Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 7 nuova serie — Fondazione: 1881

ELEVATO E REGOLARE L'AFFLUSSO ALLE URNE NELLA PRIMA GIORNATA

HA VOTATO FINORA IL 75 PER CENTO DEGLI ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE

In alcune località si sono registrate punte che superano l'86 p.c. - Alle 22 i seggi sono stati chiusi: si riaprono oggi alle 7 - Come hanno votato i principali uomini politici

Roma, 22

La prima giornata delle elezioni amministrative si è svolta regolarmente, favorita anche dalle condizioni del tempo. Dappertutto l'affluenza alle urne è stata notevole con punte che superano in alcune località l'86 per cento degli iscritti. Al termine della giornata il Ministero degli Interni si è limitato a comunicare le percentuali delle singole province e dei rispettivi capoluoghi. Nessun accenno alla percentuale media generale. Questa comunque si può calcolare approssimativamente sul 75 per cento.

Le operazioni elettorali iniziatesi alle 8 di stamane, sono state sospese alle ore 22; a quell'ora tutte le 59.132 sezioni sono state chiuse e affidate alla custodia delle forze dell'ordine. Le votazioni saranno riprese domani alle 7 e si protrarranno fino alle 14, ora in cui saranno definitivamente chiuse le urne e comincerà lo spoglio delle schede. Nel corso del pomeriggio si conosceranno i primi risultati dei Comuni minori e soltanto nel corso della nottata si potranno avere delle indicazioni circa gli orientamenti espressi dall'elettorato.

Nuvole e foschia hanno salutato stamane i primi romani che uscivano di casa per andare a votare: in prevalenza donne di casa che intendevano adempiere al più presto al loro dovere. Ma già alle 9 il tempo si era messo al bello: la temperatura era mite, il sole aveva scacciato la nebbia.

A Roma, come è noto, si vota soltanto per eleggere il nuovo Consiglio provinciale. I seggi sono 2428. Tra i primi uomini politici che hanno deposto la scheda nell'urna, pochi minuti dopo le 8, è stato il Ministro della Difesa Andreotti, che ha votato in una sezione in via della Rondinella, nella vecchia Roma. Andreotti è entrato nel seggio, esibendo un documento di riconoscimento che il presidente, al quale l'identità dello elettore era ben nota, ha cortesemente respinto. All'uscita, intrattenendosi con i giornalisti, Andreotti ha auspicato una larga affluenza degli elettori alle urne. «Previsioni sul voto — egli ha detto — non se ne possono ovviamente fare: l'unica cosa che si può auspicare, è un'alta percentuale di votanti, condizione fondamentale perchè dal voto scaturiscano amministrazioni sinceramente democratiche».

Nella sezione 364, in una scuola di Villa Paganini, ha votato poco dopo le 9.30, il senatore a vita Giovanni Gronchi il quale si è fermato nella cabina per pochissimo tempo e, deposta la scheda nell'urna, si è cortesemente accomiatato dal presidente e dagli scrutatori. A chi gli chiedeva il suo parere sul possibile esito della consultazione elettorale, ha risposto: «Non sono un profeta, ma mi sembra che si possa dire che non ci saranno grossi spostamenti di preferenza. Mi auguro comunque una conferma del centro sinistra».

In una sezione al Trionfale, vicina alla sua abitazione, ha votato, poco dopo le 10, l'on. Fanfani. L'ex Presidente del Consiglio era solo: la signora Biancarosa e le figlie hanno votato nel pomeriggio. Quando Fanfani è entrato nel locale del seggio, il presidente ha invitato i presenti a dare la precedenza all'ex Presidente, ma questi ha rifiutato cortesemente e ha atteso il proprio turno come un qualsiasi elettore. Poco lontano ha votato il Ministro Piccioni.

In via Fracassini, poco dopo le 11, ha votato il Ministro degli Esteri Saragat, accompagnato dalla figlia, signora Ernesta, e dal nipotino Augusto. Saragat è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia. Il presidente del seggio ha fatto cenno di dare la precedenza all'on. Saragat, ma il Ministro ha respinto l'invito ed ha atteso il proprio turno. Nello stesso seggio, ha votato anche la figlia Ernesta. Dopo il voto, Saragat ha posato per gli operatori della TV, avendo accanto il nipotino, niente affatto impacciato per l'insolito avvenimento. Alla richiesta di esprimere una previsione sul responso delle urne, Saragat ha detto scherzosamente: «Previsioni se ne possono fare un mese prima delle elezioni, ma non il giorno prima di conoscere i risultati». Il Ministro ha quindi espresso il proprio rammarico per il fatto che impegni di carattere internazionale non gli abbiano consentito di tenere un maggior numero di comizi.

Il segretario del MSI, on. Michelini, ha votato nel seggio 106, allestito nelle scuole elementari «Mafalda di Savoia», al quartiere Pairoli. Michelini, accolto da alcuni simpatizzanti del suo partito, ha espletato rapidamente le operazioni di voto, intrattenendosi successivamente con i giornalisti, si è compiaciuto dell'efficienza dell'organizzazione elettorale. Nel seggio adiacente ha votato il segretario del PSDI Tanassi, il quale si è soffermato in attesa che anche la moglie compisse il suo dovere. Il Ministro della Giustizia Reale ha votato nel seggio n. 50 delle scuole elementari di via Schiapparelli, al quartiere Pianciano; nello stesso seggio aveva votato in precedenza, il Presidente del CNEL, Campilli.

Il segretario del PSIUP, on. Vecchietti, ha votato con la moglie nel seggio 132 nei pressi di corso Francia. Vecchietti, dopo le operazioni di voto, ha scambiato qualche parola con il presidente del seggio e con gli scrutatori. Subito dopo nello stesso seggio ha espresso il proprio voto il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Strano. Al seggio elettorale nei pressi di piazza dei Navigatori, ha votato l'on. Giulio Pastore, accompagnato dalla moglie. Alla stessa sezione, ha votato l'on. La Malfa; il parlamentare repubblicano all'uscita è stato rincorso da un componente del seggio: aveva dimenticato il certificato elettorale. Poco dopo è giunto al seggio l'on. Longo, che accompagnava la vecchia madre; il segretario del PCI si era appena allontanato, quando è arrivato il sen. Ferruccio Parri.

Quanto al Presidente del Consiglio Moro, ha votato a Bari; al seggio è stato fatto segno a cordiali manifestazioni da parte degli altri elettori. Egli è poi ripartito in treno per Roma, dove è giunto nella serata. Moro si è subito recato a Palazzo Chigi per avere le prime notizie sull'andamento dell'affluenza degli elettori alle urne in ogni parte d'Italia. A Palazzo Chigi nello studio di Moro è stato installato un apparecchio televisivo per seguire le trasmissioni elettorali. Fuori Roma ha votato anche il Ministro degli Interni Taviani; egli ha deposto la scheda nell'urna in una sezione di Genova ed è poi ripartito subito per la capitale, dove è giunto in aereo nella tarda mattinata. Una volta a Roma, Taviani si è recato al Viminale, dove è rimasto fino a tarda ora della notte per seguire le segnalazioni sull'affluenza degli elettori nelle varie province.

Nelle prime ore della mattina si sono recati alle urne: il segretario della DC Rumor, che ha votato a Vicenza; il segretario del PSI De Martino che ha votato nella sua Napoli; il leader dei liberali Malagodi, che ha votato a Milano; Colombo ha votato a Potenza; Mattarella a Palermo; Russo a Savona; Gui a Padova; i socialisti Mariotti e Pieraccini entrambi a Firenze. Il Presidente suppiente della Repubblica voterà domani a Roma.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bari — Il Presidente del Consiglio ha votato nella capitale pugliese e poi ha raggiunto Roma

La situazione

La prima giornata elettorale ha avuto un andamento normale in tutti i 6767 Comuni italiani dove si è votato. L'affluenza alle urne è stata buona, sui livelli normali. Ancora una volta le operazioni elettorali si sono effettuate regolarmente a riconferma delle civiche condizioni in cui si svolge la vita politica nel nostro Paese. Le operazioni di voto si sono iniziate alle 7 e sono proseguite fino alle 22 della giornata domenicale. Riprendono stamane alle 7 e si concluderanno alle 14. Subito dopo cominceranno gli scrutinii. I primi risultati saranno noti nel pomeriggio; ma sarà solo nella tarda serata che si potranno avere risultati abbastanza indicativi del voto dei 33 milioni di elettori per il rinnovo di migliaia di amministrazioni locali.

Sulla linea del Brennero è stato sventato un attentato dinamitardo in prossimità del confine. Una pattuglia del servizio antisabotaggio è riuscita infatti a evitare un'esplosione che danneggiando la linea, avrebbe causato il deragliamento dei convogli ferroviari in transito.

Dal nostro Governo è stata energicamente contestata la versione divulgata dai diplomatici della RAU a proposito del sequestro dell'agente segreto scoperto nel baule dalla nostra polizia all'aeroporto di Fiumicino nei giorni scorsi. L'Ambasciatore egiziano è stato convocato alla Farnesina, dove gli è stata consegnata una nota, nella quale sono esposte tutte le riserve del nostro Governo su quanto è accaduto. L'Ambasciatore è stato praticamente richiamato a evitare atteggiamenti che possano avere ripercussioni sui rapporti tra i due Paesi.

La decisione del Concilio Ecumenico di assolvere gli ebrei dall'accusa di deicidio, ha sollevato reazioni polemiche nei Paesi arabi e anche negli ambienti della Chiesa copta-ortodossa. A Damasco si sono svolte dimostrazioni di protesta di studenti arabi.

A Mosca è imminente una nuova riunione del Comitato centrale del PCUS per procedere ad alcuni mutamenti nel Governo e per nominare la delegazione che dovrà recarsi a Pechino per trattare con i cinesi. Da tale delegazione sarebbe escluso Suslov.

De Gaulle, in un discorso a Strasburgo, ha ribadito la necessità di realizzare un sistema europeo di difesa autonomo, pur mantenendo in piedi l'alleanza con gli Stati Uniti. Il leader socialista francese Mollet ha invece criticato duramente la politica gollista. Nel Congo proseguono le trattative diplomatiche per evitare che i ribelli di Stanleyville attuino rappresaglie contro gli ostaggi europei per cercare di fermare l'avanzata delle truppe di Ciombè.

Le percentuali nelle province

Roma, 22

Al termine della prima giornata elettorale, il Ministero degli Interni ha comunicato le seguenti percentuali di affluenza alle urne riguardanti le varie provincie e i rispettivi capoluoghi:

Ancona: provincia, compreso il capoluogo, 80,7 per cento; capoluogo 79,5 per cento; Asti 80, 79. Avellino 60,3, 66,8. Benevento 63,6, 64,8. Caltanissetta 71,9, 72. Campobasso 66, 68. Chieti 70,3, 74,8. Cremona 85,6, 83,8. Cuneo 79,1, 79. Enna 68,1, 71,9. Ferrara 86,5, 86,1. Foggia 69, il capoluogo non effettua elezioni di alcun genere.

Frosinone 72, 77. Imperia 76,6, 77,9. L'Aquila 69,7, 70,2. La Spezia 77, 76; Massa e Carrara 75,7, il capoluogo non effettua elezioni di alcun genere. Ragusa 76,4, 72,4. Rovigo 83,9, 81,5. Savona 79, 81. Terni 79, 77. Varese 85,9, 84,6. Agrigento 70,5, 73,5. Belluno 69,6, 79,1. Bergamo 82,5, 81,3. Brindisi 70,2, 70,8.

Caserta 67, 66. Como 85, 83. Grosseto 81,4, 80,7. Macerata 79,7, 79,8. Modena 86,1, 85,8. Pavia 85,4, 85,4. Pisa 83,7, 79,7. Potenza 68,3, 67,3. Ravenna 86,4, 85,7. Reggio Emilia 86,8, 87,8. Siena 85,8, 83,7. Siracusa 77,2, 76,4. Sondrio 78,2, 83. Taranto 73, 69,4. Trapani 72,8, 69,4. Vercelli 82,2, il capoluogo non effettua elezioni di alcun genere. Verona 82,3, 82,2.

Trieste 76,7, 76,3. Catania 73,5, 70,9. Cosenza 63,8, 65. Firenze 84,8, 81,7. Forlì 82,8, 85,4. Latina 74,5, 76,3. Lecce 69,4, 69,7. Livorno 81,6, 81,4. Lucca 79,2, 80,7. Mantova 85, 84. Matera 71,9, 73,2. Novara 82,3, 82,1. Nuoro 64,5, 67,3.

Padova 77,7, 78. Palermo 73,7, 71,9. Perugia 77,2, 79,4. Pesaro e Urbino 78,1, 82. Pescara 70,6, 71,4. Piacenza 80,8, 83,3. Pistoia 81, 80,6. Teramo 68,3, 69. Treviso 75,8, 79,6. Viterbo 81,7, 79,1. Alessandria 81,5, 82. Bari 70,7, 68,4. Bologna 86,3, 85,5. Brescia 81,9, 81,5. Cagliari 67,3, 66,7. Catanzaro 64,5, 67,6.

Genova 78,2, 78,3. Messina 71,9, 66,7. Milano 83,9, 80,9. Napoli 64,9, 63,2. Parma 79, 84. Reggio Calabria 61, 62,7. Rieti 76,4, 74,2. Roma 75,2, 74,4. Salerno 67,6, 70. Sassari 66,1, 62,6. Torino 79,5, 77,9. Udine 70,6, 74,7. Venezia 77,8, 77,1. Vicenza 81,7, 82,2.

Sequestrato a Firenze il sommario dell'«Unità»

Firenze, 22

Per ordine delle autorità di Pubblica Sicurezza di Firenze il sommario del giornale «L'Unità» è stato sequestrato in varie edicole, perchè riportava l'invito a votare con il simbolo del PCI accanto, mentre da venerdì notte ogni forma di propaganda doveva essere sospesa.

A Ferrara, nella frazione Mizzano, presso la sezione istituita nell'asilo infantile curato dalle suore della Congregazione di Maria Immacolata, i rappresentanti di lista comunisti hanno richiesto che venisse rimossa, ad opera delle suore stesse, una statuetta della Madonna da una nicchia del muro esterno. Le suore si sono rifiutate ed il presidente del seggio si è rivolto alla forza pubblica, che ha presentato il caso alla Prefettura.

Un volantino propagandistico del PSDI è stato trovato fra le schede da distribuire agli elettori, all'apertura di un seggio a Salute di Livenza, una piccola frazione di Venezia. Il presidente del seggio ha ordinato che il volantino fosse immediatamente distrutto, e ha provveduto, coadiuvato dagli scrutatori, a controllare che tutte le altre schede fossero in ordine. Il seggio è stato quindi aperto regolarmente agli elettori.

Il devoto omaggio di Bob a John



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Robert Kennedy mentre sta pregando inginocchiato sulla tomba del fratello John

IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGICA GIORNATA DI DALLAS

TUTTA L'AMERICA SI È INCHINATA NEL RICORDO DEL PRESIDENTE UCCISO

Fitto pellegrinaggio alla tomba di Kennedy nel cimitero di Arlington - Significativo omaggio di alcuni studenti tedeschi - Jacqueline è rimasta sola in casa con i figli

Washington, 22

L'intera Nazione americana ha reso omaggio, oggi, alla memoria di John Fitzgerald Kennedy, 35.o Presidente degli Stati Uniti. Riti religiosi sono stati celebrati in gran numero di templi di ogni confessione religiosa, in suffragio dell'anima dell'estinto. Fin dalle prime ore del mattino, migliaia di persone hanno percorso i sentieri del cimitero nazionale di Arlington (sulle rive del fiume Potomac, dove riposano i Caduti di tutte le guerre), per rendere un silenzioso omaggio alla tomba del popolare uomo di Stato, ucciso a Dallas da mano assassina, esattamente un anno fa.

Il Presidente Johnson, il quale si trova attualmente nella sua proprietà nel Texas, ha assistito ad Austin, capitale dello Stato, ad un servizio religioso. Nella cattedrale cattolica di San Matteo a Washington, dove l'anno scorso furono celebrati i funerali del Presidente, il senatore Robert Kennedy, le due sorelle, i giudici della Corte suprema, i componenti il Governo, numerosi parlamentari, esponenti delle Forze armate, collaboratori ed intimi amici di John F. Kennedy, hanno assistito ad una messa di suffragio, celebrata dal reverendo John Cavanaugh, già rettore dell'Università Notre Dame ed intimo amico della famiglia del defunto. Al termine del rito, gli intervenuti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Presidente assassinato, nel cimitero di Arlington.

A Boston, città natale di Kennedy e residenza della famiglia, il Cardinale Cushing ha celebrato una messa di requiem in cattedrale. Come si ricorderà, lo stesso porporato, il quale aveva a suo tempo unito in matrimonio John F. Kennedy e Jacqueline Bouvier, officiò il rito dello scorso anno a Washington. Il Cardinale, grande amico della famiglia, ha dichiarato che Kennedy «ispirò un'America confusa e un mondo sconvolto a cercare nuove frontiere di libertà, di prosperità e di pace. Egli divenne la voce dell'umanità nell'interpretare i problemi del momento e nel guidare la nostra generazione verso più alte mete».

John Kennedy — ha detto il Cardinale — è stato «fra i doni più grandi che Dio abbia dato al mondo negli ultimi tempi».

La vedova del Presidente, alla quale sono giunti messaggi di simpatia da ogni parte del mondo, non ha partecipato ad alcuna cerimonia, ma ha trascorso la giornata in casa, a New York, insieme con i due bambini e con alcuni parenti. A lei è giunto oggi un mazzo di rose rosse, con un biglietto, nel quale alcuni studenti di un liceo tedesco affermano: «Sono solo pochi fiori. Essi, però, vi dimostreranno che la gioventù europea non dimenticherà mai l'uomo il quale affermò, un giorno: anch'io sono un berlinese». Gli studenti chiedono che le rose vengano deposte sulla tomba del Presidente.

Anche il Governatore del Texas, Connally, che come si rammenterà rimase ferito nell'attentato a Kennedy, ha preferito vivere la giornata in completo isolamento. «L'attentato — ha detto ieri ai giornalisti — torna spesso alla mia mente. Vi sono troppi luoghi, troppe cose, troppi fatti che me lo ricordano. Uno dei miei problemi è pensarvi in modo tale da impedire che quella terribile esperienza si trasformi in un incubo».

In tutto il paese, le stazioni radio-televisive hanno dedicato programmi speciali alla tragedia di Dallas. In molte città sono stati tenuti concerti commemorativi con l'intervento di orchestre e cori.

Solenni tributi alla memoria del Presidente ucciso sono stati resi oggi in ogni parte del mondo, ma particolarmente in Europa. A Londra, una messa di suffragio è stata celebrata nella cattedrale cattolica di Westminster gremita da una grande folla. A Mosca, il cappellano protestante della comunità americana ha celebrato un servizio funebre nella residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti; ieri sera, una messa di requiem era stata officiata, nella stessa sede, dal cappellano cattolico americano di Mosca, padre Joseph Richard. Ad entrambi i riti hanno assistito cittadini statunitensi e diplomatici occidentali.

A Parigi un migliaio di persone hanno assistito ai riti commemorativi celebrati nella cattedrale americana, per iniziativa di tutte le confessioni cristiane. E' stato letto un messaggio del Presidente Lyndon Johnson. Tutta la stampa francese ha ricordato, con ampi articoli e servizi, il luttuoso anniversario.

A Berlino Ovest numerosi fasci di fiori sono stati deposti ai piedi della lapide che ricorda il Presidente degli Stati Uniti nella piazza del municipio, ora a lui dedicata. Una messa è stata celebrata nella cattolica «Ludwigskirche». Tutta la stampa della Berlino occidentale ha ricordato, con commozione e gratitudine, la figura e l'opera di Kennedy.

A Coblenza il Cancelliere Erhard ha commemorato il Presidente davanti a duemila giovani radunati nella Kongress-Halle. «Yohn Kennedy — ha detto Ehrard — era il simbolo di una nuova epoca e i giovani di tutto il mondo hanno seguito il suo insegnamento non soltanto con l'intelletto ma anche con il cuore, per lo scomparso Presidente americano (che ha pagato di persona per la sua fede negli ideali di libertà e di progresso) e per tutti coloro che gli hanno creduto e che ancor oggi gli credono, la pace non è soltanto una mera interruzione della guerra, bensì qualcosa da creare e da consolidare con tutte le proprie forze».

Nella sua commossa rievocazione, Erhard ha ripetuto le parole pronunciate a Francoforte da Kennedy, durante la sua visita in Germania: «Sappiamo ora che la libertà non è soltanto liberazione della tirannia, che la prosperità non è soltanto liberazione dal bisogno, che una alleanza non è soltanto partecipazione alla potenza». «Questi concetti — ha detto il Cancelliere federale — rappresentano un convincente insegnamento politico e morale per gli uomini che vogliono vivere liberi e vogliono consolidare la libertà».

Anche l'Irlanda, terra natale degli antenati dei Kennedy, ha commemorato la figura dello scomparso con riti religiosi, articoli pubblicati dalla stampa, trasmissioni radiofoniche e televisive.

La salma di Eva Peron sarebbe sepolta a Roma

Madrid, 22

Il giornale madrileno «Pueblo», organo dei sindacati spagnoli, scrive oggi che la salma di Eva Peron, moglie dell'ex Presidente argentino, deceduta a Buenos Aires il 27 luglio 1952, è sepolta in un piccolo cimitero presso Roma. Il giornale afferma che i resti imbalsamati di «Evita», lasciarono in gran segreto la sede della confederazione del lavoro argentina, il 15 novembre 1955, cioè poco prima della confisca dei locali da parte del Governo provvisorio. Dopo essere rimasta tre giorni a bordo di un autocarro, nel pieno centro di Buenos Aires, la salma sarebbe rimasta alcuni anni in una cassa nelle quale figurava conservato del materiale radiofonico. Il corpo di Eva Peron sarebbe stato successivamente trasportato in Europa a bordo di una nave, per corriere diplomatico, poi a Ginevra e, infine a Roma dove gli è stata data sepoltura.

Se saranno confermati, questi fatti porranno fine a un mistero che da alcuni anni appassiona l'opinione pubblica argentina. Sulla sorte riservata alla salma di Eva Peron circolano infatti molte versioni. La più diffusa è che il corpo della moglie dell'ex Presidente sarebbe stato cremato e le ceneri gettate nel Rio de La Plata.

I GRANDI TEMI DELLE ALLEANZE AFFRONTATI IN UN DISCORSO A STRASBURGO

DE GAULLE PROPUGNA UN'EUROPA CHE POSSA DIFENDERSI DA SOLA

La cooperazione franco-tedesca indispensabile per l'unione politica del vecchio continente - Ribadito il proposito di autonomia dagli Stati Uniti

Strasburgo, 22

La cooperazione franco-tedesca nel quadro dell'unità economica e politica dell'Europa occidentale, la costruzione di un sistema di difesa europeo indipendente dagli Stati Uniti, ed un'azione lungimirante tendente all'edificazione dell'Europa «dall'Atlantico agli Urali», rimangono i concetti basilari della politica del Generale De Gaulle. Questi gli elementi principali che si possono riscontrare nel discorso pronunciato dal Presidente francese a Strasburgo, in occasione della solenne commemorazione del ventesimo anniversario della liberazione del capoluogo alsaziano, conquistata dalle truppe della II Divisione corazzata del generale Leclerc, il 22 novembre 1944.

De Gaulle, che indossava l'uniforme di generale di Divisione, è giunto a Strasburgo stamane. Egli ha successivamente assistito ad una Messa celebrata nella famosa Cattedrale, ed un servizio protestante nella Chiesa riformata e ad una funzione celebrata dal Gran rabbino nella grande sinagoga della città. Poi, dopo aver conferito alcune decorazioni a vari ufficiali e personalità, il Capo dello Stato ha passato in rassegna le truppe, fra le quali era una rappresentanza dell'Esercito e dell'Aviazione statunitensi. Egli si è quindi recato in piazza Kleber, dove ha pronunciato il suo discorso dal balcone della prefettura, dinanzi ad una folla di varie decine di migliaia di persone che gremiva la grande piazza.

Il Capo dello Stato ha esordito ricordando, con storica minuzia, le operazioni militari che, vent'anni fa, permisero la liberazione di Strasburgo. Con l'ormai nota abilità oratoria egli ha trovato poi la giusta transizione per venire a parlare della situazione attuale. Così (dopo aver accennato al fatto che l'entrata degli Stati Uniti nel conflitto «nel quale eravamo stati sommersi, ci portava, sul momento, la prospettiva di una maggiore sicurezza»), De Gaulle ha affermato che «altre minacce, apparse all'orizzonte, ci hanno indotto a superare il fatto dominante del passato, cioè, la diffidenza ostile nei confronti del vicino germanico».

Entrando quindi nel vivo dell'argomento della riconciliazione franco-tedesca, ha detto: «Come sarebbe possibile ignorare il significato attribuito da noi al trattato di azione comune, che è stato firmato lo scorso anno, senza restrizioni nè preamboli, dai Governi di Bonn e di Parigi?». «La cooperazione dei due grandi popoli riconciliati — ha proseguito De Gaulle — è desiderata dal nostro Paese per questa ragione, perchè è la sola base sulla quale possa stabilirsi l'unione dell'Europa occidentale. Per questo la Francia attribuisce un'importanza capitale alle scadenze imminenti che dimostreranno se sarà possibile o meno, per gli Stati firmatari del Trattato di Roma, creare tra di loro una vera comunità economica facendovi entrare l'agricoltura».

Come si vede, De Gaulle non ha ribadito il famoso ultimatum lanciato qualche settimana fa, in sede di Consiglio dei Ministri, e secondo il quale la Francia avrebbe riesaminato la sua posizione nel Mercato comune se gli accordi per i prezzi dei prodotti agricoli non venissero tempestivamente realizzati, ma ciò nondimeno ha voluto sottolineare l'importanza che il suo Governo attribuisce alla questione.

De Gaulle ha così continuato: «Noi francesi riteniamo che sia indispensabile che, al più presto possibile, tutti i partecipanti realizzino e pratichino tra di loro, nel campo politico, che è prima di tutto quello della difesa, un'organizzazione, alleata certamente al nuovo mondo (Stati Uniti), ma che sia la loro, con i suoi obiettivi, con i suoi mezzi e con i suoi obblighi. All'epoca delle minacce atomiche non esiste, per assicurare la salvaguardia del vecchio Continente e, di conseguenza, per giustificare l'alleanza atlantica, altra via che l'organizzazione di un'Europa che sia da sola in grado di difendersi».

Il Presidente ha quindi affermato: «Tenuto conto delle prospettive di evoluzione interna ed estera dei Paesi del blocco totalitario dell'Est, sotto la pressione elementare degli uomini che aspirano a ritrovare la loro dignità e di popoli che tendono a riprendere il loro libero arbitrio nazionale, l'organizzazione dell'Europa dei Paesi firmatari del Trattato di Roma è l'unico mezzo che possa, un giorno, permettere di prevedere l'avvicinamento dell'Europa tutta intera, equilibrata, capace di risolvere i propri problemi e di amministrare le proprie vaste risorse, per il progresso e per la pace».

Dopo questa chiara allusione al noto concetto dell'Europa «dall'Atlantico agli Urali», De Gaulle ha concluso il suo discorso auspicando che i popoli europei, «uniti un tempo da Roma, poi da Carlomagno, e successivamente dispersi per tanto tempo da tante illusioni centrifughe e da tanti interventi stranieri», vengano spinti «ad unirsi per agire» dal «sentimento che essi debbono avere del loro valore collettivo e della loro solidarietà, e dall'ambizione di svolgere, insieme, un grande compito per il bene di tutti gli uomini».

Il discorso di De Gaulle dovrebbe avere notevoli ripercussioni soprattutto in Germania.

CONTINUANO INESORABILI LE SCIAGURE DOMENICALI

Sorpasso e scontro frontale Quattro morti presso Taranto

Una delle macchine aveva la targa di prova, l'altra era straniera Ad Arco nel Trentino travolto e ucciso un vigile da un pirata

Taranto, 22

Quattro persone sono morte quando due auto, una «Flavia» e una «Volkswagen», si sono scontrate frontalmente sulla provinciale Montemesola - Grottaglie, in provincia di Taranto.

Le vittime — tre donne, delle quali non si conosce ancora la identità, ed un uomo, Giacinto Delli Santi, di 22 anni — viaggiavano sulla «Volkswagen», sulla quale erano anche Tommasa Pipino di 13 anni e un bambino di sette anni: questi ultimi due sono feriti non gravemente. A bordo della «Flavia» erano il costruttore edile Luigi De Pace, di 55 anni, e l'operaio Cosimo Inglese di 23. Il primo è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale civile di Grottaglie; il secondo è stato giudicato guaribile in tre settimane circa.

Sul luogo dell'incidente si è recato il vice Pretore di Grottaglie, dott. Magrì, carabinieri e agenti della polizia della strada. Pare che la «Flavia», nel tentativo di sorpassare una motocicletta, si sia posta sulla direttrice di marcia della «Volkswagen» che giungeva in senso opposto. L'urto fra i due autoveicoli è stato molto forte. I primi soccorritori hanno estratto già morte due donne dalla «Volkswagen». In gravi condizioni, invece, erano un'altra donna, poi deceduta in ospedale, di circa trent'anni, e il Delli Santi.

I due automezzi sono rimasti gravemente danneggiati nell'urto. Secondo i primi accertamenti, la «Flavia» aveva una targa provvisoria, non si esclude pertanto che il De Pace facesse una prova dell'auto, ma non si sa ancora se alla guida era l'imprenditore edile o l'operaio. La «Volkswagen» aveva una targa straniera: F.I.J. 92.3.

Fino a tarda sera — come si è detto — non è stato possibile identificare le tre donne morte nell'incidente. Le indagini dei carabinieri della stazione di Grottaglie avrebbero permesso di stabilire soltanto che la «Volkswagen» veniva da Oria; la targa, a quanto si è appreso, corrisponderebbe a Monaco di Baviera. E' stato inoltre accertato che la «Flavia» era guidata dal proprietario, Luigi De Pace.

I cadaveri delle due donne morte sul colpo sono stati composti, intanto, nell'obitorio del cimitero di Grottaglie dove rimarranno finchè non sarà stato possibile stabilire l'identità. Stazionarie, finora, le condizioni dei quattro feriti ricoverati nell'ospedale civile di Taranto.

Se in nottata nessuno di loro si riprenderà dallo choc e non sarà in grado di parlare, si ritiene che prima di domattina vi siano scarse probabilità di identificare le tre donne.

Un'altra grave sciagura stradale è avvenuta in Trentino. Un vigile urbano di Arco, Ernesto Calzà, di 43 anni, è stato travolto e ucciso al centro della cittadina, da una vettura che ha proseguito la corsa. Il Calzà aveva appena terminato il suo turno di servizio e lasciato il comando, tornava a casa, quando è stato investito alle spalle da un'auto che lo ha scaraventato ad alcuni metri di distanza. Il pilota della vettura, dopo aver accennato a fermarsi, evidentemente preso dal panico ha proseguito la corsa, verso una strada di periferia. I primi soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso del vigile urbano, la cui salma è stata composta nell'abitazione del defunto.

Le ricerche dell'automobilista che ha investito e ucciso il vigile urbano sono attivissime; gli inquirenti non sono riusciti però a raccogliere alcun elemento utile per l'identificazione. Risulta comunque certo che l'incidente è stato occasionale; infatti le indagini della polizia hanno permesso di accertare che il vigile non aveva alcun nemico; anche il fatto che l'investimento sia avvenuto mentre il Calzà tornava a casa per una strada che non era solito percorrere confermerebbe tale tesi.

L'automobilista deve essersi accorto all'ultimo momento, anche a causa della scarsa illuminazione della strada, della presenza di un uomo. La sua fuga sarebbe dovuta al panico. Gli inquirenti hanno visitato tutte le officine meccaniche della zona, ma le ricerche sono rese più difficili dal fatto che nessun testimonio oculare ha potuto dare indicazioni sul tipo dell'auto investitrice.

Le ricerche proseguiranno anche domani: saranno controllate tutte le automobili immatricolate nel basso Sarca. Data l'ora in cui è avvenuto l'incidente si pensa infatti che l'automobilista investitore possa essere qualcuno del luogo il quale rincasava in stato di ubriachezza. La salma del vigile è stata visitata da numerose autorità locali e da una folla di cittadini, giacchè la vittima era conosciuta e stimata. I funerali avverranno a spese dell'amministrazione comunale.

Un'altra vittima del traffico domenicale si è avuta nel Bresciano. Una persona è morta e al'tre quattro sono rimaste ferite in uno scontro tra due auto avvenuto oggi nei pressi di Rovato. Un'auto di marca francese, guidata da Pietro Franchi di 18 anni, di Ospitaletto, che aveva a' fianco il coetaneo Giacomo Sclavini, anch'egli di Ospitaletto, era diretta verso Milano quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrata frontalmente con una «1100» condotta da Luigi Albani di 44 anni residente a Milano, con a bordo anche Maria Fornari di 45 anni, di Morengo in provincia di Bergamo e il figlio di quest'ultima, Luigi Provenzi di 8 anni. Dai rottami delle due auto tutti i passeggeri sono stati estratti feriti. All'ospedale di Rovato è morta, pochi minuti dopo il ricovero, la Fornari. Gli altri tre e il figlioletto della vittima sono stati ricoverati con prognosi che variano da 15 giorni a un mese.

Nascita molto polemica

Una raffineria dell'AGIP all'estuario del Tamigi

Londra, 22

L'Agip che ha recentemente visto i suoi programmi di espansione in Inghilterra ostacolati da chi non vuole una raffineria sull'isola di Canvey, non risparmia energie e risorse per convincere le autorità locali ad accettare la costruzione dei nuovi stabilimenti. Entro i prossimi quindici giorni, un gruppo di consiglieri comunali di Benfleet, una località prossima all'isola di Canvey e contraria alla nuova raffineria, visiterà alcuni stabilimenti Agip in Italia: il viaggio è offerto dall'ENI perchè i consiglieri comunali possano constatare che gli impianti più moderni non arrecano alcun danno alla zona in cui sorgono e che i purificatori d'aria, ormai adottati su vasta scala, eliminano quasi completamente l'inquinamento della atmosfera. In agosto un altro gruppo di consiglieri (quelli dell'isola interessata) erano stati in Italia, e si erano detti entusiasti di quanto avevano visto.

Una raffineria sull'isola di Canvey è necessaria all'Agip, che da due anni si è infiltrata nel mercato britannico, e ne ha bisogno per alimentare la vasta rete di stazioni di servizio che intende organizzare in tutto il Paese. L'isola di Canvey, nell'estuario del Tamigi, è in posizione ideale per permettere alle grandi petroliere di scaricare il prodotto proveniente dal Medio Oriente. Ma oltre ad alcuni consiglieri comunali, anche migliaia di abitanti dell'isola e della terraferma che dista poche centinaia di metri, si oppongono al progetto dell'Agip. Essi hanno costituito un'associazione la quale ha compilato una petizione corredata da ventimila firme: la presenterà al Parlamento tramite il deputato del suo collegio elettorale. La battaglia tra l'associazione e l'Agip, che ha ora ricevuto l'appoggio del Consiglio comunale di Canvey, sarà lunga e difficile, ma un portavoce dell'ENI ha dichiarato che l'azienda di Stato italiana conta di terminare la costruzione della raffineria entro la fine del 1967. Il permesso per la costruzione è già stato concesso dalla Board of Trade, e il progetto è attualmente esaminato dalle autorità della contea dell'Essex, in cui si trova l'isola di Canvey. Con ogni probabilità, tuttavia, l'azione di protesta riuscirà ad ottenere che sia svolta un'inchiesta pubblica

GIUNTE ALLA CONCLUSIONE LE INDAGINI A ROMA

Forse già preso l'attentatore della DC

Il nome ne verrebbe taciuto per evitare l'accusa di voler influire sugli elettori

Roma, 22

L'ufficio politico della Questura di Roma sarebbe sul punto di concludere positivamente le indagini sull'attentato dinamitardo effettuato domenica scorsa contro la sede della direzione della DC in piazzale Luigi Sturzo, all'EUR. Secondo voci raccolte stanotte, ma non confermate dagli organi della polizia, sarebbe stata anzi fermata una persona sul conto della quale graverebbero vari indizi. E' comunque certo che, dopo sette giorni di attivissime indagini, che si sono talvolta proiettate anche in altre città, l'ufficio diretto dal dott. Zecca ha raccolto una notevole quantità di elementi che potranno risultare preziosi allorchè gli investigatori riterranno di fare un bilancio del lavoro svolto.

Lo stretto riserbo mantenuto dagli organi di polizia, nonostante le ripetute richieste di informazioni da parte dei giornalisti, può avere due spiegazioni, entrambe giustificate: 1) le indagini non sono ancora giunte alla conclusione e pertanto qualsiasi indiscrezione sarebbe suscettibile di comprometterne il buon esito; 2) effettivamente uno dei responsabili dell'attentato è stato individuato (si è parlato anche di un «fermo») ma ragioni di opportunità politica sconsiglierebbero di rivelarne il nome, perchè non venga il sospetto che si voglia influire, sia pure indirettamente, sull'odierna consultazione elettorale. In tal caso le eventuali novità potrebbero essere rese note soltanto dopo le 14 di domani, cioè al termine delle operazioni di voto.

Tre crocieristi romeni non ripartono da Napoli

Napoli, 22

Tre turisti romeni — due uomini e una donna — che assieme a loro connazionali, stavano compiendo una crociera nel Mediterraneo a bordo della m/n «Transilvania», non si sono presentati alla partenza della nave, che dopo essere rimasta, qualche giorno nel porto di Napoli, è salpata per Tangeri. I tre turisti — Antonio Jakubowski di 44 anni, Stanislao Subezynski di 66 e Irene Subezynski di 58 — facevano parte di un gruppo di 329 turisti romeni che nei giorni scorsi sono partiti da un porto del Mar Nero con la «Transilvania» per una crociera nel Mediterraneo.

Finora non si hanno tracce dei tre turisti, esito negativo hanno dato anche le ricerche compiute negli alberghi napoletani. Non si esclude che i tre abbiano rinunciato alla partenza per chiedere asilo politico alle autorità italiane. Negli ultimi tempi si sono avuti a Napoli sei casi di cittadini stranieri — quattro polacchi e due cecoslovacchi — che hanno chiesto asilo politico.

Compiuto un arresto per l'affare Tubino

Genova, 22

I carabinieri hanno arrestato Luigi Panciatichi, di 35 anni, un guardiano del deposito franco di Genova, ricercato dal luglio scorso perchè implicato nel contrabbando di caffè per cui fu arrestato, con numerosi altri, il noto industriale Giacomo Tubino. L'uomo è stato sorpreso in casa della sorella, dopo lunghi appostamenti. Le indagini proseguono ora per la cattura di altri tre ricercati.

Taranto — Quattro persone sono morte quando queste due macchine si sono scontrate

I «RIVOLTOSI» DI BREGENZ L'HANNO SPUNTATA

VARO ALLA CHETICHELLA DELLA NAVE DELLA SOMMOSSA

L'unità porterà il nome di «Vorarlberg» e non quello che il Ministro austriaco delle comunicazioni voleva imporre

Vienna, 22

Il nuovo battello turistico che non potè scendere ieri nelle acque del lago di Costanza a causa della «sommossa» contro il Ministro delle comunicazioni, Probst, è stato varato questa mattina «nel massimo silenzio» — come segnala l'A.P.A. — dai tecnici e dalle maestranze del cantiere, senza feste e senza cerimonie, soprattutto per motivi di sicurezza: perchè ormai soltanto pochi «scontri» lo tenevano fissato allo scalo. La nave è scesa in acqua col nome che hanno voluto darle i dimostranti, cioè «Vorarlberg», dopo aver cancellato il nome di «Karl Renner» (primo Presidente di questa seconda Repubblica austriaca), che voleva imporle il Ministro Probst.

I tumulti avvenuti ieri a Bregenz (capitale del Vorarlberg) e a Fussach (luogo del varo), avranno un seguito politico, con una discussione nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri, e un seguito giudiziario, avendo il Ministro della Giustizia, Broda (socialista), ordinato alla Procura di Stato di Feldkirchen di avviare un procedimento penale contro gli istigatori degli atti di violenza e contro il quotidiano «Vorarlberger Nachrichten», indipendente, per «sollevazione».

Il Sottosegretario agli Interni, Soronics (di partito popolare), in polemica col Ministro Probst (socialista), il quale attribuisce la responsabilità degli eccessi di ieri al Direttore della sicurezza per il Vorarlberg, dichiara che le autorità di sicurezza di tale regione hanno fatto tutto il possibile per impedire incidenti, segnalando anche tempestivamente al Ministero degli Interni l'atmosfera esistente a Bregenz.

Riprende domani l'attività parlamentare

Roma, 22

Dopo la sospensione dei lavori parlamentari, per dar modo a deputati e a senatori di partecipare attivamente alla campagna elettorale, nella settimana entrante Camera e Senato riprenderanno la loro attività. All'Assemblea di Montecitorio, convocata per dopodomani martedì alle 17, dopo lo svolgimento di alcune proposte di legge, verrà in discussione il Bilancio di previsione per lo Stato per l'esercizio 1965, già approvato nei giorni scorsi in sede referente dall'apposita «Commissione dei 75». Si prevede che il Bilancio possa essere discusso e approvato definitivamente dalla Camera entro la fine del mese, e nei primissimi giorni di dicembre. Una volta votato a Montecitorio, il decreto legge relativo al Bilancio dello Stato verrà subito trasmesso all'Assemblea di Palazzo Madama affinchè il Senato possa esaminarlo e approvarlo entro il termine del 31 dicembre, in modo da evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

Per venerdì 27 è inoltre fissata a Montecitorio, come è noto, la discussione della mozione presentata dai comunisti sul problema della Presidenza della Repubblica. Dal canto suo, il Senato riprenderà i lavori mercoledì 25.

CRONACA MINORE DELLA PRIMA GIORNATA ELETTORALE

Sono venuti per votare persino da Mosca e dal Congo

Fitta la schiera degli arzilli centenari che non rinunciano al loro diritto Macchine cinematografiche e flashes attorno alle schede di attori e attrici

Roma, 22

Persino da Mosca è giunto un elettore ad esercitare il suo diritto. Si tratta di Romualdo Massa, consigliere della nostra Ambasciata nella capitale sovietica. Ha votato al suo paese natio: Sarzana in provincia di La Spezia. A Pistoia è giunto dal Perù Carlo Cappellini, emigrato nel Sud America da 15 anni, il quale è rientrato appositamente in Toscana per esprimere il suo voto. Tra gli elettori forlivesi giunti da lontano il primato spetta all'elettricista Giovanni Morgagni che è venuto dal Congo, dove lavora per una Compagnia aerea nordamericana.

Altri hanno coperto percorsi molto inferiori, ma certo con più fatica. Nel Sannio, ad esempio, i pastori del Laceno hanno lasciato all'alba le capanne tra i monti del Cervialto ed hanno raggiunto i propri centri, percorrendo a piedi oltre dieci chilometri. Dopo aver votato, i pastori, che indossavano i caratteristici mantelli neri, hanno intrapreso subito il viaggio di ritorno dovendo condurre gli armenti al pascolo. A Carrara, il custode del rifugio di Campo Cecina, sulla cima delle Apuane, ha percorso a piedi 21 chilometri per raggiungere la sua sezione di Gragnana, in Lucchesia, e per votare poco dopo la apertura del seggio.

Un simpatico e talvolta patetico capitolo della cronaca elettorale minore va dedicato agli anzianissimi, ai centenari e oltre. Presso il seggio 23, di piazza S. Ponziano, a Lucca, ha votato il più anziano sacerdote d'Italia, don Paolo Chelini, di 104 anni, che ha compiuto il suo dovere di elettore dopo aver celebrato la Messa in una vicina chiesetta. A Pavia hanno votato la centenaria Maria Opizzi e Basilio Menotti, di 93 anni, entrambi ricoverati in istituti di beneficenza. L'elettrice più anziana di Forlì, Adelaide Sintoni vedova Mandelli, di 101 anni, ha votato in un seggio della frazione di San Martino in Strada, alle 16. «Arrivederci alle prossime elezioni», ha detto con un arguto sorriso la «nonnina» dopo aver disinvoltamente compiuto le operazioni di voto. Un'altra centenaria, Maria Bergami, ha votato nella casa di riposo che la ospita da vari anni.

A Terni, al seggio dell'ospedale civile, ha votato una suora ospedaliera di 90 anni, Suor Margherita, la quale si è poi prodigata per tutto il giorno nell'aiutare gli ammalati a compiere il loro dovere di elettori, accompagnandoli al seggio. A Sabaudia, in provincia di Latina, la signora Maria Lago vedova Marcon, di 103 anni, di origine veneta e residente da circa 30 anni nell'Agro Pontino, si è recata a votare alla sezione di Borgo Vodice accompagnata dal proprio figlio Giovanni di 83 anni. Ricevuta con grande premura dai componenti il seggio e dalle persone che si trovavano nella sezione, l'arzilla signora, meravigliata, ha detto: «Occupatevi del mio figliolo, che ne ha più bisogno». Infatti, il suo accompagnatore aveva un aspetto molto più affaticato.

Nella provincia di Savona la più anziana elettrice è la signora Maria Parodi ved. Spirito, di 104 anni.

A Sotto il Monte, paese di Giovanni XXIII, i tre anziani fratelli del defunto Pontefice, Zaverio, Angelo e Giuseppe Roncalli, si sono recati a votare di prima mattina, subito dopo l'apertura del seggio, accompagnati dalla nipote Enrichetta.

Ma v'è stata anche qualche diserzione sul fronte dei «superuomini». A Palermo a esempio era molto attesa, alla sezione 103, Maria Felicia Calderone, di 103 anni, ma la nonnina ha fatto sapere che non sarebbe andata a votare per ragioni di salute. Delusi anche i «fans» di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia che dovevano votare nel rione Capo: i due comici palermitani non si sono mossi da Roma.

A Roma fotografi e cineoperatori hanno tenuto d'occhio specialmente le sezioni dove avrebbero votato attori e attrici di grido. In via Antonio Micheli, nella sezione 57, hanno votato Rosanna Schiaffino, moglie del produttore Alfredo Bini, e la sorella Maria Pia. Le due sorelle sono arrivate su una «Citroën DS» nuovissima, guidata da un'autista, e hanno permesso ai cineoperatori di riprenderle. L'attrice Sandra Millo ha votato nella sezione 73. Ha dichiarato ai giornalisti di aver votato per i socialisti. Prima di risalire sul taxi che l'aveva condotta alla sezione elettorale, Sandra Milo ha firmato vari autografi, alcuni dei quali sulle cravatte dei militari in servizio di vigilanza.

Monica Vitti aveva annunciato che avrebbe votato in una sezione di via Lanciani, ma è poi mancata all'appuntamento. Nel seggio di via della Maratona hanno votato questa mattina il presidente del Consiglio provinciale Nicola Signorello e l'attore Renato Rascel. Questo ultimo è giunto accompagnato da suo figlio, che però è rimasto ad attenderlo in auto. Bersagliato dai flashes l'attore è entrato nell'aula dove era sistemato il seggio e, alludendo alle molte persone che l'avevano fermato per chiedergli autografi, ha chiesto scherzosamente al presidente del seggio se doveva mettere la sua firma anche vicino al segno del partito da lui prescelto.

Nel seggio di via Terme di Caracalla, ha votato Alberto Sordi il quale, dopo essersi intrattenuto qualche minuto scherzosamente con il presidente, ha votato, e all'uscita è stato fotografato da numerosi «reporters». Nel pomeriggio ha votato infine nel seggio di via Boccioni, Delia Scala; l'attrice è giunta con una amica; sul suo certificato elettorale figura il vero nome: Odette Bedogni. Dopo aver votato, Delia Scala ha consegnato la scheda al presidente mentre i fotografi la ritraevano. Avvicinata dai giornalisti ha detto, tra l'altro, che ogni volta che deve votare si sente «molto emozionata, come la prima volta». Poco prima, nella stessa sezione aveva votato Silvana Pampanini.

Roma — Molti attori si sono presentati sollecitamente alle urne. Tra questi, pure Alberto Sordi

I TERRORISTI INSISTONO NELL'ATTIVITA' CRIMINALE

Una carica di tritolo sotto la linea del Brennero

L'ordigno è stato scoperto da un militare di pattuglia Bloccato prima e quindi deviato il traffico ferroviario

Bolzano, 22

Una pattuglia del servizio antisabotaggio ha sventato un attentato dinamitardo sulla linea ferroviaria del Brennero, minata in prossimità del confine con una piccola carica di tritolo. La carica esplosiva, che era stata predisposta tra le località di Fleres e Moncucco, a pochi chilometri dal valico, è stata scoperta oggi verso le 12.30. Nel corso di una delle abituali ispezioni compiute sulla linea, un soldato del genio pontieri ha notato qualcosa d'insolito sotto una delle rotaie di un binario: si trattava di un tubetto metallico, all'interno del quale era materiale che al militare è sembrato tritolo.

Mentre il geniere rimaneva di guardia, un suo commilitone correva al più vicino telefono e dava l'allarme. Il traffico veniva immediatamente bloccato, mentre specialisti artificieri si recavano sul posto. Si trattava proprio di tritolo: non più di un etto e mezzo circa. Il tubo nel quale era contenuto, era di alluminio: lungo una quindicina di centimetri e con un diametro di quattro. La carica era sufficiente — secondo il parere dei tecnici — a danneggiare la rotaia, con conseguente deragliamento di un eventuale treno in arrivo.

Così com'è stato scoperto, lo ordigno era però inefficiente: mancava infatti l'innesco che i terroristi, evidentemente, si riservavano di applicare al momento da loro giudicato più favorevole. In attesa che la rotaia venisse liberata dalla carica, il traffico ferroviario da e per il Brennero è stato comunque dirottato sull'altro binario.

E' questo il secondo attentato sventato negli ultimi otto giorni sulla linea ferroviaria del Brennero. Proprio domenica scorsa, una valigia con alcuni chili di esplosivo era stata spedita come «bagaglio appresso» dalla stazione di Innsbruck con il direttissimo «Brenner - Express» proveniente da Monaco di Baviera. In seguito ad una segnalazione ricevuta dalla polizia, il capostazione di Bressanone, fece sganciare il vagone dal resto del convoglio e lo dirottò su un binario morto. Pochi minuti dopo, il vagone fu sventrato da una potente esplosione. In quel preciso istante, se fosse stato in orario, il treno si sarebbe dovuto trovare a Bolzano.

RAPINA DA 150 MILIONI SVENTATA ARMI IN PUGNO

SPARATORIA A GINEVRA FRA BANDITI E POLIZIOTTI

Gli agenti, avvertiti da un informatore, attendevano i malviventi, successivamente presi, sul luogo del colpo

Ginevra, 22

La polizia di Ginevra è riuscita oggi a sventare una rapina e ad arrestare, dopo una avventurosa caccia all'uomo, una banda di malfattori parigini. Se il colpo fosse riuscito i banditi si sarebbero impadroniti di circa 150 milioni in preziosi.

Avvertita dalle autorità di polizia francesi che tre pericolosi malfattori si trovavano a Ginevra, la polizia ginevrina aveva cominciato da qualche giorno a seguirne discretamente, le mosse. Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, a bordo di un'automobile i tre si fermavano davanti all'immobile dove ha sede una ditta di esportazioni ed importazioni. Due ispettori che li pedinavano entravano nell'edificio e nell'ingresso affrontavano i tre uomini che portavano in volto maschere nere. Alla intimazione di «alzate le mani», uno dei banditi tentava la fuga esplodendo contro i due ispettori colpi di rivoltella che però mancavano il bersaglio.

Il bandito, tale Maurice Abibtol, si precipitava quindi in strada, riusciva a salire sull'auto in sosta malgrado fosse stato ferito alla schiena da un colpo di rivoltella tirato da uno degli ispettori, e ad allontanarsi. Gli altri due banditi intanto si erano rifugiati nelle soffitte della casa. Ingenti forze di polizia circondavano l'intero quartiere e un cane poliziotto riusciva a scovare un secondo bandito, Marcel Marokel; il terzo, Gaston Mangef, si arrendeva spontaneamente alle forze di polizia. Il fuggiasco, Abibtol, è stato arrestato nel pomeriggio a Paudex.

GUIDA DA VENTITRE' ANNI senza patente e senza incidenti

Bonn, 22

Un primato che non dovrebbe ispirare desideri di concorrenza è stato rivelato dalla polizia di Herford, in Westfalia, la quale ha scoperto per caso un contadino che da 23 anni guida automobili, trattori e autocarri senza avere la patente. L'uomo è stato severamente multato. Si è difeso affermando che «non ha mai avuto un incidente».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali addensamenti su Sardegna e dorsale appenninico. Nebbia in Val Padana e su Romagna. Foschie notturne e mattutine al centro, sulle regioni del basso versante tirrenico, su Sicilia, su versante ionico, del basso e medio Adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni locali e temporali più probabili a Sud. Temperatura: in diminuzione su versante adriatico e sulle estreme regioni meridionali; altrove senza variazioni notevoli. Venti: generalmente settentrionali deboli tendenti a disporsi da Nord Est e rinforzarsi su regioni meridionali. Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 20; Verona 4, 8; Trieste 7, 11; Venezia 3, 6; Milano 3, 8; Torino 0, 18; Genova 13, 18; Bologna 4, 8; Firenze 8, 16; Pisa 8, 16; Ancona 7, 10; Perugia 8, 15; Pescara 7, 12; L'Aquila 2, 14; Roma Ciampino 6, 18; Roma città 5, 18; Campobasso 66, 10; Napoli 8, 18; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 17; Palermo 11, 19; Catania 6, 21; Alghero 8, 16; Cagliari 5, 17.

RISENTITE RECRIMINAZIONI GIORNALISTICHE E QUALCHE MANIFESTAZIONE DI PIAZZA

Vivaci reazioni degli arabi allo schema conciliare sugli ebrei

In realtà il timore è che lo Stato del Vaticano riconosca Israele sul piano dei rapporti internazionali Più distaccati i commenti israeliani: «bisognerà ora estirpare semi di violenza vecchi da secoli»

Il Cairo, 22

La decisione del Concilio Ecumenico di assolvere gli ebrei dall'accusa di «deicidio» ha provocato reazioni vivacissime negli ambienti della Chiesa Copta-Ortodossa. Come già annunciato ieri il Patriarca Cirillo sesto, «Papa della predicazione di San Marco», che ha sede ad Alessandria e giurisdizione su circa venti milioni di ortodossi sparsi in tutta l'Africa (i vescovi della Chiesa autocefala etiopica gli debbono giuramento d'obbedienza) ha espresso l'intenzione di convocare quanto prima una conferenza ecumenica di tutti i Vescovi ed Arcivescovi africani della sua Chiesa per invalidare la dichiarazione vaticana sugli ebrei, dallo stesso patriarca definita «una cospirazione imperialista la quale non ha niente a che fare con la religione cristiana».

La stampa egiziana di oggi pubblica con grande rilievo le dichiarazioni del Patriarca Cirillo, il quale avrebbe detto fra l'altro: «E' illogico pretendere che i giudei, i quali non hanno mai riconosciuto l'esistenza del Cristo e lo hanno odiosamente crocifisso, possano essere ora considerati innocenti per effetto di una semplice dichiarazione. Gli autori di tale dichiarazione dovrebbero rileggere coscienziosamente i testi evangelici che si riferiscono alla crocifissione (in particolare il passo contenente le parole di Ponzio Pilato: sono innocente del sangue di questo giusto, e la risposta dei giudei: che esso ricada su di noi e sui nostri figli).

«Questa risoluzione — ha aggiunto il Patriarca — non deve costituire un obbligo per i cristiani di ogni rito e tanto meno per i cattolici, dato che le decisioni contrarie al Vangelo non possono avere alcun fondamento religioso. Fedeli ai principi del Cristianesimo, gli Ortodossi denunciano energicamente l'intenzione di coloro che si prefiggono di riconoscere una setta la quale nega l'esistenza del Cristo e attende ancora l'arrivo di un nuovo Messia».

In realtà in Egitto si teme — ritengono gli osservatori — che alla proposizione del Concilio debba seguire il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dello Stato della Città del Vaticano. Si ricorda anche che l'elezione a Patriarca di Cirillo VI avveniva a suo tempo col consenso del Presidente della RAU, Nasser. In alcuni centri musulmani si sono anche avute manifestazioni popolari di protesta.

Più distaccati i commenti israeliani. L'organo ufficiale del partito nazionale religioso, Hatzofeh (che fa parte della coalizione governativa), scrive in un editoriale: «Se... la forma della assoluzione deve essere indicazione di un cambiamento di atteggiamento va considerato come un desiderio che gli incubi del passato, e in certo grado anche del presente, non divengano eredi del futuro». Il giornale aggiunge che la decisione della Chiesa cattolica romana deve ancora passare alla prova dei fatti e — dice — «non sarà facile estirpare semi della violenza vecchi di secoli». Il giornale indipendente «Haaretz», da parte sua, scrive: «Dobbiamo precisare anche adesso che non ci consideriamo nel bisogno di una assoluzione da parte della Chiesa cattolica romana o di nessun'altra Chiesa cristiana».

Il Ministro israeliano per gli affari religiosi, Zareh Wahrhaftig, ha detto che se la dichiarazione del Concilio Vaticano verrà ratificata nella prossima sessione essa significherà un sincero pentimento per le passate persecuzioni degli ebrei ed avrà l'effetto di un appello al mondo perchè si metta fine all'antisemitismo.

Il rabbino capo della Terrasanta non esprimerà commenti finchè il decreto del Concilio non sarà promulgato come facente parte del dogma cattolico. Fino a quel momento — ha fatto dichiarare ad un portavoce — considera la questione come un affare interno della Chiesa cattolica.

Il giornale di sinistra «Lamerhav», organo del partito Achduth Avodah, dichiara: «Se verrà data ampia pubblicità fra milioni di cristiani non soltanto allo schema ma anche allo spirito che ha ispirato i suoi iniziatori e i partecipanti al Concilio Ecumenico... allora la Chiesa avrà compiuto un compito lodevole».

INCIDENTE DIPLOMATICO CON LA RAU PER L'AFFARE DELL'UOMO NEL BAULE

L'Ambasciatore egiziano convocato alla Farnesina

E' stato ricevuto dal capo del cerimoniale, che gli ha contestato l'infondatezza della versione da lui divulgata sul misterioso episodio all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 22

L'aspetto diplomatico dell'intricata vicenda di spionaggio, che da una settimana assorbe tutto l'interesse dell'opinione pubblica, è balzato di colpo in primo piano. Si credeva che oramai fosse una fase pressochè superata, che con l'adesione al cortese invito del nostro Ministero degli Esteri all'Ambasciatore della RAU di allontanare discretamente i due diplomatici implicati nella clamorosa storia di Fiumicino, e con la partenza di quelli in meno di ventiquattr'ore, dell'argomento non s'avesse più a parlare. E d'altro canto si pensava che, in fondo, dalla sede diplomatica di via Salaria, una volta chiarito che la RAU intendeva mantenere buoni rapporti d'amicizia con la Repubblica Italiana, si cercasse di mettere a tacere il più possibile la cosa.

C'era stato, è vero, quel comunicato diramato mercoledì scorso dall'Ambasciata, in cui si avanzava il sospetto che l'affare del «baule-prigione» fosse tutta una macchinazione, che il «collo diplomatico» fosse stato sostituito non si sa da chi; in cui si rimproverava la polizia italiana di non essere stata alle regole, poichè aveva aperto il bagaglio diplomatico senza chiederne autorizzazione e senza che fosse presente un rappresentante dell'Ambasciata. Ma non sembrava dovessero esserci dei seguiti, a quel comunicatino, dopo la presa di posizione della stampa cairota che, echeggiando la tesi della sede diplomatica, accusava apertamente una «banda sionista» di avere effettuata la presunta sostituzione.

Del resto, quali seguiti ci si sarebbe dovuto attendere, dopo che la polizia aveva accertato senza ombra di dubbio che il baule famoso era uscito dalla sede dell'Ambasciata sotto la scorta dei due funzionari e di quelle altre due persone che si ricercano; che uno dei funzionari c'era rimasto seduto sopra per tutto il viaggio; che il baule era rimasto sorvegliato a vista fino al momento dell'imbarco e alla scoperta del trucco, con relativo tentativo di fuga? Invece il seguito c'è stato, e sul piano ufficiale. L'Ambasciatore della RAU ha trasmesso, infatti, nella giornata di sabato, una nota di vibrata protesta al Ministro degli Esteri italiano. Il Governo egiziano protesta per l'espulsione dei due primi segretari d'Ambasciata, nega qualsiasi addebito per l'affare dell'agente segreto nascosto nel baule, accusa apertamente la polizia italiana di avere effettuato la sostituzione del «collo diplomatico», mettendo in atto una grave macchinazione ai danni della RAU. In sostanza, secondo la nota, dalla sede dell'Ambasciata sarebbe uscito un baule pieno di documenti e di carte; e a Fiumicino sarebbe arrivato lo stesso baule (o uno in tutto simile) senza documenti, ma contenente un uomo legato e imbavagliato.

C'è da rimanere trasecolati. Come avrebbe potuto avvenire uno scambio del genere? I due funzionari non si allontanarono un attimo solo dal prezioso bagaglio, il camioncino non si fermò mai lungo la strada (e, in più, era seguito da una «Mercedes» bianca con a bordo, pare, il vero El Sayed, mentre la sua controfigura sedeva accanto all'autista del camioncino). E poi, se non ci fosse stato niente di losco, se i funzionari di scorta al baule fossero stati convinti di spedire documenti, che motivo ci sarebbe stato alla baraonda sotto le ali dell'apparecchio, al movimentato ritiro del baule, alla fuga lungo la Via del Mare? Ci sarebbe stato bene il modo di dimostrare la loro buonafede, da parte dei funzionari dell'Ambasciata, i quali non avrebbero avuto alcun motivo di fuggire con il baule; così come, più tardi, El Sayed, quello vero, non avrebbe avuto alcun motivo di prendere a sassate un fotoreporter che aveva scoperto i suoi tentativi di mimetizzazione e lo bersagliava di «flashes».

Il Ministero degli Esteri italiano che, pur agendo con fermezza, aveva voluto tenersi all'osservanza delle tradizioni di correttezza diplomatica, non ha potuto non reagire di fronte alla nota di protesta del Governo egiziano. L'Ambasciatore della RAU, Ahmed Naguib Hashin, è stato invitato a presentarsi questa mattina al Ministero degli Affari Esteri. Avrebbe dovuto essere ricevuto dal Ministro stesso, on. Saragat; ma ha fatto un paio d'ore d'anticamera — secondo certe indiscrezioni — e poi è stato ricevuto dal capo del cerimoniale della Farnesina, il quale ha energicamente contestato all'Ambasciatore Ahmed Naguib Hashin la versione divulgata.

In un comunicato diramato dopo questo colloquio è detto che il capo del cerimoniale diplomatico «nel respingere categoricamente le affermazioni infondate di tale versione, ha consegnato all'Ambasciatore della RAU una nota, nella quale si dà formale comunicazione del contenuto del rapporto inoltrato alla Magistratura e alle altre autorità competenti dagli organi di polizia, e si confermano le riserve già espresse circa ogni ulteriore sviluppo della questione da parte delle autorità giudiziarie e in ogni altra sede».

Lo stesso comunicato aggiunge che il capo del cerimoniale ha dichiarato all'Ambasciatore che «il Ministero degli Esteri, che ha sempre mantenuto nei confronti dell'Ambasciata della RAU, rapporti improntati alla più estrema cordialità e lealtà, è in diritto di attendersi dalla Ambasciata stessa eguale atteggiamento in relazione a fatti delittuosi pienamente accertati, e ciò nell'intento anche di preservare i buoni rapporti che sono sempre esistiti fra l'Italia e la RAU».

Appare chiaro dal tono del comunicato che l'atteggiamento del Ministero degli Esteri è stato della massima fermezza e vi traspare l'evidente indignazione per l'accusa mossa alla polizia italiana. Inevitabilmente ci saranno dei seguiti. Da qualche parte già si solleva il problema stesso della permanenza dello Ambasciatore Ahmed Naguib Hashin in Italia.

Intanto, sull'uomo Mordekai Ben Masuud Louk sembra definitivamente calato il sipario. Il rifugio segreto dell'israeliano probabilmente non sarà mai rivelato. La spia, isolata, è tenuta al riparo di ogni sguardo indiscreto e interessato. Ciò significa evidentemente che gli uomini dei nostri servizi di sicurezza sanno che non è da escludere qualche tentativo di «riconquistare» il prezioso israeliano. Nel luogo segreto dove si trova oramai da due giorni, egli viene interrogato da tre ufficiali del «CS» (Controspionaggio) e a tale interrogatorio assiste un funzionario della «Mobile». Si dice che, oltre tutto, la presenza dell'investigatore della «Mobile», si è resa opportuna per il fatto che durante gli interrogatori potrebbe essere necessario fare riferimenti ai misteriosi casi di Farouk El Chourbagi e di Christa Wanninger.

Agli inquirenti è pervenuta una richiesta da parte del Mordekai, il quale manifesta il desiderio di essere consegnato alla polizia israeliana, nonostante a suo carico pendano alcuni mandati di cattura. Perchè questo atteggiamento? Sembrerebbe incomprensibile da parte di uno che sa che finirà in prigione appena messo piede in patria. A meno che le cose non stiano diversamente da come si dice e da come si vuol far credere.

Molte cose, in questa incredibile, romanzesca vicenda, resteranno ignote al pubblico, che sarà informato, come lo è stato finora, soltanto in superficie. Esistono cose che non è possibile rivelare e che fanno del Mordekai un personaggio forse più importante di quanto si creda.

Per quel che riguarda gli accertamenti ancora in corso in sede giudiziaria, è ovvio che, in un certo senso, si ricolleghino e si intersechino con quelli più strettamente attinenti le indagini del servizio di sicurezza. Per esempio, si è saputo che sono in corso attualmente accertamenti da parte degli investigatori della «Mobile» e degli uomini del servizio di sicurezza a proposito di un misterioso pacchetto — finora non se ne era saputo niente — contenente, sembra, fotografie e documenti, che fu trovato nel baule-prigione, addosso al Mordekai, e che poi è misteriosamente scomparso poco dopo l'apertura del collo diplomatico. Chi lo ha sottratto? Quali scottanti elementi erano contenuti segretamente nel pacchetto sparito?

Si è appreso, intanto, che lo Ambasciatore italiano al Cairo, conte Magistrati, avrebbe fatto pervenire alla Farnesina un preoccupato rapporto in merito alla reazione degli ambienti egiziani all'affare di Fiumicino e sulle rappresaglie che già sarebbero state minacciate ai danni della colonia italiana nella RAU.



Genova — Luisella Boni a bordo del supertransatlantico «Michelangelo», che attualmente è in allestimento presso i Cantieri Ansaldo per conto della Società di Navigazione «Italia»

UN AMMANCO CHE SI AGGIRA SUL MILIARDO

Si apre il processo per l'«Edilmare»

Quattordici persone implicate nello scandalo delle case per le cooperative dei pescatori

Roma, 22

Si inizia domani, dinanzi la prima sezione penale del Tribunale di Roma, il processo agli ex dirigenti dell'«Edilmare» (Istituto nazionale per la casa ai pescatori e marittimi). Nello scandalo sono coinvolte quattordici persone: il prof. Costante Prosperi, ex presidente dell'Istituto, che dovrà rispondere di bancarotta fraudolenta pluriaggravata e truffa; Rolando Bonvicini, Giuseppe Rossi, Giancarlo Gambaro, Vincenzo Loy, Giovanni Cerilli e Luigi Cieri, ex amministratore dell'Ente, per bancarotta semplice; Luigi Emmanuele, Mario Boemo e Salvatore Barra, ex sindaci, per omessa vigilanza; il dott. Eduardo Bossa, già direttore tecnico e amministrativo, per concorso in parte dei reati contestati al Prosperi a danno di alcuni imprenditori edili; Roberto Bassino, mediatore, per truffa; Raffaele Massara, imprenditore, per appropriazione indebita; avv. Giuseppe Sardo, ex legale dell'Istituto, per appropriazione indebita aggravata.

A occhio e croce, l'ammanco si aggira intorno al miliardo.

VERSO UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELL'AVIAZIONE CIVILE

Il «CX-HLS» apre la strada ai transatlantici dell'aria

Ormai ci si orienta verso velivoli con grande capacità di carico tali cioè da contenere i costi d'esercizio entro limiti più bassi

La storia delle costruzioni aeronautiche mostra che lo sviluppo degli aerei commerciali segue quello degli aerei militari; le innovazioni più ardite e rivoluzionarie vengono applicate prima sui velivoli di guerra e poi su quelli per uso civile. E' cioè l'Aviazione militare che dà la spinta al progresso tecnologico degli aeroplani. E siccome gli aeroplani militari, in certi loro compiti, sono ora sostituiti dai missili, e lo saranno in misura ancor maggiore in futuro, sorge il dubbio che il progresso delle costruzioni aeronautiche belliche possa arrestarsi e che, privata dall'apporto tecnico dell'Aviazione militare, anche l'aviazione civile non progredisca più e sia, cioè, arrivata al culmine del suo sviluppo.

Quel dubbio che, in un recente passato, ha perfino indotto qualche nazione a trascurare temporaneamente lo sviluppo aeronautico in favore di quello missilistico, è però infondato. Eccettuati alcuni periodi bellici, durante i quali la tecnologia aeronautica, sotto lo stimolo delle necessità di guerra e favorita da assegnazioni illimitate di mezzi e di fondi, progredì con fenomenale rapidità, mai come oggi il fervore di opere intorno ai progetti di nuovi aeroplani è stato così intenso e promettente. V'è da aspettarsi che nei prossimi anni, nelle costruzioni aeronautiche e specialmente nel campo dei trasporti aerei militari e civili, si verifichi una rivoluzione tale che le prestazioni dei velivoli odierni ci sembrino più modeste di quanto ci sembrano ora quelle dei velivoli di trenta o quarant'anni fa.

Sintomi significativi di quella rivoluzione sono: 1) lo sviluppo dei velivoli subsonici con grande capacità di carico, dei quali si ha un esempio nel progetto americano del «CX-HLS»; 2) le innovazioni tecniche allo studio, per risolvere i nuovi problemi del volo a velocità supersoniche e per diminuire i costi di esercizio degli aeroplani.

Il primo annuncio, dato pochi mesi fa, del progetto di un colossale velivolo militare da carico designato, con la sigla «CX-HLS», è stato seguito in questi giorni da alcune sommarie notizie sulle caratteristiche della nuova macchina, che, secondo le previsioni, sarà prodotta in serie verso il 1968. La sigla significa «aereo sperimentale da carico per servizi logistici pesanti»: il velivolo, destinato al MATS (Military Air Transport Service), servirà, infatti, a incrementare le capacità delle Forze armate americane di trasferire tempestivamente truppe ed equipaggiamenti militari in qualsiasi punto del globo in cui si manifesti la necessità del loro intervento. Con una flotta di «CX-HLS», l'apparato militare americano sarà messo in grado di svolgere su scala mondiale, per la difesa della pace, un servizio analogo a quello che la «Celere» svolge nella cerchia delle mura cittadine per la difesa contro la delinquenza.

L'interesse suscitato da questo progetto è dovuto soprattutto alle dimensioni e alle capacità di carico dell'aeroplano. Mentre il più grosso aereo da trasporto militare esistente, il «Lockheed C-141 Starlifter», che è in fase di produzione ed entrerà in linea nel 1965, pesa a pieno carico 150 tonnellate, porta un carico pagante di 30 tonnellate e non può, per ragioni di spazio, caricare a bordo certi materiali di grandi dimensioni, il «CX-HLS» peserà al decollo 315 tonnellate, di cui 90 di carico pagante, e nel suo compartimento di carico, lungo m. 34, largo m. 6,30 e alto m. 4,50, apribile a prua e a poppa per facilitare le operazioni di trasbordo, potranno trovar posto i materiali più ingombranti, come elicotteri, sezioni di ponte, autogru. Una delle tante tabelle di carico è, per esempio, la seguente: un carro armato, un automezzo corazzato per trasporto truppe, tre autocarri leggeri, sette jeeps, 84 soldati armati ed equipaggiati. Sarà il più grosso e più pesante velivolo finora costruito. Propulso da turboreattori appositamente disegnati, il «CX» avrà una velocità di crociera di oltre 900 km/h e un raggio operativo di molte migliaia di chilometri.

Benchè la commessa del «CX-HLS» non sia ancora stata passata alle industrie, alcune di esse, e specialmente la «Boeing», in previsione di uno sfruttamento commerciale oltre che militare, hanno già dedicato al progetto del nuovo velivolo e del suo motore diversi miliardi di lire. La stessa cosa avvenne una diecina di anni fa col progetto di un altro aeroplano militare, l'aerocisterna «KC-135», commissionata dall'USAF per il rifornimento in volo dei caccia e dei bombardieri, e il risultato fu uno dei più brillanti aviogetti civili di oggi in servizio, il «Boeing 707». La versione commerciale del «CX» potrà trasportare 550 passeggeri distribuiti su due ponti, su percorsi intercontinentali, a velocità subsonica (intorno ai 1000 km/h). Poichè il suo carico pagante sarà più che quadruplo di quello d'un aereo di linea attuale, mentre il costo d'esercizio non sarà neanche doppio, le tariffe subiranno una riduzione rispetto a quelle degli aviogetti odierni.

La costruzione del «CX», invece, basata su tecniche e materiali già ampiamente sperimentati, non presenta difficoltà di rilievo: una flotta di «CX» potrà presumibilmente essere in linea prima che l'esemplare numero «1» dell'«SST» si alzi in volo. Inoltre, v'è la questione dei costi. L'«SST» costerà oltre 25 miliardi di lire per esemplare, il «CX» meno della metà. L'«SST» coprirà il tragitto New York-Los Angeles in due ore, mentre il «CX» impiegherà sei ore, ma l'«SST» porterà in ogni viaggio 150 passeggeri, mentre il «CX» — vero transatlantico dell'aria — ne porterà 550.

Il costo di fabbricazione incide sul costo di esercizio con le quote di ammortamento; costo di esercizio e quantità di carico pagante trasportabile determinano le tariffe. E' certo che il costo dei supersonici diminuirà allorchè i materiali speciali e le nuove tecniche di lavorazione diverranno d'uso comune e frequente, ma fino a quel giorno i velivoli subsonici a grande capacità di carico, come il «CX», troveranno utile e conveniente impiego.

Pur prevedendo che gli aerei di questo tipo abbiano ancora vita relativamente lunga, è tuttavia da attendersi che i risultati più sbalorditivi del progresso tecnologico si verifichino sui supersonici e che, grazie alle innovazioni tecniche delle quali essi potranno avvantaggiarsi, anche i costi di esercizio di questi aeroplani subiscano in futuro forti ribassi.

Francesco Pierotti

Sanremo che passione!

Modugno si lamenta di essere stato «silurato»

Bergamo, 22

Domenico Modugno, che si trova a Bergamo per uno spettacolo teatrale, ha dichiarato alla stampa che la sua esclusione dal prossimo «Festival di Sanremo» lo ha non poco amareggiato: «La notizia dell'esclusione della canzone «Un pagliaccio in paradiso» — ha aggiunto Modugno — l'ho dovuta subire allegramente, facendo buon viso a cattiva sorte. Ho l'impressione che si siano organizzati per silurarmi e quindi non ho potuto reagire così come non ha potuto reagire Kruscev, anche se è chiaro che non posso paragonarmi ad uno statista».

Domenico Modugno ha affermato di non conoscere i motivi specifici che hanno portato alla bocciatura, in prima selezione, del suo «Un pagliaccio in Paradiso», un motivo allegro — ha detto Modugno — che già a Bergamo, in questi giorni, ha ottenuto «un successo indicativo di quello che sarà il giudizio che il pubblico italiano potrebbe riservargli in un prossimo futuro».

«Credo — ha continuato il cantante — che il pubblico accrediterà a questa mia ultima canzone il giusto merito. Essa narra la storia di un pagliaccio che la sera, alla fine dello spettacolo, riceve un bacio dalla figlia del padrone del circo; la ragazza l'ha fatto solamente per ingelosire il domatore, ma il pagliaccio crede, invece, che sia amore. Impazzito dalla gioia, il «clown» si presenta in pista davanti a un folto pubblico, facendo cose incredibili; improvvisamente cade dal trapezio e muore. Tutti accorrono, anche la figlia del padrone che, chinatasi, lo bacia, questa volta, con vero amore. Il pagliaccio, dal Paradiso, vede ciò che accade sulla pista e per la gioia corre tra gli angeli».

«Approfittando del fatto che l'esclusione dal Festival di San Remo mi cancella un impegno per il mese di gennaio — ha concluso Modugno — compirò un giro artistico in Canadà, nel Messico e negli Stati Uniti e, infine, in Giappone. Sono fiducioso di trovare buone accoglienze. La mia canzone «Io», tradotta in America col titolo «Ask me», sta ottenendo favore, grazie anche alla versione che ne ha fornito Elvis Presley. E' un sicuro successo sul mercato statunitense».

Misterioso ferimento di una giovane a Trapani

Trapani, 22

Giuseppa Brignolo, di 21 anni, di Marsala, residente in contrada «Ballottella» di Trapani, è stata ricoverata nell'ospedale per ferite d'arma da fuoco al viso. La ragazza ha riferito di essere stata ferita con una fucilata sparata da un uomo a lei sconosciuto mentre si trovava sull'uscio della propria casa.

Le indagini della Questura hanno portato al sequestro dell'arma del delitto. E' ricercato, quale presunto feritore, Giuseppe Gramignano, di 20 anni, di Rilievo (Trapani), che è irreperibile.

ARCHIVIATA LA PRATICA PER IL FATTO DI VIA DEI FRASSINI

RESTANO IGNOTI GLI AUTORI DELL'ATTENTATO A ERNESTO BRIVIO

L'«ultima raffica» sarebbe gravemente malato a Beirut

Roma, 22

All'alba del 30 gennaio dello scorso anno, verso le 4.30, nel suo appartamento al Flaminio, l'ex consigliere comunale missino Ernesto Brivio riceve una telefonata. Qualcuno, uno sconosciuto, vorrebbe parlargli di una faccenda importante: questione di lavoro, a quel che sembra. Brivio ascolta e accetta un appuntamento per le 5.30 del mattino, in via dei Frassini.

Un po' prima dell'ora convenuta, Brivio scende da un taxi in via dei Frassini. Il posto è squallido: solo due o tre persone indugiano presso il capolinea del «12». Ed ecco, all'improvviso, tre colpi di pistola. Al terzo, Ernesto Brivio lancia un urlo di dolore: l'ultima pallottola lo ha raggiunto alla mano sinistra, fratturandogli il dito mignolo.

Del fatto, naturalmente, si occupò l'autorità giudiziaria. La polizia non faticò a trovare i bossoli, calibro 6,35, dei tre proiettili esplosi; ma degli sparatori nessuna traccia. La stranezza dell'episodio, il personaggio stesso di Ernesto Brivio, fecero sorgere il dubbio che egli avesse simulato il ferimento per motivi propagandistici. Ma una perizia balistica ordinata dal magistrato, ha finito per dar ragione a Brivio. Infatti, il giudice istruttore, dott. Lucio Marzano, ha emesso decreto di archiviazione del procedimento penale relativo al ferimento dell'ex consigliere comunale, essendo rimasti ignoti gli autori dell'attentato: «Non è pensabile — ha osservato il magistrato — che Brivio abbia simulato il ferimento facendosi sparare contro a quella distanza, e per di più di notte...».

Tre giorni prima dell'attentato, Brivio aveva avuto un serio incidente con un avvocato e un ufficiale giudiziario, che si erano recati presso la sua abitazione per pignorare alcuni beni. In quella occasione, volarono parole grosse e, sembra, qualche schiaffo. Ci fu uno scambio di querele, sulle quali si è pronunciato il magistrato, archiviando le denunce presentate dall'avv. Bottino per diffamazione, ingiurie e lesioni.

Anche questo episodio, dunque, si è chiuso indennemente per l'«ultima raffica». Alcuni giudizi per reati elettorali commessi da Brivio in occasione delle votazioni del '62 sono stati sospesi, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci su un ricorso relativo al problema delle affissioni dei manifesti. Ma il procedimento penale per il quale Brivio non può rientrare in Italia senza essere arrestato si riferisce al fallimento del giornale «Telesera» e alla conseguente bancarotta fraudolenta contestata all'ex consigliere comunale, con relativo ordine di cattura.

La Procura generale della Corte di Appello, e precisamente il sostituto P. G. dott. Bruno Bruno, iniziò la procedura per l'estradizione di Ernesto Brivio dal Libano, dove si era rifugiato dopo un avventoroso giro del mondo. Una prima richiesta dell'Interpol, cioè al livello della polizia, era stata respinta e uguale risultato ha ottenuto la richiesta del magistrato, fatta attraverso il Ministero degli Esteri. I libanesi hanno risposto che «non essendo intervenuto alcun fatto nuovo dal momento del primo diniego, Ernesto Brivio non poteva essere estradato». Fra l'altro, il Ministero della Giustizia ha risposto alla richiesta italiana ricordando che non esiste un trattato specifico fra i due Paesi e che non sono sufficienti i principi di diritto internazionale della «consuetudine e reciprocità» per accedere alla richiesta.

Dopo la pubblicazione della legge secondo cui l'ordine di cattura è facoltativo e non più obbligatorio nei casi di bancarotta, i difensori di Brivio, avvocati Enzo Gaito e Salvatore Lo Masto, presenteranno una istanza al magistrato per la revoca dell'ordine di cattura. Brivio potrebbe tornare in Italia e affrontare la situazione debitoria rimasta in piedi per aver affittato la testata di «Telesera» 15 giorni dopo che la stessa era stata venduta.

Ernesto Brivio, secondo quanto egli ha scritto a un amico da Beirut, sarebbe gravemente malato.

RADIO E TELEVISIONE

L'azione di «Stanotte sorgerà il sole» (We were strangers, 1949) — che viene presentato questa sera sul «Secondo» televisivo nella serie dedicata a John Huston — è ambientata a Cuba ai tempi della dittatura di Machado, ma come afferma lo stesso autore presentando il film, appare di un'attualità impressionante, perchè potrebbe benissimo riferirsi alle condizioni dell'isola sotto Castro. Il film, che resta uno dei più affascinanti del regista per il suo notevole impegno, oltre che per le doti stilistiche, che rivela, si avvale della presenza di tre eccellenti attori: John Garfield, Jennifer Jones e Pedro Armendariz. Jennifer Jones (nella foto) interpreta la parte di una ragazza che ha perduto il fratello, ucciso in uno scontro a fuoco.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di G. Tartini; 11.45 Musica per archi; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Microdocumentario giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta F. Cigliano; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La vita comoda; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Vovi alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Divertimento per orchestra; 16.50: Concerto operisitco; 17.30: Notizie; 17.45 «I vecchi e i giovani», romanzo di L. Pirandello; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Il lato debole. Ritratti di donna a cura di Castaldi e Torti; 22.30: Telegiornale.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.30: Sonate del Settecento; 11: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.15: Musiche per fiati; 13: Un'ora con M. De Falla; 14: «Salambò», di S. Casavola; 15.45: Recital della violinista J. Martzy, con la collaborazione del pianista J. Antonietti; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di W. A. Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Jannequin; 19: IV centenario della nascita di Galileo Galilei: G. Galilei nel pensiero filosofico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Musiche di J. Brahms; 21.50: Figure del movimento socialista italiano: Bruno Buozzi; 22.30: Musiche di S. Barber; 22.45: Orsa minore «Da tre divertimenti per l'orecchio: Una consultazione», radiodramma di J. Tardieu.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Hilde Mauri - Orchestra Casamassima; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi: Musiche di L. van Beethoven; - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: «La Viarte», Trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 12.05 (21.05): Concerto sinfonico diretto da P. Dervaux; 13.40 (22.40): Canti e danze di ispirazione popolare; 14.25 (23.25): Pagine pianistiche; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19)): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Musiche da film; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di Benny Goodman; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore; 10.40 (16.40 e 22.40): Maestro prego; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con Sacha Distel; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La posta di padre Mariano; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: TV-7. Settimanale televisivo, di G. Vecchietti; 22: Recital di Elena Rizzieri; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Incontro con John Huston, a cura di G. C. Castello: «Stanotte sorgerà il sole», film; 23.05: Notte sport.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONSULTAZIONE POPOLARE PER LA PROVINCIA E I MUNICIPI DEI DINTORNI

A quota 76,70 l'affluenza ai seggi nella prima giornata delle elezioni

In città la percentuale dei votanti ha raggiunto il 76,39 e nei Comuni minori l'80,66

Muggia: l'82,98; Duino-Aurisina: 81,95; S. Dorligo: 82,31; Sgonico: 78,66; Monrupino: 77,51



Il Presidente uscente dell'Amministrazione provinciale dott. Giordano Delise mette la sua scheda nell'urna («Giornalfoto»)

A conclusione della prima giornata elettorale, ieri sera alle 22 risultavano aver votato in tutta la Provincia 177.686 elettori, pari al 76,70 per cento degli aventi diritto al voto, che sono 231.055. Nel solo Comune di Trieste hanno espresso il voto 161.658 cittadini, pari al 76,39 per cento. Nei Comuni minori, dove si vota contemporaneamente per il rinnovo del Consiglio provinciale e delle singole amministrazioni municipali, i dati sono i seguenti: a Muggia, 8041 votanti (82,98 per cento; a Duino-Aurisina, 3758 (81,95 per cento); a San Dorligo della Valle, 3133 (82,31); a Sgonico, 741 (78,66); a Monrupino, 355 (77,51).

La percentuale dei votanti (riferita all'intera Provincia) è pertanto sensibilmente inferiore rispetto quella registrata al termine della prima giornata, in occasione delle recenti elezioni «regionali», quando la percentuale ammontava al 78,87. Ha tenuto le posizioni il Comune di Muggia, con la più alta percentuale del territorio: 82,98.

Nell'ambito delle 357 sezioni del nostro Comune le operazioni di voto si sono svolte in perfetta regolarità. I cittadini hanno affollato i seggi della 10 alle 11, mentre di primo mattino l'affluenza è stata piuttosto rada. Alle ore 11, risultava aver votato il 17,68 per cento, su un totale di aventi diritto al voto che assomma a 211.613; avevano cioè votato a quell'ora oltre un quinto degli elettori. Notevole anche l'affluenza nelle prime ore pomeridiane; terminata la colazione e prima d'intraprendere gite e passeggiate, a ciò invogliati dallo spuntare di tra le nebbie mattutine di un sole invitante, i cittadini hanno preso nuovamente a far ressa alle urne. Poi col passar delle ore è subentrata la calma. Alle 17 aveva votato il 55,30 per cento degli iscritti. Percentuale superiore a quella registrata alla stessa ora in occasione delle recenti elezioni «regionali» (che risalgono allo scorso maggio): 53,28 per cento; inferiore, invece, rispetto alle precedenti «provinciali», di quattro anni fa, quando alle 17 risultavano aver espresso il proprio voto il 56,16 degli elettori.

Un primato è stato raggiunto in ordine al numero dei certificati ancora giacenti presso l'Ufficio elettorale comunale; ieri sera, alla chiusura delle votazioni, erano appena 2900 (pari all'1,37 per cento) i certificati in attesa d'essere ritirati; ma bisogna tener conto che sicuramente un migliaio di essi non potranno venir consegnati, essendo provato che i rispettivi intestatari sono marittimi attualmente in navigazione, persone incarcerate ultimamente, ricoverati all'ospedale psichiatrico ed infine cittadini deceduti a partire dalla data dell'ultima revisione delle liste elettorali. Da segnalare inoltre, a titolo di curiosità, che sei cittadini si sono espressamente rifiutati di ricevere in consegna i certificati che danno diritto all'esercizio del voto. La vera giacenza, perciò, può assommare a solamente 1850 certificati, giacenza destinata a diminuire sensibilmente stamane, quando si presenteranno — fra le 7 e le 14 — i «ritardatari», magari trattenuti, per vari impegni, la domenica fuori città. In conclusione, i certificati che giacevano inutilizzati erano ieri sera lo 0,8 per cento, una media minima mai registrata.

Nel corso della giornata allo Ufficio elettorale sono stati inoltre chiesti una sessantina di duplicati da parte di altrettante persone che hanno smarrito o irrimediabilmente deteriorato i certificati loro consegnati nelle ultime settimane.

Ma sono anche numerosi i cittadini che pur essendo in possesso del regolare certificato e pur desiderosi di esprimere il voto, non potranno ugualmente esercitare il loro diritto. Si tratta di quanti hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali e nei vari luoghi di cura dopo giovedì; era questo infatti l'ultimo termine per poter chiedere l'autorizzazione di votare presso il rispettivo seggio ospedaliero anzichè nella sezione di appartenenza. E' il caso, segnalato ieri, del gen. Gigli presidente dell'Opera profughi che proprio sabato è rimasto vittima di un incidente stradale e altresì del consigliere comunale comunista Giuseppe Burlo, ricoverato d'urgenza, l'altra notte, all'ospedale perchè colpito da un improvviso malore.

Parecchie persone, accolte negli ospedali dopo il termine valido per la richiesta di votare appunto nei seggi ospedalieri, erano peraltro in grado — su parere del medico — di farsi accompagnare alle sezioni di appartenenza. Le ambulanze dei comitati civici hanno fatto perciò la spola dagli ospedali alle varie sezioni elettorali; una cinquantina sono state le persone, diciamo, «barellate», talune prelevate anche dalle rispettive abitazioni, dietro loro richiesta. Un centinaio di trasporti del genere sono stati effettuati dal Comitato civico per mezzo di autolettighe prese a noleggio dalla Croce Rossa di Monfalcone e dalla Croce Verde di Gorizia (la CRI di Trieste non era in grado di praticare tariffe altrettanto basse). Assai numerose — circa 500 — le prestazioni chieste alle organizzazioni dei vari partiti.

Il problema dei trasporti si è fatto acuto, nella mattinata, per la richiesta pervenuta in tal senso da un consistente gruppo di elettori, fra i quali molti malati, che solo di recente hanno occupato gli alloggi dell'OAPGD a Prosecco (240 famiglie) mentre risultano tuttora iscritti alle sezioni di vecchia appartenenza. Il Comitato civico e i vari partiti hanno perciò mobilitato tutti i servizi disponibili, a una certa ora, per il trasporto di oltre un centinaio di elettori da Prosecco fino alle sezioni di Villa Opicina e in molti casi fino al centro cittadino.

Una quarantina di certificati medici, inoltre, sono stati rilasciati ieri dalla Ripartizione igiene e sanità del Comune ad altrettante persone impossibilitate, perchè cieche o mutilate, di esprimere il voto se non accompagnate da un familiare.

Fra gli episodi curiosi della giornata elettorale si può annoverare il caso patetico di un pensionato settantaduenne, presentatosi al proprio seggio privo del certificato ed anche di qualsiasi documento d'identificazione, eppure desideroso di votare. Meno di un anno fa ha perduto la moglie e di recente anche il figlio, stroncato da un infarto, e da allora si reca a casa solamente per dormire. Per il grande dolore non ha cuore — ha detto — neppure di rovistare nei cassetti, dove certamente ha gettato certificato e documenti, nel timore di imbattersi in qualche ricordo dei suoi cari scomparsi: non reggerebbe — ha insistito — allo strazio. Che fare, in un caso così doloroso: Il vecchio signore ha potuto ottenere un duplicato della carta d'identità dopo essere stato accompagnato, dai solerti e comprensivi funzionari dell'Ufficio comunale, dall'unico fotografo aperto nel pomeriggio; e infine il duplicato del certificato.

Un piccolo «incidente» procedurale è invece accaduto in una sezione di via Benussi (Valmaura); in luogo del padre assente da Trieste, si è presentato ancora sabato, chiedendo di sostituirlo, il giovane figlio. Il presidente di seggio, com'è nelle sue facoltà, ha accolto la proposta e dopo essersi assicurato che il giovane offrisse tutti i requisiti di legge, l'ha nominato scrutatore. A questo punto, bisognava assolvere alle operazioni d'insediamento, fra cui alla firma dei talloncini delle schede; un centinaio di queste sono state siglate anche dai giovane. A sera, infine, si è scoperto — con grande imbarazzo — che in effetti egli non poteva fare lo scrutatore in quanto presentatosi candidato per il movimento indipendentista. Le cento schede andavano perciò annullate; e ieri mattina, prima dell'apertura del seggio, sono state sostituite con delle nuove, richieste all'Ufficio del Comune; si è presentato anche il padre, che doveva essere sostituito: era giunto la notte in treno. Ed ha potuto assumere l'incarico già in precedenza affidatogli. Ed alle 7 le operazioni in quel seggio si sono così iniziate in piena regolarità.

Arrivano domani i bulgari della missione economica

Arriverà domani a Trieste la missione economica bulgara che, come è stato annunciato, prenderà contatto con gli ambienti economici industriali e commerciali della Regione. Durante la mattinata, la delegazione visiterà alcuni grandi stabilimenti industriali triestini; nel pomeriggio, alle ore 17, si terrà una riunione con operatori regionali, nella sede della Camera di commercio. Nei limiti del tempo disponibile, gli operatori della Regione potranno intrattenersi anche individualmente con i componenti la delegazione, che sono prevalentemente interessati alla produzione dell'industria meccanica e chimica.

La venuta a Trieste della delegazione bulgara rientra in un programma di visite in Italia di missioni economiche straniere, organizzate dal Ministero Affari Esteri. Il capo della missione è il prof. Mateev, Ministro e membro corrispondente dell'Accademia bulgara delle scienze; componenti sono il viceministro del Commercio estero bulgaro, l'Ambasciatore e il consigliere commerciale bulgaro a Roma, dirigenti di imprese, istituti scientifici e funzionari dell'Amministrazione bulgara.

TRAGICO EPILOGO UNA SETTIMANA DOPO

È stata due volte mortale la disgrazia alle Noghere

Spirato anche il cugino dello scooterista che perì sul colpo in fondo alla scarpata

E' spirato all'alba di ieri, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, il manovale Celestino Giurgevich (41 anni, strada per Fiume 24) che aveva riportato gravi ferite nell'incidente stradale avvenuto una settimana fa alle Noghere e che costò la vita al cugino di lui, Germano Giurgevich, perito sull'istante.

La sciagura risale a domenica scorsa: mancavano pochi minuti alla mezzanotte e pioveva a dirotto sulla città e sul contado. I due cugini stavano percorrendo con la Vespa la strada delle Noghere in direzione di Trieste e Germano Giurgevich, di 26 anni, era alla guida. Gli scooteristi, che tornavano dall'Istria, avevano oltrepassato poco prima la linea di demarcazione. La tragedia è avvenuta senza testimoni nei pressi della trattoria Sartori.

La Vespa — secondo la ricostruzione dell'incidente effettuata dalla Polizia stradale — ha sbattuto contro il tronco di un platano e, dopo lo schianto, è piombata sul fondo della scarpata che degrada per circa due metri verso un prato. Germano Giurgevich è morto sul colpo e il suo congiunto, gravemente ferito, è stato rinvenuto accanto al cadavere da un passante che aveva udito i suoi lamenti e che è andato in cerca di soccorsi.

Lo sventurato Celestino, che è stato trasportato all'ospedale in stato di coma, ha vissuto fino a ieri mattina alle quattro. A quell'ora il suo pur forte fisico ha ceduto.

Morto uno degli agenti dopo lo scontro presso Udine

Non è sopravvissuto alle lesioni il vicebrigadiere della Polizia stradale Giuseppe Milliava rimasto vittima sabato sera del pauroso incidente stradale avvenuto alle porte di Udine dove — come abbiamo pubblicato ieri — una «1500» triestina si è scontrata con un'autocivetta della polizia. Lo sventurato sottufficiale, nato 38 anni or sono a Pola e residente a Udine, è morto senza riprendere conoscenza. Il suo collega Aldo Vescovo, di 36 anni, che si trovava alla guida della vettura, si è ripreso e le sue condizioni vanno migliorando di ora in ora.

Al momento dell'incidente i due agenti stavano inseguendo una «1100» che era stata rubata a Treviso al signor Giuseppe Felco. La macchina ricercata era stata segnalata a San Giovanni al Natisone dove i ladri avevano fatto riempire di benzina il serbatoio, fuggendo quindi senza pagare il conto. I tre triestini, il conducente dell'altra macchina, avv. Lucio Feluga, sua figlia e un'altra bambina di nove anni, Donatella Zoretti, si sono ripresi dallo choc e le loro condizioni migliorano nettamente.

Ignoti ladri si sono impossessati notti or sono dell'Alfa Romeo Giulietta targata TS 43583, di proprietà di Gino Stibili, di 32 anni, abitante in via Domus Civica 3, che era stata lasciata in sosta nei pressi dello stadio. Il derubato ha presentato regolare denuncia.

TRANQUILLO DAPPERTUTTO LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI

Il voto con doppia scheda nelle sezioni del circondario

Con la nebbia e con il sole la domenica elettorale delle cinque località che rinnovano anche l'amministrazione civica

Elezioni «doppie» nei cinque Comuni del circondario: a Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo e Muggia si è votato anche per il Consiglio comunale oltrechè per il Consiglio provinciale. Su un totale di 231.055 elettori dell'intera provincia di Trieste, 19.442 appartengono ai Comuni periferici, dove le schede da riporre nelle urne erano due. Una cifra consistente, che però non può essere ripartita proporzionalmente, tanto è vero che si passa dai 458 elettori di Monrupino (il Comune più piccolo del territorio) ai 9690 elettori di Muggia; 4586 sono gli elettori del Comune di Duino-Aurisina, 3806 quelli di San Dorligo, 902 quelli di Sgonico.

A Monrupino e a Sgonico, ossia nei due Comuni con meno di 5 mila abitanti, dove la ripartizione dei seggi avverrà con il sistema maggioritario, le schede per le elezioni comunali, di color grigio (a differenza di quelle «provinciali», gialle) erano prive della fascetta gommata. La chiusura delle stesse viene fatta mediante semplice piegatura, senza incollarle come è previsto per le altre. Non si sa bene se è stata una dimenticanza oppure se fra le tante leggi che disciplinano le elezioni, ce n'è una che prevede anche questa differenza, per i Comuni più piccoli.

Sole e nebbia sull'Altipiano e nei dintorni, nella giornata di ieri: le votazioni si sono svolte con un tempo vario di ora in ora e di località in località. Verso le 15 ad Aurisina la nebbia era abbastanza fitta; a Sgonico e a Monrupino invece splendeva un sole bellissimo, e il Carso, rosseggiante dei suoi magnifici colori autunnali, si offriva allegro e festoso ai molti turisti motorizzati e appiedati che lo hanno invaso. Una domenica come tante altre, per i centri del circondario, con la sola variante di qualche agente di polizia o militare fermo presso gli ingressi delle sezioni elettorali, un po' di movimento attorno ad esse, un andirivieni tranquillo, di gente che si affretta a compiere un dovere ormai abituale, a scadenze sempre più avvicinate.

Nebbia ad Aurisina dunque, e forse a causa di essa una vettura, proprio all'uscita di una curva, ha proseguito la sua corsa contro il muro ai bordi della provinciale. E' stato l'unico incidente che ha turbato (ma relativamente) la quiete di quel centro. Dieci le sezioni in funzione nel Comune, disseminate fino a Duino, dove ha votato anche il Principe di Torre e Tasso, venuto espressamente da Parigi per compiere il dovere di elettore. Nella maggioranza i rientrati dall'estero provenivano dalla Jugoslavia. Il segretario reggente dott. Gerbini, che svolge le stesse funzioni anche presso il Municipio di Sgonico, ha precisato che la affluenza a Duino-Aurisina è stata piuttosto scarsa al mattino, appena accentuata al termine della Messa, più consistente nelle prime ore del pomeriggio.

L'unica sezione elettorale di Sgonico è stata sistemata nella scuola elementare, quasi di faccia al Municipio. Verso le 16 all'uscio della sezione c'era una fila di persone in paziente attesa. La doppia votazione comporta una maggiore perdita di tempo, sia per l'elettore che per coloro che sono preposti alle operazioni di voto. All'esterno, un carosello di macchine: turisti di passaggio, altri che cercavano uno spiazzo per sistemare la macchina presso una delle trattorie prese d'assalto ieri (ma sono cose che avvengono domenicalmente) dai triestini. Tutto tranquillo, tutto normale, hanno detto al Municipio. Del resto un Comune con 902 elettori non doveva avere grossi problemi da risolvere, al pari di Monrupino. Qui gli elettori se la son presa con la maggior calma, perchè alle 17 la percentuale dei votanti a Monrupino era pari al 43,01 per cento: a quell'ora infatti avevano votato 197 su 458 elettori. Fra coloro che si sono recati alle urne, anche un giovane ritornato dalla Germania, dove si trova per lavoro. Non sono state consegnate 5 schede: due sono di marittimi imbarcati, due di lavoratori all'estero, l'ultima si riferisce a un «irreperibile».

Quando il buio ha incominciato a incombere, nella vallata di San Dorligo è scesa una nebbia spietata, che ha paralizzato il traffico, facendo scomparire tutto. Le luci delle case erano divenute tenui fiammelle, i fari delle vetture appena appena si intravvedevano; ed era arduo procedere per tutti, tenendo d'occhio il ciglio della strada, i paracarri bianco-neri, le linee bianche nella mezzeria della carreggiata. Non erano insomma le condizioni ideali per girovagare in auto, soprattutto per recarsi alle urne. In compenso le trattorie erano piene di gente senza problemi, che forse aveva già votato in precedenza oppure attendeva l'indomani per recarsi alle urne. Il Municipio di San Dorligo, con quel suo piazzale antistante, pareva sonnecchiare, una casetta poggiata su una nuvola bianca, con tante luci dentro, come quelle che si vedono nei casolari dei Presepi. Nelle 9 sezioni di San Dorligo alle 17.30 avevano votato poco più di 2 mila elettori.

Nebbione anche a Muggia, dove già alle 16 il Mandracchio formava tutt'uno con le calli circostanti: il sole è sparito presto, dietro la collina di Muggia Vecchia, lasciandosi alle spalle una cortina bianca. Ma a dispetto di quel contrattempo, gli elettori di quel Comune sono stati i più solleciti, fino alla sera, tanto da risultare in testa non solo fra i cinque Comuni del territorio ma anche nei confronti di Trieste, che del resto alle 17 per percentuale di votanti era appena al terzo posto. Al primo posto Muggia, con il 60,50 per cento; al secondo Duino-Aurisina, con il 58,50, al terzo Trieste con il 55,30 per cento. Seguivano San Dorligo (54,89), Sgonico (54,43) e infine Monrupino, di cui si è già detto (43,01).

La carrellata attraverso i Comuni minori, iniziatasi con la nebbia di Aurisina, si è conclusa dunque con la nebbia di Muggia; c'è stato però un intermezzo durevole di sole, di cielo sereno, di colori splendenti nelle località più alte, Sgonico e Monrupino, dove i gitanti domenicali sono andati a cercare svago e tepore. La domenica elettorale di ieri non ha interrotto insomma, nè mutato sia pure parzialmente, le abitudini dei cittadini: per chi ha voluto cercarla, l'aria aperta ha riserbato serenità e tranquillità. Forse tutti ne sentivano bisogno, dopo i clamori che ci hanno accompagnato fino alla mezzanotte di venerdì scorso.

RELAZIONE ALLA GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Futuri scambi con Israele attraverso il nostro porto

L'interesse israeliano per l'intermediazione del porto di Trieste è stato confermato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, nell'ultima seduta di Giunta. Come noto, il dott. Caidassi aveva effettuato una recente visita in quel Paese, assieme all'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, con una missione economica italiana. In particolare, Caidassi ha reso noto che i funzionari di dicasteri economici hanno dimostrato di tenere in particolare considerazione la intermediazione triestina per intensificare gli scambi italo-israeliani.

Attualmente la bilancia commerciale della Repubblica israeliana è sensibilmente deficitaria, per quanto concerne le relazioni economiche con il nostro Paese. Quel Governo, pertanto, si propone di intensificare le esportazioni verso l'Italia, servendosi anche delle possibilità offerte dall'emporio triestino. Attenta considerazione hanno avuto eventuali iniziative per la costituzione di depositi di frutta, olii vegetali, caffè, arachidi, minerali e prodotti chimici nell'ambito portuale triestino. Il dott. Caidassi ha ricordato il programma di sviluppo economico israeliano, che prevede particolarmente un potenziamento dell'economia agricola attraverso impianti di irrigazione che sfrutteranno, con opportuni processi di desalinizzazione, le acque marine. Quel Governo, di conseguenza, è interessato anche all'acquisto di macchinari e attrezzature per l'agricoltura, ed è alla ricerca della cooperazione dei nostri tecnici nel campo idraulico e delle costruzioni.

Un'eco, nella seduta della Giunta camerale, ha avuto pure la riunione della settimana scorsa sull'oleodotto. Come si ricorderà, in quell'occasione l'ing. Di Monda, direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, aveva illustrato il progetto della «pipeline» Trieste-Baviera, che prevede, quale alternativa, il terminal marino nella baia di Muggia.

Il dott. Caidassi ha reso noto che l'associazione di fatto Ente rinascita agricola è ormai sciolta, e si è costituita in fondazione. Ha informato, ancora, della costituzione a Venezia del comitato «Interalp», per lo studio delle comunicazioni nelle Tre Venezie; lo studio riguarderà non soltanto i problemi stradali, ma anche ferrovieri, marittimi ed aerei.

Il dott. Vatta ha riferito sulla riunione tenutasi a Roma con il Ministro del Commercio estero, Mattarella (vi aveva partecipato con il dott. Steinbach); si cercherà di promuovere un maggior inserimento della nostra città negli scambi fra Italia e Cecoslovacchia.

Assemblea alla C.C.d.L. del Sindacato medici

E' indetta per domani con inizio alle ore 21 l'assemblea del Sindacato dei Medici aderente alla Camera confederale del lavoro. Nel corso della riunione che si terrà nella sede sindacale di via Duca D'Aosta saranno trattate in particolare le questioni riguardanti i medici degli enti mutualistici.

Vietati i superalcoolici sino alle ore 24

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che anche nella giornata odierna, in tutti gli esercizi pubblici della provincia di Trieste è vietata la somministrazione delle bevande superalcooliche (oltre 21 gradi).

La mescita di tutte le altre bevande con contenuto alcoolico inferiore (vino, birra, ecc.) è normalmente consentita.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.2; minima 7.2; pressione mb. 1023, stazionaria regolare; umidità 95 per cento; cielo coperto per nebbia; temperatura del mare 14.2.

Oggi: S. Clemente. Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 20.16 e tramonta domoni alle 11.26.

Servizio notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, via Miramare 117, tel. 35728. E in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

CELEBRATA UNA TAPPA DEL MOVIMENTO DEGLI ASPIRANTI DI A. C.

Ha quarant'anni il sodalizio delle nuove leve cattoliche

Paterne parole rivolte ai ragazzi dall'Arcivescovo di ritorno dal Concilio

Preghiera, azione, sacrificio: sono questi i cardini sui quali è imperniata l'attività degli aspiranti di azione cattolica, il cui movimento ha celebrato ieri nella Diocesi il quarantesimo anniversario della fondazione. L'Arcivescovo mons. Santin, appena ritornato in sede dal Concilio, ha voluto celebrare la Messa per gli aspiranti per rendere più solenne la manifestazione e dimostrare la sua considerazione e il suo affetto pastorale per i giovani.

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore erano diverse centinaia di ragazzi appartenenti alle varie associazioni diocesane, unitamente ai dirigenti e agli assistenti spirituali. Particolare significato ha assunto durante la Messa l'offerta di un importo di denaro fatta dagli aspiranti a favore del Seminario, una istituzione alla quale i giovani di azione cattolica si sentono particolarmente vicini. Il Presule, nelle parole di plauso e di incoraggiamento pronunciate, ha sottolineato il valore che il movimento aspiranti assume per la formazione morale dei giovani, elevandoli a guida della società moderna, con il loro esempio fatto di lealtà e di altruismo.

Dopo la Messa, aspiranti e dirigenti si sono portati nella attigua sala teatro dove il convegno ha avuto la sua prosecuzione. Erano presenti l'assessore comunale prof. Romano, il Rettore del Seminario mons. Cattaruzza, don Pellaschiar, delegato vescovile per l'azione cattolica, Lamberto Terzuoli, già delegato diocesano aspiranti e Dino Nodari, già presidente diocesano della GIAC e il direttore del movimento «piccolo clero» don Vittorio Cian; al tavolo della presidenza sedevano il consultore centrale per il Veneto cav. Riccardo Giacomini, don Dario Pavlovich, assistente diocesano per la GIAC, il dott. Cesare Pellegrini, presidente diocesano della GIAC e Mario Ravalico, delegato diocesano aspiranti.

Il saluto ai presenti è stato rivolto da Mario Ravalico, che ha pure tracciato un eloquente quadro dell'attività del movimento, rilevando il significato dell'anniversario e le tappe più importanti del cammino compiuto. «I ragazzi di ieri — ha detto — hanno preparato i tempi odierni, e noi dobbiamo essere loro grati per la strada che ci hanno preparato». E' stato quindi annunciato che i 40 anni di attività degli aspiranti a Trieste rivivranno in sintesi nelle pagine di una pubblicazione che documenterà l'opera compiuta dal movimento nella Diocesi.

Un indirizzo pieno di amicizia e di fervore cristiano è stato rivolto agli aspiranti da un giovane allievo del Seminario, che ha invitato gli amici aspiranti a pregare per l'aumento delle vocazioni religiose. L'assessore prof. Romano ha portato ai convenuti il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, esprimendo viva solidarietà e apprezzamento per l'opera che il movimento aspiranti svolge. «L'aspirante — ha detto il prof. Romano — è un elemento fondamentale per la educazione morale, spirituale e civica e per dare un volto cristiano alla città».

Dopo il breve discorso del presidente diocesano dott. Pellegrini, che ha indicato la missione di apostolato affidata agli aspiranti, c'è stata la consegna dei diplomi alle associazioni distintesi nella gara di cultura religiosa. La «Domenico Savio», della parrocchia «San Pio X», ha vinto il primo premio.

Vive e piene di cordialità sono state le parole successivamente rivolte ai ragazzi dal consultore centrale per il Veneto, Giacomini. Alla fine è stato letto da don Pavlovich un telegramma con cui il Santo Padre ha fatto pervenire la sua «propiziatrice, paterna, apostolica benedizione».

Un'utilitaria slitta e sbatte contro un muro

La nebbia, che ha avvolto ieri varie località dell'Altipiano creando sull'asfalto delle strade una patina scivolosa, è stata la causa prima dello spettacolare incidente in cui è rimasta ferita, ad Aurisina, Gabriella Ziberna, di 24 anni, abitante in via San Francesco 32.

Verso le 16 la giovane donna, alla guida della Fiat 600 targata TS 65667, stava percorrendo la provinciale che collega Aurisina a Sistiana. Giunta nei pressi del cavalcavia ferroviario, nell'affrontare una curva, l'utilitaria è slittata sullo asfalto viscido ed è uscita di strada. La «600», dopo un pauroso zig-zag, è andata a schiantarsi contro un muro che fiancheggia la carreggiata. In seguito al violento urto la guidatrice ha picchiato il capo contro il parabrezza dell'auto riportando la frattura delle ossa nasali con conseguente epistassi, escoriazioni al volto, un ematoma escoriato al dorso della mano destra e contusioni escoriate al ginocchio sinistro.

L'infortunata è stata soccorsa dai sanitari della CRI e avviata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione otorinolaringoiatrica. La prognosi è di una ventina di giorni circa.









Il volto del voto

Sono le immagini consuete d'ogni consultazione elettorale: l'espressione del voto da parte delle maggiori autorità (nelle foto, l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil) e da parte di quei cittadini cui l'esercizio di tale diritto costa più che non agli altri, più fortunati: sono i malati, gli infermi, i quali devono essere accompagnati al seggio in barella, amorevolmente assistiti da infermiere o da volontari del Comitato civico. Nelle sezioni ospedaliere possono votare i degenti che abbiano fatto domanda in tal senso: e qui le operazioni di voto si sono concluse in gran parte già ieri. Sono atti, spesso motivi di sacrifici e disagi, che danno testimonianza di profondo senso civico e di partecipe volontà, cui nessuno dovrebbe sottrarsi; è da queste migliaia di piccoli atti che si esprime poi l'andamento delle cose pubbliche.

(Servizio di «Giornalfoto»)

SARA' IL PROCESSO PIU' IMPORTANTE DELLA SESSIONE D'APPELLO

Prossimo ritorno in Assise della «crocefissa» di Mazarolis

E' la quarta volta che la fosca vicenda riappare in Tribunale

Il processo di maggior mole e di maggior responsabilità giuridica che la sessione d'appello della Corte d'Assise insediata la scorsa settimana dal Presidente dott. Palermo dovrà trattare in questa tornata è senza dubbio quello che va sotto il nome di «donna crocefissa di Masarolis». E' un processo che fu già trattato il 7 dicembre 1963 e venne allora rinviato dopo un precedente rinvio.

Del fattaccio di Masarolis hanno parlato per anni giornali, riviste, e soprattutto la fantasia popolare. Vi sono in esso tutti gli ingredienti per stuzzicare un morboso interesse intorno alla tragica vicenda che, a un certo punto, potrebbe venir rappresentata da una cupa tela del Goya. Vale la pena di riesumare il ricordo di un così insolito delitto in occasione della ripresa di questo processo.

Il 7 gennaio 1960 a Masarolis, una località rurale e isolata della provincia di Udine, venne rinvenuto un cadavere di donna, completamente spogliato, legato a un albero con del filo di ferro. L'uccisa era una casalinga di Masarolis, Pierina Cassina, di 50 anni. Del misfatto vennero ritenuti responsabili due uomini della stessa località: il quarantunenne Lino Cencig, cugino del marito della vittima, e il cinquantenne Piero Macorig, amico del Cencig. Furono entrambi arrestati e rinviati a giudizio con la pesante accusa di concorso in omicidio; il Cencig, inoltre, di violenza carnale, atti osceni e oltraggio a pubblico ufficiale, quest'ultima accusa elevatagli a seguito di reazioni avute dal Cencig durante gli interrogatori nei confronti di un ufficiale dei carabinieri.

La fosca vicenda sarebbe sorta in un'atmosfera da avvinazzati, nella cucina del Cencig, dove i tre bevettero molto vino, dove il Cencig avrebbe usato violenza alla donna e dove sarebbe sorta la diabolica idea della crocifissione. A tarda sera, dopo avvenuta la violenza, la donna sarebbe stata portata nuda sull'albero al quale fu legata e sui cui rami esalò i suoi ultimi respiri.

Nella notte fra il 6 e il 7 gennaio a Masarolis la temperatura raggiunse i 7 gradi sotto zero. Ciò provocò una specie di ibernazione nel corpo della vittima, che fu trovato congelato. Agli inquirenti e ai periti fu perciò difficile stabilire se la morte della sciagurata fosse venuta prima o dopo che essa venisse legata all'albero, e fu altresì difficile stabilire la causa stessa del decesso.

A conclusione del primo processo tenutosi a Udine, la Corte d'Assise condannò il 12 dicembre 1960 il Cencig all'ergastolo e il Macorig a 23 anni di reclusione. La sentenza fu impugnata e il 7 aprile 1962 la Corte di Assise di Trieste, in sessione di appello, ordinò un supplemento di indagine peritale per accertare se la morte della Cassina fosse avvenuta in precedenza o dopo essere stata legata all'albero, nonchè per stabilire le cause del decesso.

Il processo venne così rinviato e fu ripreso alla fine dello scorso anno. Il 7 dicembre 1963 la Corte d'Assise di Trieste, sessione d'appello, dispose a mezzo di ordinanza che i periti d'ufficio fossero chiamati a chiarire il loro elaborato, avendo riguardo anche per le osservazioni critiche che erano state fatte dal consulente tecnico di parte prescelto dalla Difesa, ed esponessero quindi le loro controdeduzioni scritte. La Corte ordinò anche l'acquisizione agli atti del processo degli articoli riportati da due quotidiani nelle cronache udinesi del 7 febbraio 1960, articoli che contenevano il resoconto dell'interrogatorio del Macorig a Masarolis. Dispose infine un sopraluogo da effettuarsi alla ripresa del dibattimento.

Come già reso noto, il Cencig nello scorso dicembre si dichiarò estraneo al delitto, mentre il Macorig invocò la circostanza attenuante della minima partecipazione al fatto. Con la prossima ripresa delle udienze si dovrebbe addivenire a una definitiva trattazione in seconda istanza. Sono comunque previste parecchie udienze.

«Testa d'auto» è il titolo di questa scultura di Mario Zol. L'operatività creatrice dell'artista ha tratto infatti tema d'ispirazione da un pezzo proveniente da un relitto d'automobile. «Testa d'auto» sarà esposta nei nuovi saloni del Casinò Municipale di Campione d'Italia, dove sarà allestita la quarta Mostra internazionale di pittura e scultura. La commissione formata dal Prefetto di Como, dal Sindaco di Campione e dai critici Borgese, Budigna, Bernasconi, Mascherpa, Marussi e Tocchetti ha designato gli artisti invitati: la mostra, infatti, è per soli inviti. Mario Zol è oggi, nella nostra regione, uno dei rari artisti che perseguono coraggiosamente e coerentemente una ricerca d'avanguardia.

Quattro borse di studio per giovani laureati

L'Università degli Studi di Trieste, allo scopo di consentire che continuino a svolgere attività di studio nell'ambito universitario quei giovani laureati, particolarmente meritevoli, che abbiano, durante il corso degli studi, dimostrato particolari attitudini per la ricerca scientifica, mette a concorso quattro borse di studio di perfezionamento di lire 500 mila ciascuna per giovani che abbiano conseguito la laurea in una Facoltà dell'Università di Trieste. Possono concorrere laureati che desiderino dedicarsi alla ricerca scientifica e che abbiano conseguito la laurea nelle sessioni degli anni accademici 1961-62, 1962-63 e, limitatamente alla sessione estiva ed autunnale dell'anno accademico 1963-64, ovvero siano assistenti volontari assunti in servizio in data non posteriore al 30 novembre 1964, che abbiano conseguito la laurea da non oltre cinque anni, con riferimento al 31 ottobre 1964.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 del 30 novembre 1964, con l'indicazione della disciplina nella quale il candidato intende perfezionarsi.

Dibattito al C.C.A. su «Il Vangelo secondo Matteo»

Con il suo ultimo film, «Il Vangelo secondo Matteo», programmato la scorsa settimana a Trieste, il cineasta e scrittore Pier Paolo Pasolini affronta, per la prima volta nella storia del cinema, il problema della trasformazione lirica in immagini di un testo religioso; e per la prima volta l'«illustrazione» delle pagine di un Vangelo viene resa sullo schermo da un regista estremamente dotato e sensibile ai valori umanistici e figurativi della tradizione artistica del nostro Paese.

Sull'importante tema di attualità cinematografica terrà domani sera l'annunciata conferenza al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura. Seguirà un pubblico dibattito, esteso in special modo a quanti si interessano di cinema. L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala del CCA in via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

GROSSO PERICOLO PER UNA QUATTORDICENNE

Intossicata dal gas mentre fa il bagno

La madre è giunta in tempo a salvarla

Una ragazza di quattordici anni, Maria Belle, è rimasta ieri mattina intossicata dal gas. Per fortuna è stata soccorsa in tempo ed è stata trasportata con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata in preda a uno stato soporoso nella quarta divisione medica. La prognosi è di una settimana salvo complicazioni.

La disgrazia è avvenuta verso le dieci mentre la fanciulla stava facendo un bagno nella sua abitazione di via dell'Istria 24. Sua madre, la signora Dinora Belle, si è a un tratto impensierita perchè non udiva alcun rumore provenire dallo stanzino da bagno e anche perchè la figlia vi era già parecchio tempo rinchiusa. Dopo averla chiamata più volte, la signora ha aperto la porta e ha trovato la figliola priva di sensi. Ha telefonato quindi alla CRI che l'ha fatta ricoverare all'ospedale. Fortunatamente — come abbiamo detto — le condizioni non sono gravi.

Iniziative a favore delle donne proposte dalle ACLI alla Regione

La ACLI, per il tramite delle proprie organizzazioni femminili, hanno richiamato l'attenzione della Giunta regionale su una serie di problemi che maggiormente interessano le donne e che vengono specificati in un documento, nel quale si formulano le seguenti richieste: garanzia di adeguati posti di lavoro ai giovani; mantenimento della stabilità dei prezzi; sviluppo dell'edilizia popolare, negozi, mercati, in particolare nei quartieri periferici e popolari; realizzazione nei rioni di asili nido, scuole materne, scuole di obbligo, doposcuola, ricreatori, zone verdi; istituzione di servizi di consulenza e centri per l'orientamento delle giovani nella scelta dello studio, del mestiere e professione, nonchè consultori prematrimoniali; promozione di corsi ed iniziative appropriate per qualificare la mano d'opera femminile. Altri obiettivi da perseguire, secondo il documento, sono: l'incremento del reddito familiare attraverso la rivalutazione degli assegni familiari e la perequazione di questi tra tutte le categorie; la riduzione e la razionale distribuzione degli orari di lavoro per consentire alle donne un migliore svolgimento dei doveri familiari. L'elenco delle richieste presentate dalle organizzazioni femminili delle ACLI, pone infine l'accento sulla necessità di prendere opportune iniziative nel settore della cultura popolare in modo che le lavoratrici possano allargare le loro cognizioni e meglio utilizzare il tempo libero, e di dar vita a istituzioni di carattere turistico, ricreativo e sportivo per le giovani lavoratrici. Il documento conclude offrendo la collaborazione del movimento delle ACLI alle autorità regionali in ordine alle iniziative riflettenti problemi del mondo femminile.

Proiezione del documentario «Acciaio sul mare»

Domani sera con inizio alle 17.30 nella sala cinematografica del Centro IFAP, piazzale Valmaura, sarà proiettato il documentario prodotto dalla Società Italsider, «Acciaio sul Mare».

Questo film, diretto da Valentino Orsini, ha avuto una lusinghiera affermazione alla «XXV Mostra internazionale del documentario» conclusasi a Venezia il 16 agosto, ottenendo la targa «Leone di San Marco» — primo premio in palio nella sezione documentari di divulgazione e informazione tecnica e scientifica — per «l'apertura umana e sociale con cui è stato tratto l'argomento e per la notevole qualità delle immagini».

«Acciaio sul Mare» non è che una monografia visiva dell'Italsider: trae le sue origini sul finire dell'800, quando nacque la industria siderurgica nazionale, e si conclude nello stabilimento di Taranto, la cui inaugurazione è avvenuta il 19 scorso, tracciando i lineamenti di uno sviluppo che ha assunto, negli ultimi anni, una forza enorme. In questo grandioso piano di sviluppo, un giusto posto viene tenuto dal rinnovato stabilimento di Trieste.

Alla proiezione di domani, che sarà tenuta alla presenza delle autorità e che verrà presentata dall'ing. Ardelio Gargiulo, vice direttore dello stabilimento di Trieste, seguiranno alcune proiezioni presso alcuni istituti superiori cittadini.

Aumento all'ANMIG del canone sociale

La sezione cittadina dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica ai propri iscritti che il canone sociale per il 1965 è stato portato da lire 150 a lire 200. I soci che hanno già provveduto al pagamento sono pregati di corrispondere la differenza alla Segreteria dell'A.N.M.I.G

Borse di studio della Provincia

La Provincia di Trieste bandisce il concorso per l'assegnazione di 24 borse di studio, da assegnarsi a studenti universitari, delle Scuole medie di ogni ordine e grado nelle seguenti misure: una borsa da lire 200.000 a favore di studenti universitari; undici borse da L. 40.000 per studenti di Scuola media di II grado; dodici da L. 30.000 per studenti di Scuola media di I grado (Scuola media unica e Scuola di avviamento professionale). Questi premi saranno assegnati a studenti bisognosi, residenti con la famiglia nella provincia di Trieste, che frequentino le scuole nella provincia stessa, e che non beneficino di altre borse di studio o di sussidi, e che si dimostrino particolarmente idonei al proseguimento della carriera scolastica, in base ai risultati ottenuti.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione, dovranno essere presentate alla Segreteria della Provincia di Trieste entro le ore 12 del giorno 21 dicembre 1964, corredate dai documenti prescritti.

Il relativo bando di concorso è affisso all'albo della Provincia, del Comune

Per informazioni gli interessati si possono rivolgere alla stanza n. 4, III piano, del Palazzo della Provincia, in via Geppa 21.

All'Università giovedì prossimo con inizio alle 17 il prof. Roberto Busa della Pontificia Facoltà internazionale di filosofia terrà una conferenza su «L'automazione dell'analisi linguistica». Seguirà una dimostrazione pratica di analisi sul calcolatore della Università.

MOSTRE D'ARTE

COLORNI

Nella galleria del Circolo germanico di cultura, sede di Trieste del Goethe Institut, in via Coroneo 15, espone il pittore rodigino Ausonio Colorni, presentato dal critico concittadino Luciano Budigna. Nato nel 1907, Colorni si è dedicato ad attività culturali diverse, generosamente integrate nella personalità bonaria e cordiale d'un veneto di terraferma d'antico stampo: pittore e musicista, studioso di lingue moderne e interprete, musicologo e giramondo, Colorni, come tutti gli uomini che hanno molto esperimentato, sa dire tante cose, anche traendo spunto da occasioni apparentemente circoscritte. E ne dà prova in questa mostra che per la quasi totalità delle opere esposte è riservata ad un unico tema: i fiori; che sono poi un solo fiore, zinia o crisantemo, fantasticamente trasfigurato con mille variazioni di forma e di colore. La carriera di Colorni vanta però titoli di merito che pesano assai di più di quanto non potrebbe far apparire un profilo da pittore ingenuo: le mostre sono scalate fitte fitte dal 1956 ad oggi: Bologna, Roma, Milano, Pesaro, Urbino, Venezia, Firenze, Verona, Modena. Di pari passo procedono gli accreditamenti critici: Cibotto, Carlo Bo, Zampetti, Arcangeli, Mario Luzi, Mascherpa, Volponi, Diego Valeri... Citazioni che soccorrebbero agevoli, ma delle quali non c'è in fondo bisogno, come nota, giustamente, Budigna: «L'incanto, il fascino delle sue vertiginose composizioni cromatiche, dei suoi vorticosi fiori che colmano la tela con la dovizia di una esplosione, non hanno bisogno di appoggi, di avalli, di riferimenti culturali ed estetici. Per sua e nostra fortuna la pittura di Ausolio Colorni sembra nascere e vivere per conto proprio, anche se alle spalle ha tutta un'attentissima fase di preparazione, un sottile, accorto esercizio d'intelligenza e di amore, un esercizio disposto lungo i più sensibili itinerari della storia dell'arte».

Fra i molti fiori di Colorni, tutti vividi e rutilanti nella pirotecnica improvvisazione della sua mobile tavolozza, preferiamo quelli nei quali egli non si abbandona con tanta frenesia alla gioia esplosiva: sono tavolette equilibrate e sensibili, impostate su una gamma chiarista di pochi accordi e di poche pennellate, tanto che gli elementi che compongono il quadro si potrebbero numerare sulle dita di una mano. Eppure ci sembra che in questi avvii musicali, trattenuti quasi nella emozionante attesa di un vasto dirompere sinfonico, egli dia tutto di sè. Citeremo ancora gli acquarelli di paesaggio, dove, del pari, pochi accenni tonali sono sufficienti a ricostruire un ben identificato luogo geografico ed atmosferico.

Fabbri

Nell'atrio dell'edificio di via Imbriani 14, dove ha sede la galleria «Antonio Lonza» del Circolo Artistico, ha esposto il pittore Paolo Fabbri che ha presentato una ventina di paesaggi, improntati al gusto impressionista d'un'arte semplice e spontanea, che ama la realtà naturale. Fabbri è nato a Saletta di Ferrara nel 1919; la sua attività artistica ha avuto inizio circa vent'anni or sono ed è stata accompagnata da numerosi consensi e onorificenze, fra cui medaglie d'argento e diplomi di merito. Non nuovo all'ambiente triestino, Fabbri ha già esposto alla galleria Rossoni nel 1961 ed ha incontrato un buon successo. Nella recente mostra erano da citare soprattutto i quadretti di argomento boschivo, dove alberi e piante si intrecciavano, secondo una chiara intuizione del tonalismo coloristico, così da delineare in una evidente realtà prospettica un'immagine ottica talvolta complessa e minutamente articolata. La bravura tecnica si trasforma quindi in spontaneità e freschezza di accenti, sfiorando raggiungimenti che vanno al di là della fedeltà descrittiva.

Censky

Romano Censky allinea una trentina di quadri nella galleria Rossoni, proponendo temi diversi, affrontati sempre con la violenza e il coraggio della pittura ingenua. L'effetto è ricercato senza risparmio di mezzi, siano essi prelevati dal repertorio iconografico più popolare (Venezia di notte, con la gondola in primo piano e il Palazzo Ducale sullo sfondo), oppure siano espedienti pittorici familiari all'arte minore (il chiaroscuro accentuato, i colori accostati con estrema vivacità). Nella rassegna non manca alcuno dei quadri che sarebbe logico attendersi: le Dolomiti, Venezia, il mare con le barche dei pescatori, la scenetta di genere con il frate che legge il giornale, lo albero che si specchia nel lago, i giocatori di carte, il nudo femminile. Censky dona generosamente a tutto e a tutti la greve sincerità del suo colore. Di più potrebbe dire se abbandonasse il frasario cartolinesco e tentasse una strada autonoma, dove al «suo» colore corrispondesse la scelta di un'iconografia non anonima.

I. N.

Conferenza del dott. Doria alla Mostra dei dieci anni

«Il contributo dell'industria all'evoluzione economica di Trieste»: questo il tema della conferenza che il presidente dell'Associazione industriali, dott. Dario Doria, terrà domani con inizio alle ore 19, nell'ambito della rassegna «Trieste 1954-1964: un decennio di lavoro». Il tema e la personalità dell'oratore, sono tali da richiamare l'attenzione di quanti si interessano di problemi economici e sociali: l'industrializzazione è infatti uno dei fenomeni più importanti del dopoguerra, egli operatori economici privati vi hanno avuto una notevole parte.

Assemblea dei soci del Circolo Artistico

Il C. D. del Circolo Artistico comunica che oggi alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di via Imbriani 14, l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci. L'ordine del giorno al quale l'assemblea dovrà strettamente attenersi è il seguente: relazione consuntiva bilancio 1964 e bilancio preventivo 1965; relazione sull'attività sociale; votazione delle proposte presentate ed elezione del nuovo consiglio direttivo.

La commemorazione di Gabriele Foschiatti

Nella cronaca della commemorazione di Gabriele Foschiatti tenuta venerdì scorso dall'avv. Emanuele Flora, si è detto che l'oratore fu compagno di lotta e di deportazione del patriota al quale è stato reso omaggio nel ventesimo anniversario della morte. In proposito l'avv. Flora desidera precisare che non ebbe la ventura di essere accanto a Foschiatti nel campo di concentramento di Dachau, poichè venne deportato a Mauthausen. Con la sua rievocazione, l'oratore non ha quindi inteso dare una testimonianza personale della fierezza di Foschiatti che mai venne meno, neppure davanti alla morte, ma riferire ciò che dissero altri che gli erano stati vicini. L'avv. Flora afferma inoltre che l'arresto di Foschiatti e degli altri componenti il primo CLN avvenne nel dicembre e non nel settembre 1943.

† Ieri mattina improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Iginio Zuliani
maestro di musica

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie MINA, i figli IGINIO ed ERVINO, la nuora FRANCA, gli adorati nipotini, la sorella e i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15.30 partendo dalla propria abitazione di via Duca d'Aosta 81.

Monfalcone, 23 novembre 1964

Impresa funebre municipalizzata

† Il giorno 22 nov. è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariolinda Gaeta

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore e i nipoti.

Famiglie:
GAETA - ZAMPERLO

Trieste-Milano, 22 nov. 1964

† E' mancata al nostro affetto la nostra cara

Maria Rabusin

Ne danno il triste annuncio, desolatissimi i figli VITTORIO, ANTONIETTA, AUSILIA, ITA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 nov. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

La Flaugnatti a Parigi

La pittrice triestina Marina Flaugnatti è rappresentata con il quadro «Gresil» alla terza esposizione internazionale di pittura, aperta in questi giorni nella sala del Moka Club in piazza del Palazzo Royal a Parigi. La rassegna è stata organizzata dal Centro studi e scambi internazionali di Roma sotto gli auspici de l'Internationale des Arts e della Accademia Leonardo da Vinci. La mostra, che è stata ordinata con una severa selezione (sono presenti solamente 33 artisti) sarà aperta al pubblico fino al 15 dicembre. Marina Flaugnatti, che fu allieva di Vincenzo Gemito e che conobbe vivissimi successi e consensi di autorevoli critici, su un piano internazionale, durante il suo prolungato soggiorno romano, esporrà fra poche settimane a Trieste nella Sala comunale d'arte.

Fotografie di montagna

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del C.A.I., darà inizio giovedì prossimo ad un nuovo ciclo di manifestazioni culturali con una conferenza di Riccardo Legier, accompagnata dalla proiezione di diapositive a colori, sul tema «La montagna e la fotografia; esperienze e ricordi». Riccardo Legier, cultore della fotografia a colori e amante della montagna in ogni sua espressione, dispone di diapositive di rara fattura, perfette tecnicamente e di una resa cromatica difficilmente superabile. Esse spaziano dai monti dell'Engadina a quelli dell'Oberland, dalle Grigne alle Cime di Lavaredo, dal Gruppo del Civetta al Campanile di Val Montanaia, dai laghi delle Prealpi ai boschi delle nostre vallate, dai costumi valtellinesi a quelli bergamaschi, sempre ricche di suggestività, piene di poesia e di un irresistibile fascino. La manifestazione è fissata a giovedì con inizio alle 21, nella sede del Circolo della Marina mercantile. Ingresso libero.

Lingue estere all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare conferma che, a partire da dopodomani, mercoledì 25, avranno inizio i corsi di conversazione in lingua inglese, francese e tedesca, previsti dall'ordinamento della Scuola centrale di lingue estere dell'Ente. L'ora di conversazione settimanale nelle tre lingue indicate sarà tenuta nelle aule della scuola «Benco» di via Mazzini 25, ogni mercoledì dalle 18.15 alle 20.05 e dalle 20.10 alle 21 a seconda della preferenza degli interessati. Le iscrizioni ai corsi che ancora dispongono di posti liberi; si accettano fino a domani.

Poeta operaio

La rivista mensile illustrata di varia umanità «Omnia» edita a Roma, ha rilasciato una tessera quinquennale di corrispondente al noto poeta operaio Biagio Maria Calsolaro, del Cantiere San Marco. Alla tessera è seguita una lettera del direttore del periodico, dott. Giorgio Croce, che ha espresso i migliori auguri al simpatico artista, affinchè la sua opera si mantenga sempre sul livello raggiunto in questi ultimi anni.

SPETTACOLI

Mercoledì «Guglielmo Tell» giovedì «Wozzeck»

Sono in distribuzione alla biglietteria del Teatro Verdi i biglietti per i posti liberi d'abbonamento per la terza rappresentazione del «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini, che avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 20.30 precise, in turno d'abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

Si inizia anche stamane la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Wozzeck» di Alban Berg che avrà luogo giovedì in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Stasera proiezioni per cineamatori

A cura del Club Cinematografico Triestino - F.N.C. ENAL avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21 nella sala Duca d'Aosta del circolo Assicurazioni Generali (g.c.) in Piazza Unità 7, una serata di proiezioni realizzate con la collaborazione della Cineteca della Federazione Nazionale Cineamatori.

Il programma è stato realizzato allo scopo di proporre alla attenzione del pubblico alcuni lavori i cui ripetuti successi sul piano nazionale ed internazionale le dimostrano la validità e l'interesse della formula cinematoriale; impostazione questa particolarmente curata dall'attività del Club Cinematografico Triestino.

I film danno un interessante quadro delle possibilità che si aprono sul piano del linguaggio e della narrativa a chi si occupa di cinematorismo.

Saranno presentati alla attenzione del pubblico le già conosciute e valide opere di Paolo Capoferri «Sette Minuti» e «Ed è subito sera» nonchè i film «Emigranti» di Franco Provali, «L'amata alla finestra» di Giovanni Parenti e il noto «Marco del mare» di Pietro Livi.

Le norme sull'orario degli insegnanti tecnico-pratici

La Gazzetta Ufficiale n. 279 pubblica la legge 3 novembre 1964, n. 1122 concernente le norme sull'orario d'obbligo degli insegnanti tecnico pratici e di arte applicata, con conseguente acquisizione di nuove cattedre, e provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle soppresse scuole di avviamento professionale. La circolare applicativa è pervenuta al Provveditorato ed ai presidi. Tutti gli interessati sono invitati a prenderne visione al più presto possibile, perchè la domanda di utilizzazione dev'essere presentata nel termine di 30 giorni dal 12 novembre, data d'entrata in vigore della suddetta legge.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINEMA TEATRO MODERNO
Oggi e domani alle ore 16.30, Mario Marotta - Lina Astor nella rivista «FOLLIE DEL MONDO» Gilberto Rossi, Vittorina Ledda «Il cantante della RAI-TV Alberto Bongi» e il «The Blues Topless Ballett». Sullo schermo:
«L'IRA DI ACHILLE»

GRATTACIELO
« DESERTO ROSSO »
di M. ANTONIONI
Stupendo Technicolor con
M. VITTI e R. HARRIS

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30, terza rappresentazione: «Guglielmo Tell», di G. Rossini, in turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Giovedì alle 20.30, prima rappresentazione: «Wozzeck», di Alban Berg. Nuovo per Trieste. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

CINEMA TEATRO MODERNO. Oggi ore 16.30, Mario Marotta e Lina Astor nella rivista «Follie del mondo», con Gilberto Rossi, Vittorina Ledda, il cantante della RAI-TV Alberto Bongi e il «The blues Topless Ballett». Sullo schermo: «L'ira di Achille», con Gordon Mitchell, Jacques Bergerac e Cristina Gaioni. Technicolor.

TEATRO STABILE DI PROSA. Da giovedì 26 a domenica 29 novembre, Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni.

ARCOBALENO. 16. D. De Laurentiis presenta uno spettacolo incredibile ed inedito: «Ecco il finimondo», in technicolor. Una esperienza nuova che non avete mai osato pensare e che vi lascerà affascinati e senza respiro. Vietato ai minori di 18 anni. Esclusi tessere ed omaggi.

EXCELSIOR. 16: «I due seduttori». In technicolor. Una commedia irresistibilmente comica, con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones.

FENICE. 16, 18, 20 e 22: «Crisantemi per un delitto». Un supersuspense ad altissima tensione, in cinemascope, con Alain Delon e Jane Fonda. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30: «Deserto rosso». Il capolavoro in technicolor di M. Antonioni premiato con il Leone d'oro al 25.o Festival veneziano, con Monica Vitti e R. Harris. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «In cerca d'amore», in cinemascope technicolor. Un piacevolissimo e divertente film, con gli stessi attori de «La spiaggia del desiderio»: Connie Francis, Jim Hutton, Paula Prentiss e George Hamilton.

ALABARDA. 16.30: «L'amore primitivo», in technicolor. Sensazionale viaggio attorno all'amore, con le più belle donne spogliatissime. Film comico imprevedibile ed irresistibile con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Straordinario e crescente successo del technicolor: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood. Terza settimana.

CAPITOL. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susanna York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Destino in agguato». Un dramma avvincente, in cinemascope, con l'insuperabile interpretazione di Glenn Ford, Nancy Kwan, Rod Taylor e Susanne Pleshette.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «I maniaci». Film brillante, indovinato, con piccanti spogliarelli, con Barbara Steele, W. Chiari, F. Franchi e C. Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Tentazioni proibite», in technicolor. Caustico, effervescente, umoristico, sarcastico. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Susan Hayward: «Ore rubate», in technicolor.

MODERNO. Vedi Teatri.

VIALE. 16: «Yamato, il grande samurai». Un film epico e spettacolare di amori e battaglie in technicolor, con Toshiro Mifune e Yohko Tskasa.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «I tre da Ashiya», con Yul Brynner, Richard Widmark e George Chakiris. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Il marmittone», con Jerry Lewis in una delle sue più comiche interpretazioni.

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Rosmunda e Alboino», con Jack Palance ed Eleonora Rossi Drago. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: «I cinque volti dell'assassino». Mistero, suspense e un cast formidabile: Kirk Douglas, Tony Curtis, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra.

ARISTON. 16: «Hud il selvaggio». Un grandioso western, poderosamente interpretato da P. Newman, M. Douglas e Patricia Neal.

ASTORIA. 16.30: «Una fidanzata per papà». Un brillantissimo e divertente technicolor, con G. Ford e S. Jones.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «Vento selvaggio».

IDEALE. 16: «Le tentazioni quotidiane». Un divertente film sulle debolezze umane, con Alain Delon, Françoise Arnould e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Oggi chiuso. Sabato: «Oro per i Cesari».

MARCONI. 16, ult. 21.45: «I cannoni di Navarone». Cinemascope in technicolor, con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn.

NOVO CINE. 16: «Seminole». Spettacolare technicolor con Rock Hudson, Anthony Quinn.

RADIO. 16: «La storia di David». Capolavoro in technicolor tratto dalle pagine della Bibbia con Jeff Chandler e Barbara Shelley.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Monsieur Cognac», con Tony Curtis e Kristine Kaufman.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il Cardinale», con Raf Vallone, Romy Schneider. Ult. giorno.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine.

PICCOLO Sport



LA JUVENTUS ALLE SPALLE DELL'INTER FERMATA A BOLOGNA

Anche la Fiorentina ha ceduto al Milan

ROSSONERI COL VENTO IN POPPA

Due gol in tre minuti

Milan-Fiorentina 2-0 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa: al 4' Mora, al 6' Fortunato. — **MILAN:** Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. **FIORENTINA:** Albertosi; Marchesi, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. **ARBITRO:** Francescon di Padova. — **NOTE:** Terreno in discrete condizioni; spettatori 35 mila; angoli 6 a 3 per il Milan. Alla mezz'ora Noletti si è fatto fasciare la testa per una leggera ferita alla fronte. Al 41' Maschio ha lasciato il terreno di giuoco per poco più di un minuto in seguito ad un colpo ricevuto sul naso.

Milano, 22

L'equilibrio tra le due squadre è venuto a mancare dopo le due reti segnate dal Milan nello spazio di tre minuti. E non in base allo svantaggio numerico in cui sono venuti a trovarsi i viola, bensì per il diverso stato d'animo creatosi nelle due squadre: senza più alcuna preoccupazione i rossoneri, nervosi invece i viola nella disordinata ricerca del tiro con il quale accorciare le distanze.

Forse il Milan avrebbe potuto concludere con un attivo maggiore, ma Rivera è incorso, oltre che in una giornata poco felice, nel difetto di trattenere troppo la palla o di sbagliare molti passaggi, anche se alcune sue aperture sono state di ottima fattura e di buon intuito. Egli ha poi fallito due tiri a rete in circostanze favorevoli. Nella prima linea rossonera Mora ha alternato alti e bassi, tuttavia ben compensati da una rete di buona fattura. Più sorprendente è stata senza dubbio la rete di Fortunato, segnata proprio quando l'ala sinistra ancora zoppicava per lo scontro con Morrone. Di alto rendimento la prestazione di Benitez sia in fase difensiva che in quella di impostazione all'attacco, bene integrata da tiri in porta. Amarildo è stato molto attivo, ma è stato sempre molto accuratamente vigilato.

La Fiorentina ha avuto uno dei migliori attaccanti in Morrone che è stato sempre in movimento dal fischio d'inizio alla fine. Assieme a lui si sono messi in luce Maschio e Hamrin, ma colui che ha avuto le maggiori possibilità di segnare è stato Pirovano che si è lasciato sfuggire l'attimo propizio fallendo una segnatura che avrebbe potuto tonificare il gioco dei viola. Albertosi ha avuto interventi felicissimi: gli sono state fatali le due occasioni nelle quali si è spinto fuori dai pali. Le due uniche occasioni in cui è stato battuto.

Soddisfazione ma entusiasmo pacato nello spogliatoio rossonero. I giocatori sono contenti per il risultato, ma un poco preoccupati per gli infortuni occorsi a Noletti e Lodetti. Il terzino ha riportato un taglio al sopracciglio, per cui i medici hanno dovuto applicargli un punto di sutura mentre la mezz'ala ha ricevuto un colpo al ginocchio destro ed è rimasta dolorante per tutta la partita.

«Il Milan è parso nervoso — *ha detto Viani* — soprattutto nel primo tempo. Tuttavia è riuscito a superare, senza troppe difficoltà anche questa prova abbastanza impegnativa. La Fiorentina è comunque la squadra più forte che il Milan abbia incontrato in questa prima fase del campionato».

L'allenatore rossonero Liedholm ha precisato che alcuni giocatori erano un po' stanchi. «Bisogna tuttavia considerare che i viola — *ha aggiunto* — sono piuttosto forti, specie nel loro reparto d'attacco. Il gioco a metà campo del Milan ha risentito dell'infortunio occorso a Lodetti il quale è rimasto dolorante per tutta la ripresa, rallentando così il gioco».

Fra i viola la sconfitta non ha provocato drammi. Anzi, gli applausi del pubblico all'indirizzo della squadra stanno a dimostrare il coraggio e l'insistenza con cui la Fiorentina ha attaccato, anche dopo aver subito le due reti.

«Beppone» Chiappella ha detto che la squadra «ha risentito dell'infortunio toccato a Maschio, il quale ha riportato la sospetta frattura del setto nasale per una gomitata ricevuta da Mora. I due errori commessi dalla difesa, sono stati le cause determinanti della sconfitta. Comunque, mi aspettavo un Milan molto più forte».

Gli spettatori paganti sono stati 29.776 per un incasso di 40 milioni 858 mila 400 lire. Nessun giocatore delle due squadre è stato sottoposto all'esame antidoping.

L'intera posta con un tiro di Ossola

Varese-Messina 1-0

MARCATORE: Ossola al 26' del primo tempo. **VARESE:** Lonardi, Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano. — **MESSINA:** Recchia, Garbuglia, Regni; Benati, Ghelfi, Landri; Morelli, Derlin, Bagatti, Marangi, Dori. **ARBITRO:** Di Tonno di Lecce. **NOTE:** terreno in buone condizioni, spettatori 8 mila; angoli 6 a 4 per il Messina.

Varese, 22,

Con un insidioso tiro di Ossola, che al 26' del primo tempo si è insaccato nella rete difesa da Recchia, il Varese ha guadagnato oggi l'importante posta in palio nell'incontro con il Messina. Se il successo dei biancorossi può anche ritenersi meritato per la maggiore pressione esercitata sulla retroguardia avversaria, non bisogna sottacere, peraltro, che la gara non ha pienamente soddisfatto sul piano del gioco. E' vero che, rispetto a domenica scorsa, il Varese ha dimostrato un certo miglioramento, ma è vero anche che non sono scomparse del tutto alcune lacune che riducono notevolmente l'intero rendimento della squadra.

Nel primo tempo, per esempio, al centro campo Szymaniak si è dimostrato ancora una volta lontano dalla sua miglior forma; il tedesco, comunque, si è ripreso alla distanza. In prima linea, le due estreme hanno alternato buoni spunti a gioco poco appariscente e poco produttivo. Mobilissimo, nonostante la stretta guardia, è stato invece Traspedini, anche se ha sciupato un pallone ormai destinato a rete, scagliando sul portiere in uscita.



Puia è stato uno dei migliori giocatori del Torino nell'incontro perduto per tre reti a zero con la Juventus. Eccolo mentre anticipa Combin in area granata. (Telefoto al «Piccolo»)

IL DERBY DELLA MOLE ANTONELLIANA

Bianconeri di lusso

Juventus-Torino 3-0 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 16' Stacchini; nella ripresa, al 6' Da Costa, al 30' Menichelli. — **TORINO:** Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Crippa, Ferrini, Brighenti, Meroni, Moschino. **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Sarti, Bercellino I, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. **ARBITRO:** Sbardella di Roma. — **NOTE:** Terreno ottimo. Spettatori 55 mila.

Torino, 22

La migliore Juventus vista finora in campionato ha battuto meritatamente e con il netto divario espresso dal risultato un Torino al contrario opaco, dimesso, impacciato.

I granata hanno risentito assai più di quanto non fosse lecito presumere dell'assenza di Hitchens, che ha tolto slancio all'azione offensiva della prima linea torinese, tanto più che Brighenti, chiamato all'esordio in una partita così difficile e impegnativa, è quasi del tutto mancato alla prova.

Rocco, poi, ha sbagliato nel presumere che Ferrini fosse in grado, da solo, di fare contemporaneamente fronte a Del Sol e lavorare di punta in appoggio alla prima linea: il «capitano» granata si è estenuato nell'opera di interdizione sull'inesauribile interno spagnolo della Juventus il quale, insieme con il bravissimo Da Costa, forse il migliore assoluto in campo, è il principale artefice del netto successo nel «derby».

La vittoria juventina è nata soprattutto a centro campo, per l'assiduo lavoro dei due interni bene appoggiati alle spalle da Leoncini che aveva l'incarico di controllare Moschino, ala di nome, centrocampista di fatto. Nella graduatoria dei meriti viene poi la difesa juventina, nella quale anche Anzolin ha recitato una parte di primo piano. Quanto al settore offensivo, esso ha ancora una volta accusato qualche battuta a vuoto, pur denotando un ulteriore miglioramento non soltanto per le tre reti messe a segno (in questo campionato la Juventus non aveva ancora colto un bottino così vistoso), ma anche e soprattutto per talune manovre nitide ed efficaci, specialmente effettuate in contropiede.

Il Torino ha procurato ai suoi sostenitori la più grande delusione della stagione; i granata partivano favoriti sulla carta e non soltanto per la miglior prestazione di classifica. Oltre alla mancanza di vivacità causata dalla forzata assenza di Hitchens, il Torino ha avuto forse un incomprensibile timore dell'avversario, giocando troppo insistentemente in copertura e cercando soltanto occasionalmente l'attacco deciso, anche quando il punteggio era a suo sfavore. Puia, comunque, ha offerto una bella prestazione, e con lui Moschino e Rosato.

I bergamaschi in formazione di ripiego

Atalanta-Catania 0-0

ATALANTA: Pizzaballa, Anguilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Battaglia, Landoni, Nova, Mereghetti, Magistrelli. **CATANIA:** Vavassori, Lampresi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. **ARBITRO:** Roversi di Bologna. **NOTE:** terreno buono. Spettatori 15 mila; angoli 5 a 4 per l'Atalanta. Nova, infortunatosi al 2' del primo tempo, è rimasto zoppicante per tutta la partita.

Bergamo, 22

L'Atalanta è stata costretta ad improvvisare una nuova formazione per le indisposizioni di Bolchi, colpito da un attacco influenzale, e di Petroni, affetto da dolori muscolari. La formazione di Valcareggi ha giocato con vigoria e notevole perspicacia nel primo tempo compiendo il massimo dello sforzo per portarsi in vantaggio. Nella ripresa la squadra bergamasca ha risentito dello sforzo effettuato nei primi 45 minuti e così si è fatto avanti il Catania, con un gioco accorto che ha imbrigliato gli stanchi attaccanti neroazzurri. Gli ospiti, spesso all'attacco, hanno sfiorato in qualche occasione il gol, rischiando però di essere battuti in contropiede.

I RISULTATI

*Atalanta - Catania	0-0
*Bologna - Inter	0-0
*Foggia I. - L. Vicenza	1-0
*Lazio - Cagliari	1-0
*Mantova - Roma	0-0
*Milan - Fiorentina	2-0
Juventus - *Torino	3-0
*Varese - Messina	1-0
*Genoa - Sampdoria	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	10	8	2	0	22	5	18	+ 2
Inter	10	5	4	1	11	6	14	=
Juventus	10	5	3	2	10	5	13	— 1
Torino	10	4	4	2	12	9	12	— 4
Fiorentina	10	5	2	3	13	14	12	— 3
Roma	10	3	5	2	13	10	11	— 5
Catania	10	4	3	3	14	13	11	— 3
Atalanta	10	3	5	2	6	5	11	— 3
L. Vicenza	10	4	2	4	11	12	10	— 7
Varese	10	3	4	3	11	12	10	— 6
Sampdoria	10	4	2	4	8	9	10	— 4
Foggia I.	10	3	4	3	5	7	10	— 5
Bologna	10	3	3	4	10	7	9	— 6
Lazio	10	2	3	5	9	12	7	— 7
Genoa	10	2	3	5	7	12	7	— 9
Cagliari	10	1	4	5	7	12	6	— 8
Messina	10	2	2	6	5	13	6	—10
Mantova	10	0	3	7	2	13	3	—10

I CAMPIONI NON L'HANNO SPUNTATA

Meritavano di più

Bologna-Inter 0-0

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. **INTER:** Bugatti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Peirò, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. **ARBITRO:** De Marchi di Pordenone. — **NOTE:** Campo leggermente scivoloso. Spettatori 50 mila; angoli 15 a 4 per il Bologna. In tribuna il C.T. degli azzurri Edmondo Fabbri. Al 25' della ripresa Burgnich è stato espulso per scorrettezze.

Bologna, 22

Non è andata bene al Bologna. I 90 minuti di gioco condotti a gran ritmo con la ferrea volontà di tornare finalmente alla vittoria, proprio contro una delle squadre più in vista del torneo, hanno lasciato negli undici rossoblù l'amarezza del risultato in bianco e la certezza di aver meritato molto di più. Al contrario del Bologna, infatti, l'Inter ha badato a difendersi per 80 minuti tentando i contropiede per i restanti dieci.

Nella prima parte della gara il reparto difensivo del Bologna non ha avuto molto da fare e lo stesso Negri ha compiuto una sola parata e su passaggio di testa di Fogli. Al contrario, i difensori dell'Inter sono stati impegnati in continuità ricorrendo anche all'aiuto di Corso, Suarez e a volte anche di Peirò. In avanti sono rimasti soltanto Mazzola e Milani, ma i due, ben controllati da Furlanis e Tumburus, hanno combinato ben poco.

La squadra di casa, rispetto alle ultime prestazioni, è apparsa notevolmente migliorata; solo in fase di conclusione ha difettato l'ultimo guizzo, quello del gol. Ciononostante non sono mancate le occasioni ed anche buone, ma sono tutte sfumate per un soffio o per un attimo di ritardo.

Nella ripresa, l'Inter ha provato a svincolarsi dalla pressione dei locali ed ha portato qualche offensiva. In una sola occasione però è riuscita a rendersi pericolosa e ad impegnare Negri in una difficile parata. Dopo di ciò, forse paga di aver mostrato la sua forza potenziale, si è limitata a controllare l'avversario badando a chiudergli regolarmente gli spazi e non permettendogli di approfittare della inferiorità numerica dovuta all'espulsione di Burgnich.

L'Inter non ha disputato una grande partita; forse l'assenza di Jair all'ala destra si è fatta sentire nel gioco offensivo. Peirò difatti si è prodotto in lunghe sgroppate ma senza alcun effetto pratico, in quanto quasi sempre è stato controllato da Pavinato. Mazzola e Milani, troppo sorvegliati, non hanno convinto: il primo, solo in un paio d'occasioni ha mostrato il suo valore; Suarez è stato forse il migliore del reparto, visto l'ingrato compito che aveva di marcare Bulgarelli, oggi il migliore dei locali; indietro Picchi è emerso più degli altri, con Guarneri e Facchetti a un solo gradino inferiore. Corso solo nel finale, quando ormai il Bologna aveva ceduto, è uscito con qualche bella discesa e molti suggerimenti alle «punte».

Il Bologna ha ritrovato oggi il suo ritmo di gioco per merito principale di Bulgarelli e Fogli. I due sono stati le fonti del gioco rossoblù. Specie il primo è encomiabile per l'enorme quantità di lavoro svolto. In difesa, all'attacco, nel controllo del suo diretto avversario (Suarez), Bulgarelli è sempre stato presente, soprattutto nelle maggiori azioni e negli spunti più pericolosi. Accanto a lui vanno posti Haller lucido nelle idee, Nielsen smanioso e Pascutti puntiglioso. Su un livello inferiore è stato, invece, Maraschi troppo l...to per entrare con profitto nella manovra della squadra.

Il personaggio senza dubbio più polemico e più ascoltato del dopo partita fra Bologna e Inter è Helenio Herrera. L'allenatore nerazzurro, che ha impedito ai suoi giocatori di fare dichiarazioni sotto la minaccia di grosse multe, così giudica lo incontro: **«Il pareggio mi soddisfa visto che il Bologna ha giocato molto bene. Soprattutto Bulgarelli mi è piaciuto. Credo proprio che poche formazioni oggi avrebbero lasciato imbattute il "Comunale". Debbo però aggiungere che ci sono stati negati due rigori, uno per tempo. Nel finale abbiamo dominato, mentre il Bologna era stanchissimo. Si tenga conto anche che la mia squadra ha giocato per molto tempo in dieci, dopo l'espulsione di Burgnich».**

Rete di Petris in zona Cesarini

Lazio-Cagliari 1-0

MARCATORE: Petris, al 45' della ripresa. **LAZIO:** Cei, Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Piaceri, Governato, Petris, Christensen, Mari. **CAGLIARI:** Colombo, Mazzucchi, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Capellaro. **ARBITRO:** Carminati di Milano. **NOTE:** terreno ottimo; spettatori 15 mila; angoli 5 a 2 per il Cagliari.

Roma, 22

Più facile stabilire i demeriti del Cagliari che giudicare i meriti della Lazio. Sta di fatto che i biancoazzurri, vistisi costretti ad attaccare, dato il dispositivo eccessivamente prudenziale dei rossoblù sardi, per buona parte della partita hanno dovuto attendere il 90' per cogliere il più volte sfiorato successo.

Dal lato spettacolare, indubbiamente il Cagliari ha avuto il grave torto di essere sceso allo Olimpico con il chiaro proposito di spezzare il gioco piuttosto che costruirlo.

I romani, bloccati in partenza da strette marcature difensive, si sono lasciati irretire nelle fitte maglie della retroguardia cagliaritana, senza tentare mai di variare tattica offensiva con aperture improvvise sulle ali. E' stato fatale per il Cagliari l'ultimo minuto, quando la porta rossoblù ha capitolato tra l'altro, nella maniera più fortunosa. Una punizione per fallo evidente commesso su Piaceri, quasi sul limite dell'area, era battuta da Governato che serviva lateralmente Petris il cui tiro finale si infilava con molta potenza nello angolino basso sulla sinistra di Colombo.

LE PARTITE DEL 29 NOVEMBRE 1964

Atalanta - Messina
Catania - Varese
Fiorentina-Cagliari
Foggia - Milan
Inter - L.R. Vicenza
Juventus - Lazio
Mantova - Bologna
Roma - Genoa
Sampdoria - Torino

NULLA DI FATTO TRA VIRGILIANI E GIALLOROSSI

La tattica del riccio

Mantova-Roma 0-0

MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Zaglio, Pini, Cancian; Volpi, Mazzero, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo. **ROMA:** Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Tamborini, Angelillo, Nicolè, De Sisti, Leonardi. **ARBITRO:** De Robbio di Torre Annunziata. — **NOTE:** Terreno buono. Spettatori 15 mila.

Mantova, 22

Considerata la tattica adottata da entrambe le squadre, la partita odierna tra Mantova e Roma non poteva che chiudersi a rete inviolate. I padroni di casa, anche quando non era necessario, hanno infatti badato soltanto a coprirsi, mantenendo all'attacco Di Giacomo e Ciccolo, troppo soli per imbastire manovre che non fossero di contropiede.

I giallorossi, dal canto loro, hanno cercato soltanto di mantenere il possesso della palla con corti passaggi quanto mai improduttivi. Si è giocato quindi prevalentemente nella zona centrale con la palla che stazionava per lunghi periodi nella metà campo biancorossa, senza peraltro mai raggiungere l'area di rigore mantovana. Mischie, scontri, nessun lancio in profondità, nessuna azione manovrata.

Tutto questo, unito alla presenza di ben quattro «liberi» (Pini e Volpi da una parte e Schnellinger e Ardizzon dall'altra), spiega abbondantemente lo 0-0, anche se nel primo tempo Cudicini, con alcune splendide parate, ha salvato il risultato per la sua squadra.

Menti batte la propria squadra

Foggia-L. Vicenza 1-0

MARCATORE: Menti all'8' del primo tempo (autorete). **FOGGIA:** Moschioni, Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Maioli, Oltramari. **VICENZA:** Luison, Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, De Marco. **ARBITRO:** Varazzini di Parma. **NOTE:** terreo buono; spettatori 15 mila; angoli 5 a 3 per il Vicenza.

Foggia, 22

Il Foggia ha battuto il L. Vicenza con una autorete di Menti nei primi minuti di gioco. Sullo slancio, il Foggia ha continuato ad attaccare cercando, col passare dei minuti, di controllare il gioco a centrocampo. La squadra vicentina, però, ha preso gradualmente l'iniziativa nel tentativo di riequilibrare il risultato senza però dare molte preoccupazioni a Moschioni, e offrendo invece la possibilità al Foggia di andare in contropiede, con lo scattante Nocera, il mobile Maioli ed il veloce Oltramari.

Nella partita, agonisticamente interessante è stato il duello tra il centravanti Vinicio e lo «stopper» Rinaldi: un confronto conclusosi nettamente a favore del primo anche se Vinicio, in qualche occasione rara, è riuscito a spiazzarsi.

I BLUCERCHIATI K.O.

Pronostico mancato

Genoa-Sampdoria 2-1 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 34' Zigoni; nella ripresa al 10' Da Silva, al 15' Rivara. — **GENOA:** Da Pozzo; Bagnasco, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni. **SAMPDORIA:** Sattolo; Vincenzi, Fontana; Delfino, Bernasconi, Morini; Sormani, Franzini, Toschi, Da Silva, Barison. **ARBITRO:** Campanati. — **NOTE:** Terreno ottimo, spettatori 25 mila. Angoli 8 a 1 per la Sampdoria.

Genova, 22

Al termine di una gara giocata con grande impegno il Genoa ha battuto la Sampdoria, smentendo i pronostici della vigilia. I rossoblù hanno imposto all'incontro un «ritmo» vertiginoso grazie al loro attacco veloce e sbrigativo e alla difesa attenta e precisa nei rilanci. Solo nell'ultimo scorcio della gara i genoani si sono lasciati prendere dall'orgasmo subendo così la pressione dei blucerchiati.

La Sampdoria è rimasta sorpresa dalla vitalità dell'undici avversario, creando un po' di confusione nelle marcature. In prima linea, invece, le «punte» Barison, Da Silva e Toschi non sono riusciti a «legare» il loro gioco impegnando gli opposti difensori solo con azioni personali. Il risultato è essenzialmente giusto, in quanto ha vinto la squadra che è stata più accorta ed ha saputo esprimere un gioco più pratico e consono al particolare clima dei «derby».

Tutti i rossoblù sono da accomunale in un unico elogio, ma una menzione particolare meritano Giacomini, per il suo gioco a centro campo, e Zigoni per la sua continua pericolosità nell'area avversaria.

I marcatori

6 reti: Amarildo (Milan); Facchin (Catania).
5 reti: Angelillo (Roma); Vinicio (L. R. Vicenza).
4 reti: Haller (Bologna); Danova (Catania); Jair (Inter); Mora, Lodetti, Ferrario (Milan).
3 reti: Menichelli (Juventus); Christensen (Lazio); Bagatti (Messina); Fortunato (Milan); Maschio (Fiorentina); Francesconi (Roma); Da Silva.

Totocalcio

Quasi 3 milioni ai «tredici»

La colonna vincente

Atalanta-Catania	(0-0)	X
Bologna-Inter	(0-0)	X
Foggia - L. Vicenza	(1-0)	1
Genoa-Sampdoria	(2-1)	1
Lazio-Cagliari	(1-0)	1
Mantova-Roma	(0-0)	X
Milan-Fiorentina	(2-0)	1
Torino-Juventus	(0-3)	2
Varese-Messina	(1-0)	1
Bari - Brescia	(2-2)	X
Lecco - Spal	(3-0)	1
Casertana-Lecce	(0-0)	X
Pescara-Salernitana	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 407.247.806. Ai vincitori con punti «13» (74) vanno circa 2.751.000 lire; a quelli con punti «12 (1964) circa 103.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 tredici e 118 dodici. Un tredici è stato ottenuto a Trieste su scheda anonima giocata al bar Genova di via San Spiridione 8; un altro tredici è stato realizzato nel Friuli anche questo su scheda anonima giocata al Bar Sport di Pordenone, in via Stadio. Le vincite con punti dodici a Trieste sono 34, a Gorizia 6; nel Friuli 15.

Mentre Parma, Triestina e Livorno languono in coda

«B»

LA PATTUGLIA DI TESTA SI RIDUCE A DUE perdendo il Brescia, il Catanzaro e la Spal



Una parata acrobatica di Colovatti sui piedi di Postiglione: è una fase dell'incontro Palermo - Triestina vinto dai rosaneri per due reti a zero. (Telefoto al «Piccolo»)

DISCO VERDE PER IL PIU' FORTE E VOLITIVO PALERMO

Senza vibrazioni la Triestina incontra la sua ennesima sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 22

La Triestina è naufragata in una giornata di dolce e tiepido autunno dopo novanta minuti di gioco disputati sul verde terreno della Favorita. Dire che è caduta male sarebbe troppo e poco: la squadra non ha fatto gioco. I tiri in porta effettuati si possono contare con le dita di una sola mano.

In definitiva, il Palermo ha disposto a suo agio dell'avversario che mai ne ha compromesso le possibilità di vittoria. Il successo siciliano è stato costruito gradualmente con una superiorità complessiva di manovra e di efficacia penetrativa senza che la Triestina riuscisse mai ad opporre un argine appena sufficiente a bloccare la squadra di casa, lanciata alla vittoria con le armi del puntiglio e dell'agonismo.

Il Palermo risponde infatti con prodiga volontà di successo alle raffiche della crisi societaria che di volta in volta vede interventi della Lega, re-

Palermo-Triestina 2-0 (1-0)

MARCATORI: Tinazzi al 33' del p. t.; Tinazzi al 17' del s. t. — **PALERMO:** Pontel; De Bellis, Giorgi; Malavasi, Benedetti, Cipollato; Troia, Tinazzi, Postiglione, Raffin, Rossano. **TRIESTINA:** Colovatti; Frigeri, Cattonar, Pez, Varglien, Palcini, Gentili, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli. **ARBITRO:** Laureti. — **NOTE:** Tempo bello, terreno asciutto ed erboso. Incidente a Cipollato al 15' di gioco. Novelli e Frigeri sono stati ammoniti dall'arbitro durante il secondo tempo. Angoli 4 a 1 per il Palermo (1-0). Spettatori 18.000.

sistenze locali e beghe a non finire. Sta di fatto che anche oggi si è visto l'allenatore titolare, ma non riconosciuto dalla Lega, appostato dietro la rete di recinzione, suggerire ordini al trainer in seconda Vicpalek, seduto in panchina.

La Triestina, allo schieramento in profondità del Palermo, ha opposto un marcamento a zona poco efficace a bloccare l'avversario e privo di frecce di attacco per l'assenza completa delle «punte» avanzate, Bernasconi, Cignani e Dalio. Il Palermo ha tentato di sorprendere l'avversario con spostamenti e dispositivi tattici cangianti come le acque del mare in giornata di vento, manovrando Troia, ala di nome, come centravanti di fatto. Ciò ha provocato lo spostamento di Pez per marcare il n. 7 palermitano, in un primo tempo preso in consegna da Cattonar; quest'ultimo, quindi, si spostava su Postiglione che gravitava a sua volta in una zona oscillante fra mezzo campo e il settore della estrema destra. I «liberi» nelle due squadre erano rispettivamente Malavasi, per il Palermo e Varglien per la Triestina. In altri termini al mutevole dispositivo siciliano la Triestina opponeva una difesa a zona non abbastanza elastica per effettuare quel rilancio senza di cui uno schieramento arretrato è impotente a condurre un incontro con soddisfacente esito.

Il Palermo, da parte sua, ha praticato un «marcamento ad uomo» assegnando a Benedetti il controllo di Bernasconi e spostando De Bellis su Cignani per l'arretramento di Novelli in funzione di mediano addetto al controllo dell'uomo più insidioso della prima linea palermitana: Tinazzi. Alla linea Novelli-Dalio-Palcini il Palermo controbatteva a centro campo con la coppia Tinazzi-Cipollato e può dirsi senz'altro, prima di entrare nella cronaca, che è proprio in questa zona che il Palermo ha impostato e vinto la sua partita, proiettando con maggiore scioltezza e più pronta e scattante efficacia il suo gioco di contropiede e di attacco. La Triestina, a questo riguardo, è apparsa lenta ed esitante, senza dubbio meno insidiosa e positiva degli avversari. Gli uomini di punta del Palermo erano tre: Rossano, Troia e Postiglione, ma ricevevano l'appoggio di Raffin che sovente si trovava in linea con gli avanti. Sicchè allo schieramento in profondità del Palermo la Triestina non opponeva altro che due barriere rigide facilmente aggirabili da avanti decisi.

Cominciò Postiglione a sorprendere, ma senza esito, i difensori; ritentò Tinazzi e infine Rossano con un tiro debole sprecò una discreta palla. Al 15' Postiglione e Raffin facevano saltare la difesa triestina che era costretta a rimediare con un fallo. Il tiro veniva calciato con potenza e precisione da Rossano ma, deviato di testa da Postiglione, andava a stamparsi sul palo.

L'attacco giuliano non si vedeva e, mentre Pontel restava inoperoso, il Palermo tornava a minacciare, senza far sfoggio di azioni irresistibili ma certamente facendo registrare a suo favore una superiorità almeno numerica di azioni e soprattutto mettendo a dura prova la difesa alabardata. Una punizione di Tinazzi (26') veniva parata a terra da Colovatti e cinque minuti dopo Troia concludeva con un tiro alto una azione di Raffin.

La pressione palermitana sfociava al 33' nella prima rete. Su azione di Postiglione, uscito irresistibilmente sulla destra, Cattonar non poteva far altro che mettere in fallo laterale. La palla lanciata da Raffin veniva toccata da Postiglione e agganciata a mezza altezza da Tinazzi che batteva da tre metri Colovatti.

La reazione della Triestina era debole e poco efficace, per la più volte ricordata mancanza di punte d'attacco valide a giocare i vecchi ma esperti difensori palermitani. Era infatti il Palermo a portare le azioni più moleste e incisive, sul finire del primo tempo e nel primo quarto d'ora della ripresa, quando, prima Postiglione e poi Troia, tentavano, ma senza esito, la via della rete.

Al 17' la squadra siciliana passava ancora. L'azione partiva dal terzino Giorgi che a trequarti campo, in area triestina, cedeva la palla a Postiglione spostato sulla sinistra. La difesa alabardata aveva un attimo di indecisione per lo spostamento degli uomini dell'attacco palermitano, trovandosi in quel momento Rossano a destra e Postiglione, centravanti di nome ma ala destra di fatto, a sinistra. Postiglione, con guizzante prontezza, scattava in corsa sulla sinistra e, giunto in prossimità della linea di fondo, centrava di precisione. La palla superava un nugolo di difensori, che erano accorsi a tamponare la falla sulla destra, e andava a finire sul piede di Tinazzi che con un gran rasoterra sorprendeva dalla parte opposta il portiere triestino.

La partita era praticamente decisa. La Triestina, comunque, metteva un po' più di mordente al suo gioco spingendo avanti anche i suoi difensori. Il Palermo accusava qualche battuta a vuoto e non poteva avvalersi della piena disponibilità di Cipollato che, provato da un incidente occorsogli nei primi minuti di gioco, cedeva alla distanza. Tuttavia l'attacco alabardato non riusciva a far altro che mettere su una disordinata ma improduttiva pressione. Nulla di più.

Al 18', dopo un'ora di gioco, la Triestina riusciva a piazzare un tiro in porta e ad impegnare in tuffo Pontel, ma si trattava di un calcio di punizione e non di un'azione manovrata. Nemmeno gli ultimi minuti vedevano una diversa triestina. Al 43' c'era un tiro, ma debole, di Frigerio, e un minuto dopo la palla-gol passava sul piede di Dalio che non riusciva a imprimerle altro che una modesta e debolissima deviazione spentasi oltre il fondo.

Manlio Graziano

MAGRA CONSOLAZIONE PER GLI ALABARDATI

Discutibile la regolarità della prima rete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 22

Una partita come questa, filata liscia come l'olio, in un clima di agonismo, non poteva dar luogo a codicilli polemici. L'atmosfera che si respirava negli spogliatoi era assolutamente priva di scorie e tutti parlavano pacatamente.

Renosto, l'allenatore alabardato, ci accoglie sorridente sulla soglia dello stanzone riservato agli ospiti. Siamo tutti muniti di biro e taccuino ed è lui stesso che previene la nostra domanda: «Che impressione le ha fatto il Palermo?».

«E' una buona squadra, un complesso veramente omogeneo e ben registrato in tutti i suoi reparti».

«Ritiene giusto il punteggio?».

«A metà, in quanto sul primo gol ho da fare molte riserve: è scaturito infatti da un fallo laterale che doveva essere senz'altro decretato a favore della Triestina e che è stato invece regalato al Palermo. Non solo, ma si è trattato anche di un gol fortunoso; il rimbalzo del pallone è stato falsato da un avvallamento del terreno e Varglien è rimasto suo malgrado a guardare».

«E sulla seconda rete che cosa ha da dire?».

«E' stata regolare, però è nata da un'incertezza della nostra difesa. Palcini si è catapultato su Rossano lasciando completamente libero Tinazzi».

A Cignani, un «ex» poniamo il quesito di prammatica: «Ha giocato con il complesso dell'ex?».

«Niente affatto. Ho giocato come in qualunque altra circostanza. Certo non nascondo che un pareggio ci avrebbe galvanizzato, e oltre tutto sarebbe stato salutare per la nostra classifica, ma il Palermo si è guadagnato il suo successo».

«I migliori difensori rosa?».

«Cipollato e Benedetti, Malavasi come libero va forte».

Novelli però dissente da questo parere positivo nei confronti del Palermo: «Fra le squadre di testa — sentenzia l'ala sinistra alabardata — è quella che ha la difesa più perforabile. L'attacco è un reparto... recuperabile. Non appena il Palermo potrà disporre di nuovo di Fogar, il quintetto di punta ne guadagnerà in ritmo e penetratività».

Dalio che verso la fine della partita si è trovato in posizione favorevole per segnare il gol della bandiera, lamenta di essere stato colto da un crampo alla gamba proprio al momento di calciare.

«Il fallo laterale che ha determinato il primo gol — precisa Colovatti — era senz'altro nostro. Buona la seconda rete palermitana. I migliori attaccanti del Palermo secondo me sono stati Postiglioni, Tinazzi e Troia».

Negli spogliatoi palermitani, chiediamo a Tinazzi di fornirci la sua versione del gol.

«Il primo gol è stato propiziato dal «buco» di un difensore; il secondo è venuto da una bellissima azione personale di Postiglione sulla sinistra; ho gridato a Rossano di fintare, lui mi ha capito, ha allargato le gambe e ho messo rentro con il portiere frastornato».

Nino Davi

IN SINTESI 9 PARTITE

Napoli-Livorno 1-1

MARCATORI: Girardo al 28', Mascalaito al 32' del secondo tempo. — **NAPOLI:** Bandoni; Gatti, Mistone; Ronzon, Zurlini, Girardo; Corradi, Juliano, Canè, Corelli, Tacchi. **LIVORNO:** Rossi; Balestri, Vergazzola; Azzali I, Cairoli, Caleffi; Giampaglia, Mascalaito, Virgili, Azzali II, Mainardi. **ARBITRO:** Schinetti di Brescia. — **NOTE:** cielo sereno, terreno in buono stato. Spettatori 50. mila.

Lecco-Spal 3-0

MARCATORI: Azzimonti all'8', Fracassa al 33' del primo tempo; Massei (autorete) al 37' del secondo tempo. — **LECCO:** Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinsi, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni. **SPAL:** Bruschini; Olivieri, Pasetti; Ranbani, Balleri, Frascoli; Bagnoli, Scali, Muzzio, Massei, Novelli. **ARBITRO:** Politano di Cuneo. **NOTE:** angoli 7 a 3 per il Lecco. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila.

Monza-Parma 2-0

MARCATORI: Manganotto al 35' del primo tempo; Taccola al 38' del secondo tempo. — **MONZA:** Rigamonti; Bacis, Magni; Ferrero, Ghioni, Bernini; Sacchella, Melonari, Taccola, Manganotto, Vigni. **PARMA:** Uccelli; Fontana, Silvagna; Versolatto, Rivellino, Paggi; Calzolari, Ferrarini, Pinti, Ferraguti, Meregalli. **ARBITRO:** Marchiori di Padova. **NOTE:** cielo sereno, terreno discreto. Spettatori 2 mila.

Reggiana-Trani 5-0

MARCATORI: Recagni al 6', Tomy al 31' del primo tempo; Recagni su rigore al 3', Calloni al 36', Recagni al 40'. — **REGGIANA:** Bertini II; Ceccardi, Bertini I; Villa, Grevi, De Dominicis; Nastasio, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni. **TRANI:** Biggi; Crivellente, Calvanis; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Gerli, Arfuso, Lombardo, Malavasi. **ARBITRO:** Cirone di Palermo. — **NOTE:** spettatori 9000. Cielo nuvoloso; campo allentato. Angoli 6 a 3 per la Reggiana.

Padova-Venezia 0-0

PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Derlin II, Mazzanti, Cavicchia, Pasquina, Carminati. **VENEZIA:** Vincenzi; Tarantino, Spanio; Neri, Grossi, Spagni; Bertogna, Santon, Guizzo, Mencacci, Pochissimo. **ARBITRO:** D'Agostini di Roma. — **NOTE:** angoli 5 a 1 per il Venezia. Giornata fredda e nebbiosa con scarsa visibilità nel secondo tempo. Spettatori 7000.

Verona-Modena 1-1

MARCATORI: Conti al 42' del primo tempo; Joan al 16' del secondo tempo. — **VERONA:** Bissoli; Di Bari, Fassetta; Radaelli, Cappellino, Savoia; Golin, Joan, Maschietto, Zeno, Bonatti. **MODENA:** Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Bruells, Gualtieri, Toro, Conti. **ARBITRO:** Vitullo di Roma. — **NOTE:** giornata nebbiosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Al 33' del primo tempo l'arbitro ha espulso il centromediano del Modena, Borsari, per ripetute scorrettezze e gioco falloso.

Bari-Brescia 2-2

MARCATORI: Maestri al 41' del primo tempo; De Nardi al 13', De Paoli su rigore al 34', Panara al 36' del secondo tempo. **BARI:** Mezzi; Tacchini, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Giannini, Galletti, Buccione, Cicogna. **BRESCIA:** Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Busi, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. **ARBITRO:** Righetti di Torino. — **NOTE:** angoli 3 per parte. Giornata fredda, cielo coperto, terreno soffice. Al 20' del primo tempo il barese Giannini ha riportato uno stiramento muscolare scambiando il posto con De Nardi. Al 16' della ripresa è stato espulso Galletti per reazione ad una decisione arbitrale.

Pro Patria-Catanzaro 1-1

MARCATORI: Balestrieri al 15', Raise al 38' del secondo tempo. **PRO PATRIA:** Bertoni; Lombardi, Taglioretti; Vivian, Signorelli, Calloni; Regalia, Cozzi, Balestrieri, Sariore, Duvina. **CATANZARO:** Provasi; Nardin, Raise; Bigagnoli, Tonani, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasperini, Orlando. **ARBITRO:** Pieroni di Verona. — **NOTE:** cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 2 mila.

Alessandria-Potenza 0-0

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristoforo, Rapetti, Bettini, Soncini, Cordillo. **POTENZA:** Speranza; Spanò, Vaini; Casati, Mercuss, Dianti; Rosito, Canuti, Bercellino, Carrera, Boninsegna. **ARBITRO:** Orlando di Bergamo. — **NOTE:** cielo coperto, temperatura fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori 5000. Angoli 3-1 per l'Alessandria.

I RISULTATI

*Alessandria - Potenza	0-0
*Bari - Brescia	2-2
*Lecco - Spal	3-0
*S. Monza - Parma	2-0
*Napoli - Livorno	1-1
*Padova - Venezia	0-0
*Palermo - Triestina	2-0
*P. Patria - Catanzaro	1-1
*Reggiana - Trani	5-0
*Verona . - Modena	1-1

LA CLASSIFICA

Lecco	10	6	2	2	16	3	14	— 1
Palermo	10	6	2	2	17	9	14	— 2
Brescia	10	4	5	1	11	7	13	— 1
Catanzaro	10	4	5	1	8	7	13	— 2
Reggiana	10	5	2	3	15	4	12	— 3
Napoli	10	3	6	1	13	5	12	— 3
Modena	10	4	4	2	12	5	12	— 3
Spal	10	4	4	2	12	9	12	— 3
Alessandria	10	3	5	2	9	7	11	— 4
Verona H.	10	2	6	2	9	8	10	— 5
Trani	10	3	4	3	8	12	10	— 5
Bari	10	2	5	3	10	12	9	— 6
Venezia	10	3	3	4	10	12	9	— 6
S. Monza	10	2	5	3	10	17	9	— 6
Potenza	10	3	2	5	12	16	8	— 7
Padova	10	2	4	4	5	9	8	— 7
P. Patria	10	3	2	5	9	17	8	— 7
Livorno	10	1	5	4	5	10	7	— 8
Triestina	10	2	2	6	6	16	6	— 9
Parma	10	1	1	8	4	16	3	—12

LE PARTITE DEL 29 NOVEMBRE 1964

Catanzaro - Triestina
Livorno - Lecco
Modena - Palermo
Padova - Bari
Parma - Reggiana
Potenza - Napoli
Pro Patria - Monza
Spal - Alessandria
Trani - Verona
Venezia - Brescia

DUE SUCCESSI PARZIALI DELLE SQUADRE GIULIANE

«C»

In vetta raggiunta la Solbiatese

Girone A

I RISULTATI

*Biellese-Cremonese (sosp. per nebbia)	—
Marzotto - *Carpi	1-0
*Como - CRDA	1-1
Treviso - *Entella	1-0
*Fanfulla-Solbiatese	1-0
*Ivrea - Legnano	1-1
*Mestrina - Piacenza	2-1
*Udinese - Novara	0-0
*Vitt. Veneto - Savona	0-0

LA CLASSIFICA

Novara	10	5	4	1	16	5	14	— 2
Solbiatese	10	5	4	1	15	5	14	— 1
Legnano	10	3	7	0	7	3	13	— 2
Como	10	4	5	1	13	10	13	— 2
Savona	10	4	4	2	11	9	12	— 3
Biellese	9	3	5	1	10	7	11	— 2
Marzotto	10	4	3	3	9	9	11	— 4
Treviso	10	5	1	4	10	11	11	— 3
Carpi	10	2	6	2	8	5	10	— 5
Piacenza	10	4	2	4	9	9	10	— 5
V. Veneto	10	2	5	3	9	7	9	— 6
Udinese	10	2	5	3	4	6	9	— 6
Entella	10	2	4	4	5	11	8	— 7
Ivrea	10	2	4	4	11	15	8	— 7
Cremonese	9	3	1	5	11	9	7	— 6
CRDA	10	2	3	5	4	18	7	— 8
Fanfulla	10	2	2	6	3	9	6	— 8
Mestrina	10	2	1	7	7	14	5	— 9

GROSSO SUCCESSO DEI CANTIERINI SUL LARIO

Con il regalo di un «rigore» il Como raggiunge il Monfalcone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Como, 22

Como-CRDA 1-1 (0-1)

MARCATORI: Ive al 15' del p. t.; Cella su «rigore» al 20' del secondo tempo. — **COMO:** Breviglieri; Ballarin, Puccini; Benfatto, Tenente, Pestrin; Dossena, Sironi, Cella, Mascetti, Giacomuzzi. **CRDA:** Sorato; Kuk, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Foletto. **ARBITRO:** Lo Giudice di Torino. — **NOTE:** Calci d'angolo sei a quattro a favore del Como. Al 40' ammoniti Ballarin (Como«) e Trevisan (CRDA).

Prezioso punto quello conquistato oggi dai giocatori del CRDA sul «tremendo» campo di Como. Diciamo subito «tremendo», poichè sia l'arbitro che i lariani hanno fatto di tutto per strappare una vittoria che non sarebbe stata meritata. L'arbitro è stato, diciamolo pure, molto casalingo e ha regalato il pareggio ai comaschi dando loro un «rigore» che indubbiamente non c'era.

Sortito, che secondo l'arbitro ha colpito con la mano il pallone in piena area, a fine partita ha giurato e spergiurato di non avere toccato minimamente la sfera di cuoio con il braccio. Noi non abbiamo visto bene poichè il presunto fallo è avvenuto quando il giocatore ci voltava le spalle (e anche lo arbitro non poteva vedere bene perchè era assai lontano e pure a lui Sortino voltava le spalle) e pertanto non abbiamo motivo di non credere al bravo giocatore. Ma se anche Sortino avesse toccato la palla con il braccio, non c'erano gli estremi per il «penalty». Sortino infatti era alle prese con Cella per il possesso del pallone. E' entrato bene, da notare inoltre che Cella non stava tirando in porta, e la sfera prima lo ha colpito sulla coscia e poi sul petto e, forse, anche sul braccio. Ma, in queste condizioni, si può dare un «rigore»? A tutti è sembrato un fallo nettamente involontario, ma al signor Lo Giudice no. E così il Como è riuscito a pareggiare.

Per onestà di cronaca, dovremo dire che i lariani hanno avuto diverse palle-gol che non hanno saputo sfruttare. Ma per altrettanta obiettività, dobbiamo anche dire che i ragazzi di Cubi non si sono mai lasciati prendere dall'orgasmo. Contro i più qualificati giocatori del Como, essi hanno impostato logicamente una partita' difensiva, puntando tutto sul contropiede. A differenza dei bianchi (il Como per dovere di ospitalità indossava appunto una maglia di quel colore), i cantierini non hanno quasi mai buttato via le palle, cercando anche nei momenti più pressanti di coordinare un gioco e di sfruttare meglio le situazioni. Ed un paio di volte la difesa lariana ha corso seri pericoli con Ive e Scarpa in contropiedi ben elaborati.

Passati in vantaggio al quarto d'ora per una papera di Dossena che ha dato il pallone ad Ive, il quale, ovviamente, non si è lasciato sfuggire il «grazioso» regalo, i cantierini si sono un po' rinserrati nella loro area cercando di difendere lo esiguo vantaggio. E ci sarebbero riusciti certamente se l'arbitro non fosse stato, troppo sfacciatamente, a favore dei lariani.

L'operato dell'arbitro oggi è stato veramente biasimevole. Tutti i falli erano fischiati contro i ragazzi di Cubi e quando questi protestavano per le dure entrate dei lariani (Scarpa ad un certo punto è stato addirittura scaraventato sotto una panchina, mentre Morini e tanti altri portano vistosi segni! Il signor Lo Giudice li zittiva minacciando di espellerli.

Dunque, il CRDA di Monfalcone ha pareggiato sul campo del Como, una squadra che mira decisamente alla promozione. Artefici di questa prodezza sono stati tutti i cantierini che oggi hanno «girato» a pieno ritmo. Un particolare plauso, a nostro avviso, deve andare però a Scarpa, Fontanot, Morin, Valenti e Trevisan. Questi uomini hanno sempre ben retto cercando non solo di controllare il loro diretto avversario, ma anche di impostare il gioco d'attacco.

Scarpa è stato infaticabile. Prezioso in difesa, ha contribuito a portare scompiglio durante i contropiedi, nella retroguardia lariana. Quando si sarà un po' più acclimatato con i compagni e soprattutto con Ive (oggi per molto tempo solo all'attacco) sarà una preziosissima ala di spola. Dal canto suo Sorato solamente un paio di volte, nonostante i continui attacchi dei padroni di casa, è stato seriamente chiamato in causa e sempre se la è cavata brillantemente. Ma anche tutti gli altri cantierini sono però degni di lode per la loro generosissima prestazione.

Il Como ha commesso oggi un grosso sbaglio: sottovalutare gli avversari. I lariani credevano di poter fare una «passeggiata»

Sul piano tecnico, i lariani sono indubbiamente superiori ai cantierini, ma a differenza dei loro avversari, non hanno un gioco di assieme e poi la difesa non è certamente forte. Con un giudice di gara più equo, i cantierini avrebbero potuto benissimo vincere. Molte loro azioni sono state smorzate sul nascere per falli inesistenti, per presunti fuori gioco e per la rudezza dei locali. E in queste condizioni, il pareggio del CRDA, a nostro avviso, deve essere considerato una vittoria. I ragazzi di Cubi, rispettando gli ordini, si sono trincerati in difesa, ma all'occorrenza all'attacco erano tutti. Poi, quando l'arbitro ha concesso l'assurdo «rigore», essi giustamente, hanno difeso con i denti, ma sempre correttamente, il risultato.

Il gol del CRDA è stato segnato al 15' di gioco. Scarpa, poco fuori dell'area di rigore del Como, è in «tackle» con Dossena e perde la palla. Dossena, anche respinge, cerca di passare il pallone al proprio portiere, mandando però la palla sui piedi di Ive. Con un sangue freddo eccezionale il centravanti ha atteso l'uscita di Breviglieri, per batterlo sulla sua destra.

Aldo Mariani

LE PARTITE DEL 29 NOVEMBRE 1964

CRDA-Biellese
Cremonese-Fanfulla
Marzotto-Entella
Mestrina-Carpi
Novara-Vittorio Veneto
Piacenza-Legnano
Savona-Ivrea
Solbiatese-Udinese
Treviso-Como

STERILE L'ATTACCO DELL'UDINESE

Con soli dieci uomini il Novara tiene duro

Udinese-Novara 0-0

UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Vincenzi, Braida, De Cecco, Sestili. **NOVARA:** Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicic, Testa; Cei, Pereni, Milanesi, Sanna, Bramati. **ARBITRO:** Canova di Milano. — **NOTE:** Al 25' del primo tempo espulso Bramati (Novara) per proteste nei confronti dell'arbitro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 22

La solita sterilità degli attaccanti bianconeri ha negato anche quest'oggi, all'Udinese, una vittoria che, almeno sul piano della superiorità territoriale e del volume di gioco, sarebbe apparsa più che legittima. Il Novara, una squadra solida e molto mobile all'attacco, deve indubbiamente ringraziare il proprio portiere Lena se è riuscita ad uscire dal Moretti con il prezioso punto di un risultato a occhiali: l'estremo difensore piemontese ha fatto meraviglie, meritandosi in più occasioni l'applauso a scena aperta degli sportivi friulani. Ma i tiri insidiosi che ha saputo bloccare e le uscite coraggiosissime di cui si è reso protagonista erano la conclusione di iniziative dei mediani e perfino dei terzini bianconeri e non, come sarebbe logico attendersi, degli attaccanti. I quali continuano a perdersi in inutili cincischiamenti, in corti passaggi e in una manovra elaborata al punto tale che per le difese avversarie diventa un facile gioco rintuzzare ogni velleità da rete.

Eppure l'Udinese, oggi, era stata favorita: al 25' del primo tempo, dopo che il Novara si era presentato in area con molta autorità e facendo leva su un paio di attaccanti (Milanesi e Cei) mobilissimi, l'arbitro espelleva infatti l'ala Bramati. La espulsione consentiva all'Udinese di servirsi del terzino Pin, liberissimo, per le puntate a rete. Ed è stato proprio Pin a dare i più seri grattacapi al sestetto difensivo novarese. Ma il portiere Lena, come si è detto, ha saputo sventare sempre ogni minaccia, in ciò ottimamente aiutato dai compagni della difesa che hanno svolto il loro compito con molta intelligenza e molto ordine.

Ridotta di un'unità, la squadra piemontese, anche in considerazione del fatto che i bianconeri erano particolarmente intraprendenti, ha dovuto badare a coprirsi e, soprattutto nel secondo tempo, lo ha fatto richiamando nelle retrovie anche gli uomini dell'attacco.

Per più di un'ora è durato il tambureggiante assedio dei friulani, i cui attaccanti, però, sembravano aver dimenticato il loro compito, quello cioè di tirare a rete. Sicchè la protezione della rete di Lena non è stata mai affannosa e quando mediani e terzini dell'Udinese hanno tentato la soluzione con tiri da media e da lunga distanza, il portiere piemontese, in giornata di grazia, ha saputo sempre indovinare il tempo giusto e la traiettoria esatta.

Nel primo tempo, fino alla espulsione di Brumati, le azioni si sono equivalse e il gioco è stato anche piacevole, con rapidi spostamenti di fronte e lunghe fiondate in profondità. Poi i friulani hanno praticamente recitato un monologo e la partita ha assunto la fisionomia di sempre con una squadra, l'Udinese, proiettata continuamente all'attacco e quella ospite preoccupata unicamente di difendersi.

Occasioni ve ne sono state: al 1' della ripresa un rete di Vincenzi annullata per fuorigioco, al 6' un bolide di Pin respinto di pugno dopo un gran volo di Lena, al 14' e al 16' due tiri che sono andati a lambire il montante e la traversa, al 30' un pallonetto alzato in angolo, con le punte delle dita, dal numero uno novarese.

Isi Benini

SERIE C . GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Pisa	0-0
*Carrarese - Siena	0-0
*Cesena - Perugia	2-0
*Empoli - Arezzo	0-0
*Grosseto - Maceratese	1-0
*Prato - Lucchese	3-1
*Ravenna - Pistoiese	2-1
*Ternana - Forlì	0-0
*Torres - Rimini	0-0

LA CLASSIFICA

Ternana p. 14; Arezzo, Siena, Pisa e Carrarese p. 13; Torres, Anconitana e Grosseto p. 12; Prato p. 11; Empoli p. 10; Ravenna p. 9; Perugia p. 8; Maceratese, Rimini e Cesena p. 7; Lucchese e Forlì p. 6; Pistoiese p. 5. Rimini e Cesena una partita in meno.

SERIE C . GIRONE C

I RISULTATI

Marsala - *Akragas	1-0
*Avellino - Taranto	0-0
*Casertana - Lecce	0-0
*Crotone - Chieti	0-0
*D.D. Ascoli - L'Aquila	2-0
*Pescara - Salernitana	0-0
*Reggina - Cosenza	1-1
*Trapani - Siracusa	2-2
*Tevere Roma-Samben. (giocata ieri)	2-1

LA CLASSIFICA

Casertana, Salernitana e Reggina p. 13; Taranto, Avellino, Lecce e D.D. Ascoli p. 11; Siracusa, Trapani, Chieti e Marsala p. 10; L'Aquila e Cosenza p. 9; Sambedettese e Akragas p. 8, Pescara p. 7; Crotone e Tevere Roma p. 6. Taranto, Siracusa, Sambenedettese e Crotone una partita in meno.



Di slancio l'Audace supera la Trevigliese

NELLA PARTITA DELLE OMBRE VAGANTI SUL CAMPO

Bloccato un «rigore»

Pro Mogliano-Saici 1-1 (1-1)

MARCATORI: De Rossi al 13', Toppan al 33' del primo tempo. — PRO MOGLIANO: Nibale; Penso, Varotto; Niero, Modolo, Bachin; Bonesso, Memo, Menegon, Toppan, Parpinel. SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardini; Mazzolini, Battiston, Tortolo; Carpin, De Rossi, Baron, Medeot, Corso. ARBITRO: Varneri di Alessandria. — NOTE: Angoli 3-2 per i locali.

DAL NOSTRO INVIATO
Mogliano Veneto, 22

Nella «partita delle ombre» — così può essere definito questo scontro tra Pro Mogliano e Saici, terminato alla pari con una rete per parte — si potrebbe raccontare quanto «non» abbiamo visto. Già nel primo tempo la visibilità era precaria per la nebbia che calava su tutto il Veneto come una cortina fumogena, ma nella ripresa non si vedevano che ombre vagolanti, dei veri spettri con o senza pallone. Ma l'arbitro, un piemontese, deciso a non ritornare più a Mogliano (anch'egli è giunto sul campo con un certo ritardo), ha sostenuto che ci si vedeva ancora, quando il capitano dei locali, Niero, lo ha invitato a controllare la visibilità.

Era il 35' della ripresa e ormai — perduta ogni speranza di vincere la partita — i locali puntavano sul «fattore nebbia» per rimandare a giorni migliori questo confronto che per loro ormai si presentava negativo. Perdere un punto in casa non conviene a nessuno e particolarmente ai ragazzi di Vecchiet, che da varie settimane giocano in formazione fortemente rimaneggiata a causa di malattie e infortuni occorsi a Ghezzo, a Donadon, a Olivotto e Fattori, con i quali egli può anche puntare al successo pieno. Inoltre, per tutta la ripresa il Saici premeva instancabilmente e la situazione di presentava difficile, sicchè in ogni momento poteva precipitare.

E' stato all'ultimo minuto che gli ospiti avrebbero potuto assicurarsi i due punti, a seguito di un atterramento in piena area di Corso ad opera di Modolo e Niero che gli si sono avventati addosso come furie. Ma figurarsi se l'arbitro — in simili casi — avrebbe concesso il calcio di rigore! Ormai egli aveva deciso di condurre in porto la partita senza danni per nessuno, e un rigore avrebbe scatenato un putiferio dal quale non si sarebbe certo salvato nè lui nè molti dei saicini. Quindi ha tirato avanti per un altro minuto e ha dato il fischio di chiusura.

Ora è da chiedersi se il Saici sia contento di aver guadagnato questo punticino. Da una parte sì, perchè un punto in trasferta è sempre un mezzo successo, ma con quella fame di punti che ha per non perdere troppo terreno dalle migliori del girone, anche la squadra aziendale non è rimasta eccessivamente soddisfatta del pareggio. E diciamo ciò perchè, oltre a tutto, il Saici ha segnato la sua rete della vittoria con un gran tiro di Corso, rete che l'arbitro ha annullato per fuori gioco di posizione di Baron, colto per la seconda volta in ofside.

Però, c'è un altro fattore che non dobbiamo dimenticare: e cioè che c'è stato un calcio di rigore contro gli ospiti, che Bevilacqua ha magnificamente bloccato su tiro troppo centrale del pur bravo Topan. Tirate le somme, fatto il bilancio, entrambe le squadre possono ringraziare qualche santo, incamerare il punto e chiudere ogni discussione senza recriminazioni.

Nel complesso, il Saici è indubbiamente stato il migliore per qualità di gioco, per superiorità territoriale, per pericolosità, ma nemmeno oggi può essere giudicato, tenuto conto delle particolari condizioni atmosferiche in cui si è giocato. Comunque possiamo dire che le modifiche apportate da Abbatematteo hanno avuto un risultato positivo. Era logico il reinnesto di Medeot che oggi si è molto riabilitato dalle opache prove precedenti; a centro campo egli ha orchestrato con misura, tempestività, riuscendo a bloccare molti tentativi avversari e nel contempo a lanciare ora Corso ora De Rossi all'assalto della rete difesa da Nibale.

Anche l'intera prima linea si è mossa con agilità, pur senza penetrare con decisione nello schieramento difensivo del Mogliano. Corso, Baron, Carpin, De Rossi, hanno dato filo da torcere a Niero, Modolo, Varotto e Penso e — qualche volta anche al portiere Nibale. Ma in campo avverso non è facile prevalere e bisogna anche guardarsi le spalle da prevedibili sorprese. E questo difficile compito è stato bene assolto da tutto il sestetto difensivo saicino, perchè il centro Menegon, la veloce ala Parpinel e il registratissimo Memo hanno dato prova di notevole pericolosità. Particolarmente Passon e Battiston, poi Mazzolini, Nardini e Tortolo nell'ordine, sono apparsi inflessibili, coraggiosi, pronti nelle respinte, calmi anche nei momenti cruciali. E vi assicuriamo che non era compito facile, perchè il pallone — data la nebbia — veniva visto all'ultimo momento e la sorpresa poteva giocare brutti tiri.

Difatti, di questa sorpresa sono stati vittime i due portieri, che hanno dovuto subire due reti pressochè identiche: la prima di Nibale per difettosa parata, e la seconda da Bevilacqua per lo stesso motivo. Entrambi sono stati traditi dalla scarsa visibilità: si sono trovati il pallone tra le mani senza vederne la partenza e quindi la tardiva parata si è trasformata in difettosa, sfruttata poi dagli attaccanti avversari che con irrisoria facilità hanno messo in rete.

La partita inizia con 10 minuti di ritardo e la nebbia non promette nulla di buono. Il primo pericolo per il Mogliano arriva al 5' su calcio di punizione dalla lunetta: la mira è cattiva e il tiro termina sul fondo. Dopo altri cinque minuti è Medeot a farsi da solo mezzo campo: gioca furbescamente Modolo e l'anziano Penso, avanza ancora, ma il tiro finale è alto.

E' sempre il Saici che mena la danza e al 13' nasce la prima rete. Passon procede sulla destra e allunga a Corso che avanza ed effettua un tiro che vuol essere cross ma anche tiro a rete. Il portiere, sorpreso, vede il pallone all'ultimo momento, cerca di bloccare ma la palla, che è anche viscida, gli sfugge di mano e scivola lemme lemme sui piedi di De Rossi piazzato a meno di due metri: il tiro, a porta libera, è un gioco da bambini.

Sull'1-0, i locali hanno una reazione e al 28' mettono in pericolo la rete di Bevilacqua. Nardini non riesce a controllare Memo che avanza e tira direttamente in porta, ma il portiere saicino para in ginocchio. Ancora quattro minuti dopo, su azione confusa e respinte corte, Parpinel riesce ad agganciare la palla e a sparare a rete: Bevilacqua intuisce, scatta, si distende in tuffo e salva la rete.

Insiste il Mogliano e un minuto dopo pareggia: Bonisso smista a Memo, questi a Menegon che spara; Bevilacqua para ma non trattiene e la sfera arriva a Topan che con facilità segna per i locali.

Il Saici reagisce a sua volta, e al 40' va in gol con un fortissimo tiro di Corso da lontano, ma giustamente l'arbitro coglie Baron in posizione di fuori gioco, pur senza entrare nell'azione, e annulla. Al 42' c'è un'incomprensione tra il portiere Nibale e il mediocentro Modolo; sui due entra Corso che tira direttamente a rete, ma nel frattempo è retrocesso Varotto che proprio sulla linea fatale riesce a respingere.

Al 44' il fattaccio. Parpinel avanza e Nardini allunga il piede e toglie la palla all'attaccante, però questi ruzzola platealmente e l'arbitro concede il rigore. Al tiro si appresta Topan che vuole ingannare Bevilacqua, ma la palla — diretta centralmente — è preda del portiere che riesce anche a bloccarla.

Dopo il riposo, la nebbia è ancora più fitta. Non si vedono le porte nemmeno da centro campo, ma l'arbitro corre molto e riesce, anche senza l'ausilio dei guardalinee, a controllare il gioco. Quindici minuti di gioco alterno, poi il Saici serra le file, preme di prevalenza e alla mezz'ora è a un pelo per segnare: Varotto tocca con la mano e sulla punizione entrano contemporaneamente sulla palla il portiere e Carpin; quest'ultimo cerca di colpire di testa, ma manca la palla e Nibale può avere la meglio.

La pressione aumenta ancora. Al 31' punizione dal limite e conseguente tiro di Mazzolini che termina sul fondo. Vista anche questa mala parata, il capitano Niero s'avvicina all'arbitro e cerca di convincerlo che non ci si vede più. Varneri accetta l'invito, ma dice che lui riesce a intravvedere i pali e quindi si deve continuare.

Al 42' calcio d'angolo in favore del Saici e sulla difettosa parata del portiere, Carpin potrebbe segnare, ma il tiro va fuori seppure di poco. Arriviamo così al 45', alla fuga di Corso fermato duramente da due avversari, ma l'arbitro si guarda bene dal concedere il rigore e subito dopo fischia la fine.

Prima di concludere vogliamo dire che Medeot ha meritato il «perdono» di Abbatematteo. Marini ha lasciato il posto a Corso che oggi ha giocato costantemente all'ala, mentre Baron e De Rossi, alternativamente, hanno giocato da centravanti con risultati discreti. Da segnalare ancora la prestanza e la volontà di Passon, che più volte si è spinto in avanti per sorreggere e imbeccare la prima linea.

Tullio Stabile

Girone B

I RISULTATI

*Audace - Saronno	1-0
*Bolzano - Beretta	1-1
*Arcore - Schio	2-0
*Gallaratese-Pordenone	1-1
*Snia Varedo-Trevigliese	0-0
*Pro Mogliano - Saici	1-1
*Rovereto-Portogruaro	1-0
*S. Donà - Trento (sospesa per nebbia)	1-1
*Sondrio - Vimercatese	2-0

LA CLASSIFICA

Audace	10	6	3	1	14	4	15
Trevigliese	10	5	4	1	16	5	14
Falck Arcore	10	4	5	1	12	5	13
Schio	10	5	3	2	12	10	13
Gallaratese	10	3	6	1	10	6	12
Saronno	10	3	5	2	8	6	11
Rovereto	10	3	5	2	5	4	11
Bolzano	10	2	6	2	8	7	10
Saici	10	3	3	4	11	12	9
San Donà	9	3	3	3	8	12	9
Beretta	10	2	4	4	12	10	8
Trento	9	2	4	3	6	9	8
P. Mogliano	10	2	4	4	9	13	8
Sondrio	10	1	6	3	3	8	8
Vimercatese	10	1	5	4	8	13	7
Snia Varedo	10	1	5	4	3	12	7
Portogruaro	10	2	2	6	6	12	6
Pordenone*)	10	3	3	4	10	13	5

*) Penalizzato di 4 punti.

LE PARTITE DEL 29 NOVEMBRE 1964

Beretta-Sondrio
Varedo-Arcore
Pordenone-San Donà
Portogruaro-Bolzano
SAICI-Gallaratese
Schio-Pro Mogliano
Trento-Rovereto
Trevigliese-Saronno
Vimercatese-Audace



(Foto de Rota)

Nel campionato dilettanti Girone B, il San Giovanni ha pareggiato con il Ponziana (1-1). Nella foto, respinta di pugno del portiere ponzianino Degrassi che precede l'intervento di Bova

DILETTANTI Girone A

SOSPESI CINQUE INCONTRI CAUSA LA NEBBIA

Capolista imbrigliata

CONFUSIONE NELLE AZIONI CONCLUSIVE

Tanto sole niente reti

Pro Osoppo-Sandanielese 0-0

PRO OSOPPO: D'Agostini; Ponton II, Mattiussi I; Mecchia, Tabacco, Ponton I; Zanetti, Mattiussi II, Rossi, Zenato, Forgiarini. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Della Pietra, Gol, Degano; Munini, Miani, Pischiutta II, Martinuzzi, Pischiutta I. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 22

Nella fortezza osovana, quasi un'oasi in mezzo a un circostante mare di nebbia giornata primaverile, con uno splendido sole che ha ravvivato, seppur ce n'era bisogno, gli entusiasmi di questo tradizionale derby della sinistra Tagliamento, tra le due vicine rivali dell'Osoppo e della Sandanielese.

La partita di campanile si è conclusa con un nulla di fatto, dopo novanta minuti di gioco in cui i due attacchi si sono sbizzarriti alternandosi nell'assalto alle opposte difese. Ma le azioni impostate dai due quintetti si sono fatte piuttosto confuse quando s'è trattato di entrare nel vivo delle retrovie avversarie. Si sono messe in mostra le due difese, e in particolar modo il portiere ospite Gortan. In definitiva il pareggio appare un risultato equo.

Edoardo Rizzi

I marcatori

7 reti: Marchetti (Codroipo).
6 reti: Pollini (Don Bosco).
5 reti: Giulio (Sangiorgina); De Lorenzi (Codroipo); Rossi (Pro Osoppo).
4 reti: Casarsa (Tarcentina), Pischiutta II (Sandanielese); Bigatto, Masolini (Sangiorgina); Piccoli (Casarsa); Di Gallo (Tolmezzo).
3 reti: Toros (Pro Cervignano); Zanello (Sangiorgina); Bressan, Damiani (Brugnera); Bazzane (Casarsa); De Pellegrin (Sacilese); Martinis Terzo); Eremondi (Cervignano).

VINCE IL CERVIGNANO CON PIENO MERITO

Atmosfera da «suspense»

Cervignano-Spilimbergo 3-2 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 2' Eremondi; nella ripresa al 6' Matassi su rigore; al 17' Sarcinelli, al 33' Eremondi, al 43' Tonelli. — SPILIMBERGO: Filipuzzi; Giacomello, Bortuzzo; Tonelli, Sartor, Riservato; Zozzoletto, Bisaro, Bortolussi, Sarcinelli, Tolazzi. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Miani, Sponton, Trevisan; Capocasale; Matassi, Maran, Eremondi, Pacco. ARBITRO: Bosco di Udine. — NOTE: Calci d'angolo 1 a 2 per lo Spilimbergo. Lievi incidenti senza esito, specialmente nella ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 22

In pochi, ai bordi del campo di Spilimbergo. Un manipolo, però, pieno di sacro furore sportivo, che ha ininterrottamente infuso nei ragazzi una vibrante carica agonistica.

I «cerbiatti dell'Aussa», e i gialloblù di Cervignano, sono scesi in campo con l'amaro in bocca per la partita persa al tavolino con il Fiumicello, otto giorni or sono. Le carte federali non perdonano, e il Cervignano non le aveva rispettate nel limite dell'età dei giocatori. Allo Spilimbergo bruciava ancora il 7 a 2 subito a San Giorgio di Nogaro.

La gara ha avuto le fasi adatte per mantenere una continua «suspense»: prima, una rete a freddo colta dal Cervignano. Si era all'inizio e Matassi lanciava Eremondi, la mezz'ala si liberava di due avversari e fulminava nella porta di Filipuzzi un pallone che strisciava la base del montante. Al 10' lo Spilimbergo andava a rete in fuori gioco, e la segnatura di Sarcinelli veniva logicamente annullata. Alternativa nei minuti seguenti. Occasioni sprecate dagli uni e dagli altri e, per la cronaca, Eremondi, Maran e Pacco sono stati i rei nelle incapacità realizzatrici. Nella ripresa Eremondi veniva sgambettato in area e l'arbitro sanciva il rigore, che Matassi trasformava. L'incontro assumeva toni caldi, il pubblico urlava, dominava una voce tradizionale, quella del «re del carbon»; anche a Spilimbergo non manca la solita macchietta che svetta con grida che arrivano pungolanti verso i giocatori.

Al 17' rete dei locali. Fuga di Tonelli, servizio a Sarcinelli e rete fatta. Lo Spilimbergo attaccava, premeva con veemenza, metteva in affanno la difesa ospite, ma tutto era inutile davanti al baluardo difensivo dei ragazzi di Rigonat. Qualche giocatore rimaneva a terra. Capocasale era portato fuori a braccia, Tortolo e Sponton ricorrevano al loro massaggiatore, il Cervignano viveva momenti di orgasmo puntando sul contropiede, e in uno di questi lo sgusciante Eremodi segnava per la seconda volta. Tre a uno, ma lo Spilimbergo non mollava, era commovente assistere con quanta abnegazione, con quale volontà i bianchi del presidente Missana si spingevano avanti con caparbia forza. Ed il premio giungeva a pochi istanti dal termine: Sarcinelli tirava a distanza ravvicinata su Florit, il portiere del Cervignano respingeva corto, riprendeva Tonelli mettendo in gol.

Tecnicamente l'incontro è vissuto su qualche spunto costruttivo bene proposto e concluso dal Cervignano. Gli ospiti hanno meritato la vittoria proprio per la loro prevalenza nella capacità organizzativa degli schemi. Lo Spilimbergo ha il grande merito di aver dimostrato l'impegno più vibrante, una volontà che non è mai venuta meno. Hanno perso, ma a testa alta.

E ogni lode è poca cosa per ripagarli dell'amara sorte.

Vittorio Marchio

Sacilese-Gonars 0-0

(sosp. al 35' ripresa p.n.)

SACILESE: Calimero; Colussi, Ceciliot; Poletto, Trevisiol, Costalunga; Camarotto, Palù, Varnier, Ulian, Rebecca. GONARS: Petean; Candotto, Pitta; Raffin, Del Mestre, Tavaris II; De Corte, Nardon, Boaro, Tavaris I, Colussi. — ARBITRO: Ceschia di Cormons.

UN VERO PECCATO NON ESSER ARRIVATI AL TERMINE

Vitalità e bel gioco

Aquileia-Sangiorgina 1-1 (1-1)

(sospesa dopo il I tempo p.n.)

MARCATORI: 18' Minigotti, 33' Quargnal nel primo tempo. — AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Ballaminut, Moro, Scarel; Momesso, Quargnal, Plef, Daminato, Toppani. SANGIORGINA: Farfoglia; Purinan, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Moro S.; Giulio, Minigutti, Pertoldi, Zanello, Masolin. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 22

Prima che iniziasse la ripresa, la nebbia ha imposto l'«alt» all'incontro di calcio di Aquileia, dove la squadra locale e la Sangiorgina avevano dato vita a un primo tempo veramente godibile, mettendo in luce un gioco veloce, corretto e tecnicamente apprezzabile, che stava entusiasmando il pubblico affluito al bellissimo campo sportivo dell'antica città romana. Un primo tempo denso di ottime azioni, che avevano messo in luce l'attuale vitalità delle contendenti, nelle cui file militano giovani elementi in grado di soddisfare in pieno anche i più incontentabili seguaci del gioco del calcio; un primo tempo che, se mai ce ne fosse stato bisogno, ha convinto che oggi le più belle partite si vedono proprio in provincia.

Fin dall'inizio si temeva che l'incontro non sarebbe giunto a termine; una sempre più fitta cappa bianca rendeva quanto mai precaria la visibilità che, col calar del sole, diveniva addirittura proibitiva. Bene o male l'arbitro riusciva a condurre a termine i primi 45 minuti di gioco, ma al rientrar delle squadre per il secondo tempo la nebbia era talmente fitta da impedire la prosecuzione dell'incontro, per cui il giudice di gara, dopo aver atteso qualche minuto, decideva saggiamente per la sospensione.

In quel momento Aquileia e Sangiorgina si trovavano sullo 1-1, nè si poteva prevedere quale delle due squadre, al pari aggressive e ben preparate, sarebbe riuscita a prevalere nei rimanenti minuti di gara.

Gli ospiti, resi euforici per le sette reti messe a segno domenica scorsa a Spilimbergo, avevano presentato lo stesso «undici» di quella vittoriosa esibizione. Farfoglia, un estremo difensore che difficilmente si lascia sorprendere, ben coadiuvato da un complesso di retroguardia che trova in Purinan, Bigotto, Silvano Moro e nel libero Virgolini i suoi migliori elementi, ha subito dato la sensazione che solo un fattore imponderabile avrebbe potuto procurare qualche dispiacere alla rete dei viola. Infatti, come vedremo, il gol col quale Quargnal aveva pareggiato la precedente rete di Minigutti, non lo avrebbe parato nemmeno il leggendario Zamora. Davanti a questo autorevole sestetto difensivo, giostra una linea attaccante instancabile nelle sue manovre offensive con Giulio, Masolin e Pertoldi, sempre pronti a sfruttare le più ardue occasioni, e con i due interni Minigutti e Zanello dotati di una dinamicità eccezionale. La Sangiorgina, insomma, nonostante quest'anno si sia rinnovata nei ranghi, rimane la bella compagine che l'ha vista protagonista principale dello scorso torneo.

L'Aquileia, da parte sua, ha affrontato l'impegnativo confronto a viso aperto. Ha subito l'iniziale offensiva dei più titolati avversari e poi, gradatamente si è andata rinfrancando fino a rimediare con la rete di Quargnal il passivo procuratole dal fulminante gol avversario. I padroni di casa dispongono anch'essi di un reparto difensivo di tutto riguardo, dove Fogar, ottimo capitano, pilota a dovere i vari Tomasin, Ballaminut, Moro e Scarel. La compagine di Fratta, inoltre, sa eccellentemente manovrare in contropiede valendosi delle iniziative di Momesso e Plef, cui danno consistente appoggio le iniziative di Quargnal, Daminato e Toppani.

Denso di cronaca l'unico tempo disputato. All'8' sicuro intervento di Cucetto a conclusione di una insistente pressione degli ospiti; un minuto dopo, lo stesso Cucetto si produce in una spettacolare parata in tuffo su punizione sparata al fulmicotone da Bigotto. Cambiamento repentino di fronte, ed è la difesa della Sangiorgina a doversi salvare fortunosamente su varie azioni dei locali.

Al 18' la rete degli ospiti: su punizione dal limite calciata da Bigotto, interviete Minigutti che da due passi brucia inesorabilmente Cucetto. Da questo momento, e mentre la nebbia si fa sempre più fitta, l'Aquileia si produce in un generoso tentativo di raddrizzare le sorti; prima di agguantare il pareggio però, deve salvarsi da altre azioni dell'attacco avversario, che tenta di mettere al sicuro il risultato, al 27', con un tiro di Giulio finito di poco fuori. Le sorti si ristabiliscono al 33', quando Quargnal infila direttamente a rete su calcio d'angolo: un tiro d'«effetto» di quelli che hanno del prodigioso e che inesorabilmente beffano le difese anche più preparate. Dopo altre vivaci azioni da ambo le parti, si giunge alla fine del primo tempo.

La nebbia, intanto, si è resa padrona del campo. Dopo dieci minuti, l'arbitro Zanolla di Monfalcone, impeccabile giudice di gara, senza nemmeno ordinare lo schieramento per la ripresa delle ostilità, sospende l'incontro previa regolamentare consultazione con i due capitani. Infatti non ci si vedeva proprio da due passi.

«Peccato davvero dover interrompere una partita di calcio così brillante e corretta come quella di oggi»: sono queste le parole con le quali Zanolla ha condensato il suo giudizio su un mezzo incontro veramente da ricordare.

Luciano Golinelli

LE PARTITE DEL 29 NOVEMBRE 1964

Gonars-Don Bosco
Sandanielese-Sacilese
Brugnera-Spilimbergo
Pro Cervignano-Aquileia
Pro Fiumicello-Codroipo
Sangiorgina-Pro Osoppo
Tarcentina-Terzo
Casarsa-Pro Tolmezzo

Girone A

I RISULTATI

*P. Osoppo-Sandanielese	0-0
*Sacilese - Gonars (sospesa per nebbia)	0-0
*Terzo - Brugnera (sospesa per nebbia)	3-1
*Don Bosco-Fiumicello (sospesa per nebbia)	1-0
*Tolmezzo-Codroipo	1-1
Cervignano-*Spilimbergo	3-2
Tarcentina-*Casarsa (sospesa per nebbia)	2-1
*Aquileia-Sangiorgina (sospesa per nebbia)	1-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	8	7	1	0	18	6	15
Brugnera	7	4	2	1	9	7	10
Sangiorgina	7	3	3	1	20	12	9
Gonars	7	3	3	1	9	5	9
Tarcentina	7	2	4	1	11	8	8
Cervignano	8	3	1	4	10	10	7
Sacilese	7	3	1	3	10	10	7
Aquileia	7	2	3	2	6	6	7
Don Bosco	7	1	5	1	10	11	7
Sandanielese	8	1	5	2	12	13	7
Pro Osoppo	8	2	3	3	8	10	7
Fiumicello	7	2	2	3	6	7	6
Spilimbergo	8	2	2	4	12	18	6
Tolmezzo	8	1	4	3	7	10	6
Casarsa	7	1	2	4	11	19	4
Terzo	7	0	3	4	6	10	3

COMBATTUTA E AVVINCENTE CONTESA

Ranghi rivoluzionati

Tolmezzo-Codroipo 1-1 (1-1)

MARCATORI: Nel p. t. al 25' Vicario; al 39' Di Gallo. — TOLMEZZO: Mentil; Lenisa, Gasparetto; Petronelli, Bertolano, Stroili; Di Gallo, Pecis, Sbrizzai, Catureglì, Brivio. CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Corsi, Pagotto, Cadò; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 22

Risultato di parità allo stadio tolmezzino, dove erano di scena i rossi del Codroipo, capolista del girone B. La gara, avvincente sia sul piano tecnico che sul quello agonistico, ha messo in luce il sensibile miglioramento registrato nella formazione locale che, scesa in campo rivoluzionata nei ranghi rispetto alle sue ultime prestazioni, ha ritrovato — se non ancora un sufficiente modulo di gioco — quello spirito agonistico che aveva sempre caratterizzato il suo comportamento.

Le reti sono state realizzate nella prima parte della gara, risultata senz'altro la migliore, sia sul piano tecnico che spettacolare. La prima che portava in vantaggio gli ospiti era opera di Vicario, il quale, ben servito da un preciso passaggio di De Lorenzi, con una mezza rovesciata insaccava a fil di montante. I padroni di casa pervenivano al pareggio pochi minuti dopo, in seguito a un calcio di punizione battuto da Petronelli e abilmente sfruttato da Di Gallo.

La ripresa giocata in tono minore, caratterizzata da un certo nervosismo in campo e da qualche scorrettezza, non cambiava il risultato, anche se le due formazioni, dando fondo a ogni energia fino all'ultimo, tentavano di mutare in proprio favore le sorti della combattuta e avvincente contesa.

Bruno Dorigo

DILETTANTI II CATEGORIA

La Libertas s'insedia al primo posto

Girone L

Fermate dalla nebbia Romana e CRDA, la Libertas (1 a 0 al Sant'Anna) è balzata al comando della classifica. I biancoscudati hanno realizzato ancora una volta con Ballarin, conquistando una meritata vittoria. L'incontro di Monfalcone fra la Romana e il CRDA è stato sospeso all'inizio della ripresa per la nebbia quando le due squadre si trovavano in parità (1 a 1). L'Esperia (1 a 0 alla Barcolana), ha potuto scavalcare il CRDA (che deve ricuperare però due incontri). Prosegue la serie positiva del Postelegrafonici (2 a 1 al San Sergio Pit), e quella della Roianese (2 a 0 contro la POM Monfalcone). Primo successo del Don Bosco che ha battuto per 1 a 0 il Primorje.

I RISULTATI

*Don Bosco - Primorje	1-0
*Roianese - POM Monfalcone	2-0
Libertas - *Sant'Anna	1-0
*Esperia - Libertas Barcolana	1-0
*Postelegrafonici-S. Sergio Pit	2-1
*Romana Monf.-CRDA Trieste (sosp. nebbia)	1-1

LA CLASSIFICA

Libertas	6	6	0	0	13	1	12
Romana	5	5	0	0	12	0	10
Esperia	5	3	1	1	6	5	7
CRDA	4	2	2	0	7	3	6
Postelegrafonici	5	3	0	2	8	5	6
Roianese	6	2	2	2	11	10	6
Primorje	5	2	0	3	6	9	4
Lib. Barcolana	5	1	1	3	6	9	3
Don Bosco	6	1	1	4	5	10	3
POM Monfalc.	5	1	1	3	3	12	3
Sant'Anna	5	1	0	4	2	5	2
San Sergio Pit	5	0	0	5	3	13	0

Girone G

I RISULTATI

*Manzanese B - Corno	2-2
*Libertas Capriva - Brazzanese	2-1
*Lucinico - Audax	3-0
*Piedimonte - Dolegnano	2-0

Caprivese-S. Lorenzo e Moraro-Cormontium sospese per nebbia.

Girone H

I RISULTATI

Fogliano - *Pro Farra (sosp. nebbia)	2-1
Isonzo - *Itala (sosp. nebbia)	2-1
*Mariano - Juventina (sosp. nebbia)	0-0
Sagrado - *Poggio (sosp. nebbia)	1-0
Pro Romans - *San Marco	5-1
Villesse - *Savogna	5-1

LA CLASSIFICA

Mariano	5	5	0	0	9	1	10
Itala	4	4	0	0	16	8	8
Sagrado	5	4	0	1	12	2	8
Farra	5	3	2	0	10	6	8
San Marco	6	3	1	2	8	10	7
Juventina	5	2	2	1	7	7	6
Villesse	6	3	0	3	10	11	6
Isonzo	5	2	1	2	6	4	5
Pro Romans	5	1	2	2	6	4	4
Fogliano	5	0	0	5	6	11	0
Savogna	6	0	0	6	10	19	0
Poggio	5	0	0	5	3	16	0

Girone I

I RISULTATI

*Tapogliano - Santa Maria	3-0
*San Vito al Torre - Ruda (sosp. nebbia)	
*Risanese - Turriaco	3-3
*Pieris - Aiello	2-2
*Staranzano - Sevegliano	0-0
*San Canciano - Trivignano (sosp. nebbia)	1-0

SBRECCIATA PIÙ VOLTE LA LINEA ARRETRATA AVVERSARIA

Fanalino di coda scoppiettante

Terzo-Brugnera 3-1 (3-0)

(sospesa all'8' della ripresa)

MARCATORI: Nel p. t. al 4' e al 7' Cappelletto, al 21' Costa; nella ripresa al 3' Bressan. — TERZO: Driul; Comuzzi, Zambon; Contin, Donda II, Roppa; Selva, Martinis, Costa, Florit, Cappelletto. BRUGNERA: Vecil; De Re, Gavagnin; Crestan, Canal, Sonego; Bressan, Ulian, Panzeri, Bragagnini, Ortolan. ARBITRO: Corazza di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 22

A distanza di otto giorni dall'incontro disputato contro il Don Bosco, e finito alla pari dopo 90 minuti di gioco del tutto scialbo, questa volta il Terzo è esploso. E' stata una vera sorpresa per tutti, vedere questa squadra fanalino di coda che finora non aveva trovato la via della vittoria, gettarsi con spigliata scioltezza all'attacco della difesa avversaria: una difesa, si badi bene, che finora aveva retto egregiamente agli assalti di altre formazioni più quotate.

Ebbene, oggi il Terzo nel giro di poco più di venti minuti s'era permesso di penetrare nelle maglie di questa difesa, sbrecciandola per ben tre volte, ed a chiudere con questo vistoso vantaggio la prima parte della gara. Che cosa era accaduto perchè si verificasse questa repentina metamorfosi? L'undici rossoblu aveva ritrovato la matrice del suo gioco, quel ritmo d'assalto alla garibaldina, che l'aveva già reso famoso nei precedenti tornei.

La spiegazione dei motivi che hanno reso possibile questa felice trasformazione va ricercata in due fattori: il primo e più importante è dato dall'inserimento nei quadri della difesa rossoblù di un elemento di provata esperienza e valore, qual è Contin, un atleta che è ritornato al suo paese d'origine dopo aver militato per alcuni anni in squadre di categoria superiore; e al rientro di Comuzzi nel ruolo di terzino destro. Questi due giocatori hanno conferito sicurezza all'intero sistema difensivo della squadra, e nello stesso tempo sono stati le pedine di lancio per una decisa azione di sfondamento all'attacco.

Qui, in avanscoperta, il Terzo ha potuto contare oggi su un giovane atleta in grande giornata: Cappelletto, il quale con Selva e Costa ha formato un terzetto che in fase di lancio è stato irresistibile. Questo, il secondo fattore positivo. Il Terzo, insomma, è in fase di netta ripresa, e si può stare certi che non passerà molto tempo che esso riuscirà a sbarazzarsi dell'ingombrante fanale di coda.

Qualche rapido cenno di cronaca. Parte di scatto il Brugnera e al 3' Panzeri non conclude per un soffio. Un minuto dopo Cappelletto vola verso la porta avversaria, e dopo aver superato due avversari saetta a rete. Lo stesso giocatore porta a due le segnature al 7'. Il Terzo diventa irresistibile, e al 21' Costa segna ancora con una fucilata da una ventina di metri. Durante il riposo cala fitta la nebbia. Si intravvedono a stento i contorni da una parte all'altra. Al 3' il Brugnera raccorcia le distanze con Bressan; un'azione che hanno potuto seguirla soltanto l'arbitro e due o tre difensori ospiti, oltre al protagonista. Poi non si vedeva proprio più nulla, e il sig. Corazza ha mandato tutti agli spogliatoi.

Luciano Sanson

Tarcentina-Casarsa 2-1

(sosp. al 28' ripresa p. n.)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Croppo I; nella ripresa al 9' Mineo, al 23' Carli. TARCENTINA: Croppo I; De Agostini I, De Agostini II; Vavassori, Di Giusto, Cossettini; Moroso, Croppo II, Boldi, Carli, Casarsa. CASARSA: Ghersini; De Lorenzi, Giordano; Colussi, Colombo, Costanzo; Bazzana, Piccoli, Odorico, Mineo, Di Filippo. ARBITRO: Favero di Pordenone.

Vittoria acquisita ma fine anticipata

Don Bosco-Fiumicello 1-0

(sosp. al 16' ripresa p. n.)

MARCATORE: nel primo tempo, al 40' Pollini. DON BOSCO: Canella; Marchi, Albano; Gabelli, Roucarati, Peruzzi; Pezzot, Forneron, Pollini, Gaboardi, Sburlin. FIUMICELLO: Piamonte; Teat, Caporale; Sgubin, Gledeari, Pojan; Meadet, Zuppet, Pozzan, Zuppel, Comelli. ARBITRO: Cecchi di Trieste.

Pordenone, 22

La nebbia, calata improvvisamente verso le 16 su Pordenone, ha negato al Don Bosco una prevedibile vittoria sul Fiumicello. Gli oratoriani nel primo tempo hanno esercitato una continua pressione verso l'area avversaria, costringendo i giocatori del Fiumicello ad una affannosa difesa. Dopo vari tentativi effettuati soprattutto da Sburlin e Pollini, il centroavanti, al 40' sfruttando un passaggio di Forneron, deviava di testa in rete, battendo Piamonte.

La squadra locale si dimostrava nettamente superiore. Anche nel secondo tempo, mentre si stava levando la nebbia, la squadra di casa ha conservato l'iniziativa. Purtroppo al 16' l'arbitro era costretto ad interrompere il gioco per constatare il grado di visibilità. Accertato che era insufficiente, decideva di mandare le squadre anticipatamente agli spogliatoi.

Gildo Marchi

DILETTANTI
Girone B

Il Mossa e la Manzanese al comando
Alla Cividalese s'affianca il Cremcaffè

ESPUGNATO IL CAMPO DELLA PRO GORIZIA CON UN GOL DI ZANOLLA

Colpo gobbo della Manzanese

Manzanese-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Zanolle al 30' del secondo tempo. — **PRO GORIZIA:** Marussi; Trevisan, Amirante; Tuzzi, Marangon, Medeot; Fedri, Spongia, Marson, Montegano, Visintin. **MANZANESE:** Furlanig; Nazzi, Petracco; Pelizzari, Dorigo, Coffieri; Zanolla, Corolli, Sabot, Caporale, Del Bene. **ARBITRO:** Mocarini di Trieste.

Gorizia, 22

Colpo gobbo a Gorizia della Manzanese che è riuscita a conquistare una vittoria che si rivelerà quanto mai preziosa al tirare delle somme.

L'incontro, risultato particolarmente piacevole ed emozionante, ha avuto nella Manzanese la squadra che ha creato il maggior numero di azioni da rete e che, soprattutto, ha più osato. Per contro la Pro Gorizia, più classica e lineare, ha costruito un volume di gioco davvero notevole, peccando però nelle conclusioni e commettendo delle ingenuità in zona di attacco.

Dopo la rete messa a segno da Zanolla, i biancocelesti hanno avuto una grossa occasione per poter pareggiare, ma hanno sciupato anche quella, in quanto Visintin ha mandato fuori a porta vuota, a non più di due metri dalla linea. Malgrado questo però i padroni di casa nulla devono recriminare.

In un incontro che doveva essere affrontato soprattutto attaccando, essi si sono lasciati alle volte comprimere in area, tanto che il portiere Marussi ha avuto la possibilità di riscattarsi ampiamente dell'opaca prova fornita a Mossa.

Si inizia con uno strano schieramento da parte della «Pro»: Almirante, con il n. 3 sulla schiena, si porta all'ala destra, Tuzzi retrocede a terzino, Medeot si pone alle costole di Corolli. Questo rebus non giova ai biancocelesti, che devono subito subire l'iniziativa degli avversari con tiri di Zanolla e di Corolli.

La Manzanese mantiene costantemente le redini del gioco, e si fa minacciosa al 15' ed al 21' con tiri di Caporale e del solito Corolli. Con il passare dei minuti la Pro Gorizia inizia una costante rimonta, che non porta però a buoni frutti per le imprecisioni degli avanti. Il tempo si chiude con un tiro di Visintin, che va alto.

La ripresa varia poco o nulla. Brivido al 29': Marangon sbaglia l'intervento e Corolli ha via libera, ma allunga male la palla. E' la scintilla che preannuncia la rete: su una nuova incursione della mezz'ala ospite Marussi devia in angolo. Corner tirato da Del Bene, pallone respinto che va a finire tra i piedi di Zanolla, gran tiro dell'ala che insacca imparabilmente.

Pallone al centro e la Pro Gorizia si trova con il pareggio a portata di mano. Marson fila solo verso Furlani, il quale esce di piede e respinge, ma la palla giunge tra i piedi di Visintin, il quale, come abbiamo già detto, tira fuori. Disperazione dei locali, i quali, malgrado un forcing finale, non riescono a raddrizzare il risultato.

Particolarmente festeggiati gli ospiti, i quali sono stati appoggiati da un notevole numero di tifosi al seguito.

Maurizio Calligaris

GIRONE B

I RISULTATI

*S. Giovanni - Ponziana 1-1
*Cremcaffè - Arsenale 3-0
*Muggesana - Edera 0-0
*Ronchi - Ricreatorio —
(sospesa per nebbia)
*Mossa - Torriana 1-0
*Cormonese - Cividalese 0-0
Manzanese-*P. Gorizia 1-0
*Palmanova-Fortitudo 2-1

LA CLASSIFICA

Mossa	8	6	1	1	14	4	13
Manzanese	8	6	1	1	9	2	13
Cividalese	8	5	2	1	11	3	12
Cremcaffè	8	5	2	1	10	3	12
Torriana	8	3	3	2	10	7	9
Edera	8	2	4	2	11	6	8
S. Giovanni	8	3	3	2	12	10	8
Muggesana	8	1	6	1	8	7	8
Ponziana	8	2	4	2	7	7	8
Pro Gorizia	8	2	3	3	7	7	7
Cormonese	8	2	2	4	6	10	6
Palmanova	8	3	0	5	6	10	6
Arsenale	8	2	1	5	8	12	5
Ronchi	7	1	3	3	3	10	5
Ricreatorio	7	2	0	5	7	13	4
Fortitudo	8	0	1	7	3	21	1

Ronchi e Ricreatorio, una partita in meno.

Pronostico rispettato in pieno

Cormons-Cividale 0-0

CORMONS: Stecchina; Simonit, D'Osualdo; Bon, Pizzul, Cattarin; Brumat, Perin S., Drius, Battistutta, Perin. P. **CIVIDALESE:** Pittioni; Caporale, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Miani, D'Odorico, Dorlig N., Dorlig F., Lorenzini. **ARBITRO:** Mian di Cervignano.

Cormons, 22

Rispettando le previsioni, le due squadre si sono scontrate con alto spirito agonistico, difettando però nella tecnica e nella fase conclusiva. La Cormonese ha attaccato di più per conquitsare entrambi i punti e portarsi così in una zona più onorevole della classifica, ed è stata in ciò aiutata da un infortunio di Lorenzini e dall'espulsione di Miani.

Ma i cividalesi si sono chiusi in una ordinata difesa e sono riusciti a rispettare la media inglese ottenendo il risultato bianco.

Pochi i tiri insidiosi degli opposti attacchi, in cui sono brillati rispettivamente Drius e Perin P. per la Cormonese e Dorlig N. per la Cividalese. Le difese sono state le principali protagoniste, e hanno avuto il loro uomo migliore in Simsig la Cividalese, e in D'Osualdo la Cormonese. Da sottolineare la prestazione di quest'ultimo, che sembra essere finalmente uscito da un periodo di opacità.



Il pallone del pareggio, calciato da Belfiore del San Giovanni, sta per entrare nella rete del Ponziana. Il tanto atteso derby triestino si è così concluso con il punteggio di 1-1. (Foto de Rota)

GIOCO SCIALBO E INCONCLUDENTE

Zero in condotta

Muggesana-Edera 0-0

MUGGESANA: Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Brumat, Benvenuti; Senic, Drioli, Karlicek, Tassini, Vallon. **EDERA:** Verginella; Vidoni, Di Pasquale; Vatta, Grimaldi, Miniussi; Renier, Della Valle, Braida, Tiepolo, Braico. **ARBITRO:** Zunta di Monfalcone.

Gioco scialbo, slegato, caotico. Nessuna delle due squadre ha denunciato la benchè minima lucidità di idee. I ventidue atleti in campo hanno dato la netta sensazione di essere in balia della palla, e non viceversa; epperciò da simili premesse sarebbe stato ingiusto se ne fosse scaturito un risultato diverso. Zero a zero, e tutti a casa. Si poteva classificar meglio una condotta di gara priva di attrito, di ritmo, di vita?

Bianco di note il taccuino nei primi quarantacinque minuti. Due sole azioni verso la fine, prima del riposo: al 35' Brumat da distanza ravvicinata impegna il portiere dell'Edera in un miracoloso intervento a mezza altezza: il gol sembrava fatto, invece la palla schizzava sulle palme aperte di Verginella slanciatosi a volo d'angelo e ritornava sui piedi di Brumat che la spediva questa volta all'incrocio dei pali. Cinque minuti dopo veniva chiamato in causa Suraci sul fronte opposto da un tiro saetta di Braida, che il portiere muggesano a stento intercettava con un formidabile colpo di reni. Tutto qui, e niente di più, lo spettacolo del primo tempo.

Dopo la tregua invece le cose sembrarono mettersi meglio per la Muggesana. La squadra di Giovannini assumeva decisamente il comando della gara e si portava all'attacco, trascinandovi perfino i terzini. Ma tanto l'offensiva dei locali quanto la resistenza degli ospiti si annullavano a vicenda perchè condotte con la foga più che con la tecnica e con il ragionamento.

C'erano dei tentativi, ma troppo timidi, troppo casuali. Al 10' l'Edera rompeva per un attimo l'assedio. Il suo centro attacco Braida, oggi apparso in scarsa vena, avrebbe potuto sfruttare un magnifico allungo di Della Valle, e pur essendo riuscito a chiamare il portiere fuori dei pali, mandava debolmente la palla a lato mancando incredibilmente il più facile dei gol.

Al 20' finalmente si fa luce Karlicek con un bolide che Verginella riesce a parare, pur con difficoltà. Al 35' nuovo rischio per la Muggesana: punizione da fuori area, tiro di Vatta, Suraci sfiora con difficoltà la palla a palme aperte e la rimette in gioco, vi si avventano sopra prima Miniussi poi Della Valle,... ma è un gioco da ragazzi. Allarme per nulla. Continua la pressione dei locali fino all'ultimo con un enorme volume di azioni, sfasate e incontrollate.

Aldo Priore

CON I NERVI A FIOR DI PELLE

Un gol tra la nebbia

Mossa-Torriana 1-0 (0-0)

MARCATORE: Al 25' della ripresa Margarit. — **MOSSA:** Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. **TORRIANA:** Vendrame; Montina, Silli; Germani, Montanari, Gioiello; Ballaben, Grion, Sirch, Rossit, Calabrese. **ARBITRO:** Virilli di Pradamano.

Mossa, 22

Il solito «derby» ad alta tensione, tra i cugini terribili di Mossa e Gradisca. A rendere l'incontro più acceso ed esplosivo che mai, sono intervenuti questa volta fattori e circostanze oltremodo pericolose, che hanno accentuato sensibilmente la rivalità tra le due fazioni, sia in campo che fuori. Questi «momenti» difficili si sono verificati tutti nella ripresa.

Dapprima un gol fantasma di Cresta, verso il 10', che l'arbitro ha sulle prime convalidato poi, dopo le proteste dei gradiscani, giustamente annullato poichè il pallone era entrato «bucando» il lato della rete di Vendrame. Successivamente ci si è messa di mezzo la nebbia, calata all'improvviso dal versante dell'alto Isonzo. Timide rimostranze di Medeot del Mossa (si era allora sullo 0-0) per la sospensione, non accettate dall'arbitro, quindi la danza nel bianco manto, e bersaglio centrato da Margarit dopo un'esaltante triangolazione con Casagrande.

Inutile dire che a protestare sulla visibilità in campo, e quindi a chiedere la sospensione, erano ora gli ospiti, energici a più riprese (a voce, s'intende) nelle pressioni nei confronti del giudice di gara, che al 35' invitava i giuocatori negli spogliatoi, poichè sul campo non ci si vedeva più. Intermezzo di 5', poi altra schiarita.

Supersonici i locali nell'avvisare del fatto nuovo l'arbitro, che rapidamente richiamava in campo gli ospiti, tra un boato di soddisfazione del pubblico. Ultimi 10', più recupero, giostrati tra continui falli e spezzettamenti nuovamente con la nebbia, in «chiaroscuri» sul campo. Poi la fine, tra i battibecchi accesi tra giuocatori, dirigenti e pubblico.

E' finita comunque abbastanza bene, grazie anche all'arbitro Virilli che correndo a perdifiato ha neutralizzato il giuoco pesante, con ammonizioni opportune.

Sul piano tecnico la partita ha mostrato una Torriana veramente brava nel primo tempo ad arginare superbamente, con una difesa organizzatissima, l'attacco del Mossa. Gioiello libero (elegante e calibrato al millimetro per tutto l'incontro), Montina e Silla fissi a controllare negli spostamenti le ali avversarie, Concina, rispettivamente Casagrande, Montanari «stopper» in prima battuta su Cresta, imbavagliato strettamente senza scampo Sul centrocampo Rossit francobollatore di Magarit e Germani su Gallas.

Con simili marcamenti stretti il Mossa ha stentato a trovare il tiro a rete.

Nella ripresa Rossit ha accusato una leggera difficoltà nel marcare il veloce Margarit, mentre sulla sinistra anche Silli ha avuto qualche sbandamento contro Casagrande. Proprio da un dialogo Margarit-Casagrande è scaturita la rete dei locali. Nel finale Grion e Germani hanno fatto il possibile, con continue sgroppate, per rimediare il pareggio ma, l'assenza di Calabrese, uscito dal campo per infortunio a 10' dalla fine, nonchè la vitalità della retroguardia dei locali, hanno frustrato questo loro generoso tentativo.

Cronaca spicciola. Sbaglia la mira (alto al 7' Casagrande e subito dopo Tomasin deve intervenire con belle parate su tiri di Sirch e Ballaben. Mossa ad ondate, sempre arginate dalla difesa avversaria: Rossit salva al 32' anticipando Margarit, su cross di Casagrande.

Nella ripresa, dopo un affondo della Torriana, il Mossa investe la difesa avversaria. Parte Gallas (passaggio di Medeot) dal centrocampo, poi dal limite spara dritto a bersaglio: salva in angolo con bella parata Vendrame; sullo stesso, ripetuto, Cresta fionda a rete, ma attraverso l'esterno della stessa: l'arbitro convalida, poi annulla.

Arrembaggio dei padroni di casa mentre cala il nebbione. Al 25' gol risolutore. Margarit si butta sul centro verso l'area avversaria, poi serve sulla destra Casagrande che, giunto sul fondo, pennella al centro: scatto bruciante di Margarit che coglie al volo il pallone e lo scaraventa in rete. Il resto, battibecchi, malumori del pubblico.

Remo Gessi

I marcatori

6 reti: Belfiore (San Giovanni).
5 reti: Braida (Edera); Caporale (Manzanese).
4 reti: D'Odorico (Cividale); Stigliani (S. Giovanni); Gamboz (Cremcaffè); Ruan (Arsenale).
3 reti: Sirch, Calabrese (Torriana); Vallon (Muggesana); Marson (Pro Gorizia); Cresta, Margarit, Cijak (Mossa); Tauceri (Ponziana); Dorligh II

LE PARTITE DEL 29 NOVEMBRE 1964

Manzanese-San Giovanni
Arsenale-Ronchi
Ponziana-Cremcaffè
Edera-Palmanova
Fortitudo-Pro Gorizia
Ricreatorio-Torriana
Cividalese-Muggesana
Cormonese-Mossa

TRE GIOCATORI ESPULSI, UN CALCIO DI RIGORE FALLITO

Derby con la paprica

San Giovanni-Ponziana 1-1 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa: al 5' Tauceri, al 34' Belfiore. — **SAN GIOVANNI:** D'Ambrosi; Russo, Covelli; Pittioni, Petelin, Filippi; Stigliani, Vascotto, Belfiore, Vouch, Fonda. **PONZIANA:** Degrassi; Suard, Vivoda; Farina, Bova, Framalico; Sorrentino, Michelini, Furlani, Fonda, Tauceri. **ARBITRO:** Carati di Treviso. — **NOTE:** Giornata magnifica con terreno in ottime condizioni; pubblico abbastanza numeroso ma inferiore alle aspettative; ammoniti Vouch, Vascotto, Vivoda e Bova; espulsi al 25' della ripresa Farina e Fonda (il sangiovannino), e al 28' Vascotto; al 26' Pittioni ha fallito un rigore; calci d'angolo 3-1 in favore del San Giovanni.

Una partita drammatica, ricca di colpi di scena, in cui tutto (o quasi) si è verificato, fuorchè naturalmente la realizzazione di un gioco apprezzabile. Scusante principale e decisiva: l'arbitraggio. Ma molta colpa, per il gioco modesto, arruffone, privo di ordine, sarebbe da addossare ai due undici.

Raccontiamo, come è giusto, gli errori commessi dal signor Carati, errori che hanno trasformato una partita già di per se stessa abbastanza elettrica in una specie di corrida.

25' della ripresa: scontro fra Pittioni e Farina che termina a terra oltre la linea del fallo laterale: si rialza velocissimo e ostacola con le mani la rimessa di Pittioni; il rossonero gli appioppa una gran sberla e Farina reagisce con un calcione; Carati espelle il ponzianino e Fonda (quello del San Giovanni), reo non si sa bene di quale fallo, e Pittioni rimane in campo. L'ambiente si riscalda sempre più e al 28' Vascotto scende veloce sulla sinistra ostacolato da Vivoda: termina a terra il biancoceleste spinto visibilmente da Vascotto, che si vede indicare la porta degli spogliatoi per un fallo punibile al massimo con un'ammonizione. Gli scontri si susseguono ora uno dopo l'altro: Pittioni tenta di colpire a freddo Degrassi, Bova brutalizza Belfiore, Stigliani colpisce con una testata in faccia Suard (e l'arbitro è a due passi), Petelin commette fallo in piena area di rigore; ma si va avanti lo stesso. Infine, proprio al 45', Stigliani viene atterrato, a non più di sette metri da Degrassi, da un intervento falloso di Vivoda.

Ora vien spontaneo farsi una domanda: valeva la pena di far venire da Treviso un arbitro che ha rovinato uno dei «derbies» triestini più sentiti? Noi, e del medesimo nostro parere sono allenatori e dirigenti delle due società, pensiamo di no.

Doveva essere una partita tranquilla, una partita senza grossi patemi: infatti ambedue le squadre potevano permettersi il lusso di badare più al gioco che al risultato. Il San Giovanni iniziava con l'ormai abituale 4-2-4, con Belfiore spostato all'ala destra ma seguito come un'ombra da Bova: medesimo modulo di gioco anche per gli uomini di Covacich, con Furlani in continuo spostamento da destra a sinistra e con Fonda e Michelini in posizione di copertura; a Sorrentino e Tauceri il compito di scardinare il dispositivo difensivo dei rossoneri.

Pittioni e compagni iniziano a spron battuto, anche perchè si vedeva subito che il Ponziana aveva rinunciato a priori al controllo della fascia centrale del campo. Con un volto indefinito a metà campo, cosa poteva sperare il Ponziana? Una domanda che ci è venuta spontanea ma che con l'evolversi del gioco ha avuto la sua risposta: appena fuori area disimpegni volanti tra Farina, Michelini e Fonda, e pallone in profondità. Intenzioni e idee buonissime, ma la cattiva giornata di Sorrentino (o una gran partita di Covelli?) e la scarsa vena di Furlani favorivano gli interventi difensivi dei rossoneri, che premevano con insistenza, decisi a far volgere in proprio favore le sorti della partita.

Già al 5' Belfiore con un astuto tiro da posizione difficile colpiva il palo: al 17' Degrassi in uscita pasticciava e Fonda al volo mandava la palla a sfiorare l'ongolo più alto della porta ponzianina e un minuto dopo era ancora il guizzante Belfiore a portare lo scompiglio nelle retrovie biancocelesti. Il San Giovanni insisteva nel suo attacco in forze, ma sbagliava a nostro parere nell'impostazione: cercava di sfondare al centro, trascurando fra l'altro per lunghi tratti Belfiore, invece di cercare la manovra aggirante: il Ponziana dal canto suo si difendeva con ordine e discernimento peccando in fase di attacco per i motivi che abbiamo già visto.

Già nel corso di questo primo tempo Carati aveva mostrato l'insufficienza del suo operato, ma tutto era filato via senza troppi intoppi. Ancora una grossa occasione per il San Giovanni proprio al 45', quando Stigliani impegnava a terra Degrassi. Si giungeva così alla fine del tempo e mentre i giocatori sfilavano davanti a noi notammo che più di qualcuno aveva i nervi a fior di pelle.

Passa subito in vantaggio il Ponziana al 5' della ripresa: Sorrentino se ne va via sulla destra e dopo una serie riuscita di «dribblings» viene atterrato al limite: batte la punizione Zulich: il suo tiro violentissimo viene deviato con difficoltà da D'Ambrosi ma lo accorrente Tauceri non sbaglia il facile bersaglio. La partita ora si anima e il San Giovanni produce un «forcing» generoso nell'intento di raddrizzare il risultato, ma la porta di Degrassi sembra stregata. Tra il 25' e il 28' succedono i fattacci descritti in apertura di commento, ma a dare un'ulteriore nota di «suspense» a queto «derby» c'è al 26' il rigore concesso ai rossoneri per fallo di mano di Framalico. L'intontito Pittioni, incaricato del tiro, colpisce in pieno il palo alla sinistra di Degrassi. Sembra ormai che per il San Giovanni non ci sia più nulla da fare: decimato nei ranghi, demoralizzato, non vediamo come possa passare attraverso le fitte maglie della difesa ponzianina. Ce lo dimostra Stigliani, che insiste su un pallone sulla linea di fondo e lo manda con una mezza rovesciata al centro: Belfiore aggancia al volo a scaraventa imparabilmente in rete.

Rimangono da giocare ancora undici minuti; in campo la confusione si accentua sempre più, ci si preoccupa più dell'incolumità fisica dei giocatori che del risultato della partita. Finalmente arriva il fischio finale che pone termine a un incubo di un pomeriggio calcistico piuttosto movimentato.

Italo Drocker

EVITATO PER UN PELO UN FINALE «GIALLO»

Palmanova sprint

Palmanova-Fortitudo 2-1 (1-1)

MARCATORI: Nel p. t.: al 40' Verde, al 44' De Grassi; nella ripresa: al 18' Nobile. —**PALMANOVA:** Manfron; Bon, Bertossi; Gon, Sdrigotti, Tutti; Nobile, Tancredi, Fiori, De Grassi, Tirindelli. **FORTITUDO:** Pechiar; Zacchigna, Bassi; Sandrin, De Pase, Pugliese; De Grassi, Bertoioa, Bazazra II, Bazzara I, Verde. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Palmanova, 22

Partita improntata subito in modo forte e sostenuto, che ha avuto anche verso la metà della ripresa, per un brutto e grossolano colpo al viso subito a freddo dal palmarino Tirindelli, il pericolo di terminare in una rissa generale, e che ha reso esplosivo il pubblico delle tribune e del parterre. I dirigenti amaranto e gli stessi giocatori hanno mantenuto però la calma in campo, permettendo la continuazione dell'incontro.

Dobbiamo dire, a prescindere dalla superiorità tattica e stilistica sempre evidente in campo palmarino, che la Fortitudo ha mantenuto una certa quale pericolosità, specie nelle azioni di contropiede, riuscendo sia pure per breve tempo, ad essere in vantaggio nei primi 45' minuti grazie a una rete di Verde, al 40'.

Il Palmanova meritava certo di più che un successo di stretta misura di fronte a una formazione modesta, anche se battagliera; è certo che una maggiore decisione nei tiri a rete potrebbe dare ai padroni di casa quelle soddisfazioni che essi vanno da tempo cercando, mostrando abbondantemente gli stessi un gioco cesellatore e pregevole sotto la rete avversaria. La sicurezza data da Odero Gon alle spalle, e le azioni pregievoli degli avanti, meritano dunque assai di più in una squadra che sta mettendo in vetrina la possibilità di affermarsi.

Peccato che l'incontro, non certo tenuto bene in pugno dal direttore di gara, sia degenerato, sia pure per pochi minuti, in un episodio contro un calciatore parlmarino, episodio che di sportivo non aveva nulla; scene come quella cui si è assistito non servono affatto la causa dello sport.

Tecnicamente ha dominato il Palmanova che, dopo la sorpresa della rete muggesana, è partito all'assalto della porta difesa da Pechiar ed ha pareggiato dopo soli quattro minuti con il sempre magnifico De Grassi.

Rete della vittoria palmarina al 18' della ripresa con Nobili, il quale quattro minuti dopo si è «mangiata» un'altra possibilità di segnare, dopo avere scartato ben tre avversari. Dopo il tumulto della mezz'ora e l'uscita temporanea di Tirindelli, colpito al viso, si registrava una azione di Fiori, che non realizzava, e un applaudito tuffo di Manfron su un groviglio di giocatori. Al fischio finale è calata sullo stadio una nebbia fittissima.

Mario Garbari

RONCHI-RICREATORIO

Tutti a casa causa la nebbia

La nebbia non ha permesso l'effettuazione del programmato incontro tra Ronchi e Ricreatorio di Udine, per l'ottavo turno del girone B dei dilettanti.

L'arbitro, signor Sartori di Trieste, ha compiuto ben tre ispezioni sul campo di gioco prima di decretare il rinvio della gara.

Le squadre avevano annunciato le seguenti formazioni: RONCHI: Ulian; Rossi, Tivan; Burg, Petras, Barbana; Cosiovi, Minin, Zonca, Zessar, Longo. RICREATORIO: Vicario; Missio, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Gilaziani; Varutti, Fuccaro, Ciroli, Buttazzi, Fabris.

IL CREMCAFFE' VERSO LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Arsenale menomato

Cremcaffè-Arsenale 3-0 (0-0)

MARCATORI: Nella ripresa: al 14' e al 35' Verbacci, al 40' Gamboz. — **CREMCAFFE':** Coassin; Fontanot, Battistutta; Modolo, Bassanese, Curzolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Fragiacomo, Zago. **ARSENALE:** Croci; Carone, Denicoloi; Pescatori, Marzari, Bartole; Dibello, Carone II, Catania, Venturini, Ruan. **ARBITRO:** Demitri di Monfalcone. — **NOTE:** Angoli 6-4 per il Cremcaffè. Al 35' del primo tempo Denicoloi restava vittima di uno stiramento e rimaneva ai bordi del campo per massaggi. Rientrava nella ripresa solo per onore di firma, rimanendo pressochè inutilizzato all'ala destra.

Con due reti messe brillantemente a segno dal centravanti Verbacci, ed una dal sempre insidioso Gamboz, il Cremcaffè si è assicurato, oltre alla posta in palio, anche l'indiscutibile diritto di occupare quella posizione di preminenza che lo colloca tra le elette del girone.

Comunque, malgrado la consistenza del risultato, bisogna dire che i giallorossi hanno disputato una partita decisamente inferiore alle loro possibilità e al loro standard normale, denunciando alcuni sbandamenti in difesa, che non sono stati determinanti soltanto per la superficialità degli attaccanti avversari. Anche la linea mediana non è sembrata del tutto registrata, avendo curato, durante tutto il primo tempo, di riservare l'attenzione più alla manovra di attacco che a quella di difesa, e creando così degli scompensi non adeguatamente sfruttati dai biancocelesti.

Le cose migliori che i «cafeteros» hanno offerto sono state presentate sul vassoio d'argento dai cinque uomini di punta, i quali hanno svolto un lavoro coscienzioso, preciso e costante: Fragiacomo e Baudaz, preziosi suggeritori di ogni manovra offensiva e infaticabili uomini di raccordo; Verbacci insidiosissima punta di diamante nella difesa avversaria; e infine le due ali Zago e Gamboz, tenaci e imprevedibili tecnici di ruolo.

Per quanto riguarda l'Arsenale, va detto che la squadra biancoceleste ha risentito più di quanto possa sembrare dell'infortunio occorso a Denicoloi. Nel secondo tempo gli «arsenalotti» non solo hanno giocato con forze impari, ma hanno dovuto modificare schieramento e tattica di gioco con le conseguenze che si sanno. Va anche detto che, malgrado questo handicap, l'Arsenale ha creato alcune azioni da rete che, se non fossero state banalmente sciupate dagli attaccanti, avrebbero certamente modificato il corso della gara.

Al 12', dopo un periodo di calma piatta, un'azione di attacco del Cremcaffè offre a Verbacci una buona occasione, ma un suo indugio permette ai difensori biancocelesti di liberare con tranquillità. Al 17' altra grande occasione per il Cremcaffè: batte una punizione dal limite Baudaz che fa giungere il pallone, con lunga parabola, a Fragiacomo, il quale manca per un soffio l'intervento di testa. Continua a premere il Cremcaffè, ma alcune controffensive dei biancocelesti mettono in grave crisi la difesa avversaria.

Al 20' Gamboz non sa approfittare di un'uscita a vuoto di Croci e si lascia soffiare la palla da Marzari. Ancora al 24' il Cremcaffè potrebbe passare, ma Pescatori si sostituisce al suo portiere rinviando

Al 34' grande occasione per l'Arsenale: lunga discesa sulla destra di Venturini che, giunto quasi sulla linea di fondo, lascia partire un bolide verso l'angolino destro di Coassin che riesce a bloccare con le unghie. Quattro minuti dopo è Catania che, giunto sulla linea di fondo, effettua un traversone verso Bartole, ma la sua lentezza non gli permette di intercettare.

E' il gran momento dell'Arsenale. Al 45' Catania e Ruan sfuggono ai difensori e si presentano soli davanti all'esterrefatto Coassin, ma l'arbitro, cronometro alla mano, fischia la fine del tempo prima che uno dei due possa effettuare il tiro.

Nella ripresa le tre reti. Al 14' un allungo di Zago perviene a Verbacci il quale inutilmente ostacolato non ha difficoltà a battere Croci vanamente uscitogli incontro. Subita la rete l'Arsenale si butta a tutt'uomo all'attacco mentre il Cremcaffè bada a difendere il vantaggio asserragliandosi in difesa. Ma questa pressione biancoceleste, anzichè fruttare il pareggio, propizia le altre due reti degli avversari i quali le ottengono su tipica azione di contropiede con Verbacci, al 35', su perfetto servizio di Gamboz, e al 40' con lo stesso Gamboz che, incustodito in piena area, non ha difficoltà a segnare di testa.

Risultato giusto? Certamente. Ma infortunio di Denicoloi a parte, qualcuno dell'Arsenale dovrebbe recitare un coscienzioso «mea culpa».

Publio Tadeo



Parata in tuffo del portiere del Cremcaffè. E' la conclusione d'una delle poche ma insidiose azioni d'attacco dell'Arsenale, che ha dovuto giocare tutta la ripresa praticamente con un uomo di meno, causa l'infortunio di Denicoloi. E non per caso il Cremcaffè ha segnato i suoi gol (tre a zero) tutti nel secondo tempo. (Foto de Rota)

PALLACANESTRO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

QUANDO TUTTO SEMBRAVA ANDARE PER IL MEGLIO

Errata tattica goriziana contro la Stella Rossa

Stella Rossa-Goriziana 70-69 (32-39)

STELLA ROSSA BELGRADO: Lucic 1, Milutinovic 13, Popovic, Poljak 2, Cvetkovic 27, Stanimirovic, Markovic 6, Vicentic 21, Jerosomic, Todosjevic. GORIZIANA: Vescovo 22, Ponton 10, Kristancic 1, Bisesi 7, Tomasi 9, Pozzecco 7, Nanut 2, Zorzi 5, Papais 4, Michelini. ARBITRI: Mazaroli e Del Negro di Trieste. — Tiri liberi realizzati: 20 su 28 dalla Stella Rossa; 11 su 18 dalla Goriziana. Usciti per 5 falli: Poljak e Markovic (S. R.).

Gorizia, 22

E' proprio il caso di dire che le «stelle», siano esse «azzurre» o siano «rosse» come queste di Belgrado, esercitano un malefico influsso sulle sorti della Goriziana. Il richiamo alla ormai famosa partita dello scorso campionato, persa anch'essa per un solo punto, non è infatti peregrino. La Goriziana ha infatti gettato alle ortiche una vittoria sulla quale parevano ormai non esserci più dubbi.

Il tutto ha avuto inizio al tredicesimo minuto della ripresa. I biancocelesti di Zorzi erano in vantaggio per 62-48, con uno scarto quindi non trascurabile, data ormai la vicinanza della conclusione. Alla più che logica richiesta di sospensione della Stella Rossa, la Goriziana rispondeva infittendo di rincalzi il proprio quintetto. I guai incominciavano proprio qui. Gli ospiti che appena allora parevano tirarsi un po' su di giri, dopo essersi sempre mantenuti a rispettosa distanza dai padroni di casa, approfittavano della situazione e nel breve volger di due minuti, dimezzavano lo scarto, portandosi a 58-64.

Zorzi ordinava l'uscita di Papais e Tomasi, rimpiazzandoli con Pozzecco e Nanut. Le sostituzioni non bastavano a frenare lo slancio degli avviati jugoslavi che andavano a segno altre due volte. Nell'intento di raddrizzare la situazione Zorzi faceva allora rientrare Ponton e Bisesi, escludendo Michelini e Hualic.

La vittoria si disputava ormai su filo dei secondi, con il massimo orgasmo da parte goriziana. Ad un minuto dal termine, con situazione ormai capovolta (66-68), era lo stesso Zorzi a fare un'entrata in extremis. Il capitano degli unionisti metteva a segno un tiro libero, non sufficiente però a pareggiare i due messi a segno da Lucic e Cvetkovic. A 10" dal termine Vescovo, di slancio, metteva in cesto l'ultimo pallone valido della partita. Su un tiro alla disperata dello stesso Vescovo, si chiudeva l'incontro che avrà un immediato retour-match martedì sera alle 20.30.

La Goriziana, presentatasi priva di Krainer, ha in definitiva peccato di presunzione, non essendo stata capace di tirare i remi in barca al momento più opportuno. Della disattenzione goriziana gli ospiti hanno tratto perciò quel vantaggio che in precedenza non erano mai riusciti a cogliere, quando le squadre si erano affrontate a ranghi completi.

Come era già chiaramente apparso nella loro precedente tournée italiana, gli jugoslavi non si sono dimostrati in possesso di grandi qualità, fatta eccezione per le doti realizzatrici di Cvetkovic, Vicentic e Milutinovic, i migliori della formazione belgradese. La Goriziana non ha saputo opporre un'organizzazione di gioco valida, potendo però contare sulle solite ottime individualità di Vescovo, Ponton e a sprazzi di Tomasi. Insomma, un collaudo per il campionato che non ha troppo convinto e che abbisogna, molto opportunamente, di una riprova.

G. B.

CICLISMO REGIONALE

Le società giuliane saranno anti-rodoniane

Ha avuto luogo ieri mattina, nella sala delle assemblee del CONI, la riunione delle società ciclistiche della Regione Friuli-Venezia Giulia per la scelta della linea di condotta da tenere al congresso nazionale di Roma del 6 e 7 dicembre, nel corso del quale verrà eletto il nuovo «governo» federale.

Circa la linea di condotta si sono formate due correnti delle quali una è decisamente sfavorevole all'attuale direttivo federale, mentre l'altra è propensa a prendere una decisione, a favore o contro, in sede di congresso. A questo proposito sono state presentate due mozioni, e dopo la votazione è risultata vincente (8 voti contro 7) la corrente «anti-rodoniana».

In questo modo le società ciclistiche della regione si sono allineate con le consorelle del Veneto e del Trentino-Alto Adige sì da formare, in seno al congresso di Roma, una coalizione di dissidenti assieme ad alcune altre regioni.

I delegati giuliani che prenderanno parte ai lavori di Roma sono: Agostinelli, Curti, Vianelli, Poloni, Rosset e Scocchi in qualità anche di capo-delegazione. Ognuno di essi avrà diritto a votare, oltre che per la propria società, anche per altre tre, delle quali dovranno presentare la necessaria delega, per un totale quindi di ventiquattro voti.

PRECAMPIONATO AD ALTO LIVELLO

Al Simmenthal il Trofeo Borghi

Napoli, 22

Il Simmenthal, superando negli ultimi dieci minuti la Ignis, che era riuscita a mantenersi in vantaggio per buona parte della gara con uno scarto di punti che ha raggiunto anche quota otto, si è aggiudicato il Trofeo Borghi a punteggio pieno. Il Simmenthal infatti, ha vinto tutte e tre le partite disputate nel torneo: contro il Beograd, vincitore dello scorso anno, contro il Picadero di Barcellona e contro l'Ignis. La squadra milanese ha ampiamente meritato il successo finale per l'impegno messo nelle gare e per la buona preparazione dimostrata sul campo. Gli artefici principali della vittoria sono stati l'inesauribile Masini, Vianello, Vittori e Riminucci. I varesini sono calati alla distanza; tra loro si sono distinti Gavagnin, Bufalini e Flaborea.

Più difficile del previsto la vittoria del Beograd che solo negli ultimi tre secondi ha piazzato, per merito del bravo Giergia, il canestro del successo. Lo stesso Giergia, a 15 secondi dal termine, era riuscito a segnare due personali e a pareggiare le sorti dell'incontro. Con questa vittoria il Beograd, che lo scorso anno vinse a Varese il torneo, si è piazzato al secondo posto.

RISULTATI ODIERNI

Simmenthal-Ignis 83-73 (37-40)
Beograd-Picadero 83-81 (38-44)

CLASSIFICA FINALE

Simmenthal	3	3	0	255	187	6
Beograd	3	2	1	202	210	5
Ignis	3	1	2	211	200	4
Picadero	3	0	3	213	264	3

PARTITA ENTUSIASMANTE

Lav. Udine-La Torre R.E. 59-57 (22-26)

VIRTUS LAV. UDINE: Graberi 9, Paderni 2, Tayoschi 1, Pellizzari 6, Mistri 8, Coiutti 2, Silvestrini 18, Battistoni 6, Prevedello 7, Mazzoli. LA TORRE REGGIO EMILIA: Guidetti 11, Calzari 2, Manenti 4, Prampolini, Marain 7, Versani 5, Spaggiari, Terma, Fabbi 22, Bertolini 6. ARBITRI: Burcovich e Ruffato di Venezia.

Udine, 22

Per un solo canestro, ma meritando appieno la vittoria, la Lavoratore Virtus è riuscita a prevalere nella prima partita del campionato di Serie A maschile di pallacanestro, sul tenace quintetto di Reggio Emilia. E' stata una gara entusiasmante che il numeroso pubblico ha sottolineato con fragorosi applausi.

Da principio la squadra ospite partiva all'attacco e concludeva in vantaggio il primo tempo per 26 a 22. Gli udinesi si lanciavano all'inseguimento nella ripresa, ma gli emiliani rintuzzavano qualsiasi attacco. Nella seconda metà del tempo gli udinesi passavano a un'azione più veloce e con brillanti contropiede riuscivano a colmare lo svantaggio e a superare i forti avversari di ben otto punti, a quattro minuti dal fischio finale.

Gli emiliani avevano ancora la forza di reagire e si facevano sotto, ma a pochi secondi dal termine Prevedello metteva a segno il canestro che sanciva la vittoria degli udinesi.

Isi Benini

Serie «B» maschile

Hausbrandt-Itala 66-46 (22-27)

Una Hausbrandt sciupona all'attacco e disattenta in difesa ha permesso all'Itala di condurre in vantaggio, nel primo tempo, anche di 12 punti (24-12). I triestini sono passati allora in «pressing» tutto campo e per gli ospiti non c'è stato nulla da fare. Tra i migliori Stigli, Bianco per i triestini e Rozbowski e Del Neri per l'Itala. Ottime le realizzazioni nei personali. L'Hausbrandt ne ha segnati 22 su 30; l'Itala 19 su 30.

HAUSBRANDT: Friedrich 4, Dazzara 4, Della Croce 4, Prelz 8, Apostoli 12, D'Angeri 7, Fermo 2, Stigli 15, Bianco 10, Lo Nigro. ITALA GRADISCA: Rozbowski 7, Weiss 2, Del Neri 11, Nutrizio 3, Cataldo, Zollia 16, Petruz 1, Blason 6, Bezzi. — ARBITRI: Monti e Quendolo di Udine. — NOTE: Usciti per 5 falli Rozbowski, Del Neri, Nutrizio e Blason.

SECONDA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A» MASCHILE

NUOVO COLLAUDO POSITIVO DELLA GINNASTICA TRIESTINA

S. G. T. Triestina-Roseto 52-43 (18-16)

S. G. TRIESTINA: Fortunati 10, Tarabocchia 17, Bianco 14, Grancini 7, Antonini 2, Welker 2, Castelnovo, Kafer, Schergat. ROSETO: Ippoliti 13, De Simone 14, Di Nicola 10, Verzetti 1, Bernini 1, Peracchia 4, Marini, Maestri, Gorini, Tulli. ARBITRI: De Vito di Rimini e Trentini di Ferrara. Tiri liberi realizzati 12 su 22 dalla Triestina, 8 su 17 dalla Roseto. Usciti per cinque falli Grancini, Castronovo e Schergat.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roseto, 22

La Ginnastica che domenica scorsa davanti al proprio pubblico aveva esordito in campionato con una franca vittoria sulla Sangiorgese, si è puntualmente confermata anche in trasferta, lontano dai propri sostenitori, dove spesso gli stessi valori tecnici d'una squadra sono condizionati dall'ambiente generalmente e naturalmente ostile e dalle sempre incerte e strambe influenze del cosiddetto fattore campo.

La trasferta di Roseto per la compagine giuliana costituiva la controprova, un collaudo ben più impegnativo di quello di sette giorni addietro, che doveva dare una più esatta misura delle reali possibilità della squadra in vista delle future fatiche del torneo. Ebbene, si può tranquillamente dire, crediamo, che nella gara odierna i giuliani hanno fatto intendere per chiari segni di avere effettivamente le carte in regola per recitare almeno nel loro girone veramente una parte di primissimo piano.

Prima ancora che sul piano tecnico la Ginnastica ha vinto l'incontro sul piano squisitamente tattico, con una condotta di gara esemplare per dinamismo e correttezza. Una condotta che prima le ha consentito di controllare senza troppi rischi e con sufficiente autorità ogni mossa dell'avversario, rivelatosi ben presto più pretenzioso e pericoloso che non si potesse supporre; e quindi le ha permesso di imbrigliarne ogni iniziativa che avesse per scopo quello di rimettere in discussione l'esito finale dello incontro.

L'arma migliore dei locali è, come si sa, quella del contropiede. Ma oggi De Simone e compagni proprio per l'intelligenza tattica degli avversari, per altro dimostratisi superiori all'antagonista anche sul piano tecnico, ad un certo punto della partita si sono accorti di avere in mano nient'altro che un'arma... spuntata, incapace praticamente di colpire con determinatezza o comunque con apprezzabile efficacia.

La partenza lanciata dei locali ha provocato all'inizio qualche breve momento di incertezza fra i giuliani, i quali comunque una volta imboccato il binario della giusta impostazione tattica dell'incontro e una volta resisi conto che in definitiva il diavolo era meno brutto di quello che avesse cercato di apparire, si sono rapidamente ripresi e rinfrancati, chiudendo il primo tempo in vantaggio di due lunghezze. Un vantaggio che diventava poi sempre più consistente ed infine incolmabile nel corso della ripresa allorchè la Ginnastica si dimostrava più autoritaria e convinta dei propri mezzi.

Dei giuliani sul piedestallo dei migliori Tarabocchia, Bianco e Fortunati; tra i locali i migliori vanno indicati in De Simone e di Nicola. L'arbitraggio è stato tutt'altro che ineccepibile; e si deve unicamente alla fondamentale correttezza degli uomini in campo se nei momenti di maggiore tensione la partita non è degenerata.

M. G.

PORCELLI MATTATORE

A. P. U. Lignano-Ravenna 57 53 (28-28)

ROBUR RAVENNA: Manini 7, Minguzzi 20, Pierfederici 6, Scaloli 6, Bruschi 3, Fenati 11, Venturini, Bertondini, Di Nunzio, Mazzotti. A.P.U. LIGNANO: Tavano 7, Triches 4, Miari 2, Pontone 5, Musetti, Porcelli 22, Bolzot 3, Buiziceo 5, Maset 5, Taschini 4. — ARBITRI: Marchesi e Formentin di Pavia. — NOTE: Usciti per cinque falli Manini, Fenati e Venturini.

Ravenna, 22

I friulani del Lignano, a coronamento di una condotta di gara brillante ed estremamente redditizia, sono usciti vittoriosi dal campo ravennate, dopo una contesa risultata assai dura e talvolta persino spigolosa a causa dell'elevato spirito agonistico profuso da entrambe le contendenti lungo l'arco dell'intera partita.

I cestisti ravennati erano riusciti a tenere in mano le briglie dell'incontro fino a metà del secondo tempo, dopo aver chiuso il primo in parità. Ma successivamente, per l'uscita di squadra in seguito a cinque falli personali di Manini, Fenati e Venturini, gli ospiti già per se stessi dimostratisi più in forma e più dinamici degli avversari, hanno avuto il compito notevolmente facilitato e si sono così aggiudicati l'intera posta in palio. Il vero mattatore dell'incontro è stato comunque il friulano Porcelli, il quale ha svolto costantemente un gioco intelligente e ha realizzato, come del resto è dimostrato dal tabellino, molti canestri.

In campo ravennate molto bene Minguzzi e Fenati, mentre Pierfederici si è visto solo a sprazzi ed è questo probabilmente, secondo noi, una delle ragioni per cui i locali sono sostanzialmente rimasti al di sotto delle loro possibilità. Questa considerazione comunque non intacca la limpidezza e la legittimità del successo degli ospiti, dimostratisi superiori anche tecnicamente.

G. M.

L'URSS di pallavolo ha vinto il torneo internazionale universitario di Praga, cui hanno partecipato squadre di sei nazioni.

NEGLI ULTIMI 15 SECONDI DI GARA

Con due tiri liberi la Safog piegata

Recoaro-Safog 65-64 (28-29)

RECOARO VICENZA: Carenato 2, Bertolotti 6, Rigodanza 8, Grosselle 9, Pellizzaro II 8, Severin 6, Crasetto 12, Saraceni, Giacomini 14, Barale. SAFOG GORIZIA: Venturini, Rossi 13, Prezzini, Turra 15, Medeot 21, Carini, Valentini, Bortoli 9, Illicher 1, Scapin 5. ARBITRI: Vietti e Innocente di Milano. — NOTE: Usciti per cinque falli Rigodanza e Pellizzaro II della Recoaro; Rossi, Illicher e Turra della Safog. Espulso Carenato per proteste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vicenza, 22

I goriziani della Safog hanno abbandonato il salone della basilica palladiana con l'amaro in bocca. Avevano praticamente dominato la gara con la Recoaro ed erano stati in vantaggio fino a 15" dalla fine. Un vantaggio, per la verità, che negli ultimi minuti era divenuto sempre più esiguo, ma che in ogni caso avrebbe consentito loro di vincere l'incontro se a 15" dal termine un'incomprensibile decisione arbitrale non avesse permesso ai padroni di casa due tiri liberi che, trasformati, davano il successo ai bianco azzurri.

La partita non è stata delle migliori: i vicentini in particolare non hanno reso secondo la aspettativa; s'è visto in campo più agonismo che tecnica. E il continuo protestare, il ripetersi di vani ripicchi, hanno fatto sì che gli arbitri a tre minuti dalla fine espellessero Carenato.

La Safog dal canto suo si è trovata a disagio nel dover lottare nella gelida basilica e alla fine non è stata in grado di resistere al «forcing» vicentino. La Safog è stata quasi sempre al comando; la sua partenza è stata veloce e dopo due minuti era in testa per sette a due. Poi il punteggio si è mantenuto in parità (16 a 16 all'8'), mentre alla fine del primo tempo si è vista una leggera rimonta dei locali. Il punteggio comunque era di 29 a 28 a favore dei goriziani.

Nella ripresa gli ospiti sono rimasti sempre in vantaggio e a tre minuti dal termine conducevano per 58 a 51. A questo punto è stato espulso Carenato per proteste. Aveva inizio un finale incandescente con questa sequenza nel punteggio: 54 a 60, 54 a 61, 56 a 61, 57 a 61, 59 a 61, 59 a 62, 60 a 62, 61 a 62. Poi si giungeva al 63 a 64. Mancavano però solo 15" allo scadere del tempo, quando l'arbitro concedeva due tiri liberi ai vicentini che non perdonavano. La Recoaro concludeva così vittoriosa una partita che non aveva meritato tanta fortuna.

Piero Piccoli

I RISULTATI

S.G. Triestina - *Roseto 52-43
APU Lignano-*Robur Rav. 57-53
*Recoaro Vic. - Safog Gor. 65-64
*Lavorat. Ud.-La Torre R.E. 59-57
*Victoria Pesaro-Novatecno 69-57

LA CLASSIFICA

S.G. Triestina	2	2	0	134	98	4
Victoria Pesaro	2	2	0	138	100	4
APU Lignano	2	2	0	135	119	4
Safog Gorizia	2	1	1	157	129	3
La Torre R.E.	2	1	1	122	112	3
Recoaro Vicenza	2	1	1	118	129	3
Lavoratore Ud.	2	1	1	102	126	3
Roseto	2	0	2	109	130	2
Robur Ravenna	2	0	2	117	150	2
Novatecno	2	0	2	112	151	2

PROSSIMO TURNO
(domenica 29 novembre)

Roseto - Robur Ravenna, APU Lignano - Recoaro Vicenza, Safog Gorizia - Lavoratore Udine, La Torre Reggio Emilia - Novatecno Sangiorgese, S.G. Triestina - Victoria Pesaro.

NELLA SERIE «A» FEMMINILE

Superiorità bolognese sulle bianco-azzurre

S. M. Mobili-S. G. Triestina 63-46 (37-21)

SUPERMERCATO MOBILI BOLOGNA: Corsini 12, Swolanowski, Monti F., Masetti 15, Zambon, Saccone 6, Ragni 4, Albonetti 24, Rossi 2. S. G. TRIESTINA: Brambara 6, Pacorini 7, Cerar, Carlon 9, Moggio 5, Rauber 9, Caradonna 8, Taurin 2, Ninca. ARBITRI: Grazzini e Bacherini di Firenze. — TIRI LIBERI: Il Supermercato Mobili ne ha realizzati 7 su 14, la S. G. Triestina 12 su 32. — NOTE: Al 14' di gioco infortunio alla Masetti. Per raggiunto limite di falli sono uscite: Caradonna, Zambon, Saccone e Masetti.

Bologna, 22

Le speranze delle ragazze triestine di riuscire in qualche modo a tener testa alle più qualificate avversarie hanno avuto breve durata, apparendo d'altra parte timidamente giustificate e valide sino a quando l'Albonetti e compagne non hanno trovato il giusto ritmo e la volontà di fare ricorso ai superiori mezzi tecnici di cui innegabilmente dispongono.

Anche e soprattutto per questo, la secca sconfitta subita dalle ragazze giuliane non può pretendere ragionevoli attenuanti. Praticamente, un certo equilibrio in campo si è registrato solo nelle primissime battute; poi, la disparità di valori è apparsa di un'evidenza palmare e il Supermercato Mobili ha finito con il prendere il previsto sopravvento, rendendo sempre più effimera la pur sempre generosa e tenace reazione delle triestine, le cui più vistose lacune sono affiorate in fase offensiva e vanno segnatamente indicate nella pressochè totale mancanza di decisione e di precisione sotto canestro.

L'uscita dal campo della Caradonna e la scarsa vena di qualche altra, hanno infine consentito alla squadra di casa di straripare, consentendole di portare a termine l'incontro senza affanno e con un punteggio che in ogni caso ci sembra punire sin troppo severamente la prova delle ospiti, orgogliosamente mai dome, neppure quando ormai la gara aveva assunto una fisionomia ben precisa e immutabile.

Delle locali, tutte più o meno in vena, hanno fatto ottime cose l'Albonetti, la Corsini e la Masetti prima che si infortunasse. In campo opposto, le più brillanti — o le meno sfasate, se si preferisce — sono state senza alcun dubbio la Pacorini e la Caradonna.

Gianni Marchi

I RISULTATI

*Mobili Bol.-S.G. Triestina 63-46
*Standa Milano-Pall. Napoli 75-23
Portorico Vic.-*Bristot Trev. 58-32
*Fiat Torino-Pejo Brescia 44-25
Omsa Faenza-*U.C. Venezia 49-38

LA CLASSIFICA

Fiat Torino	2	2	0	102	65	4
Portorico Vic.	2	2	0	115	80	4
S.M. Mobili Bol.	2	2	0	107	81	4
Standa Milano	2	1	1	123	80	3
U.C. Venezia	2	1	1	69	79	3
Omsa Faenza	2	1	1	89	96	3
Bristot Treviso	2	1	1	82	98	3
S.G. Triestina	2	0	2	76	94	2
Pejo Brescia	2	0	2	65	94	2
Pall. Napoli	2	0	2	58	119	2

PROSSIMO TURNO
(domenica 29 novembre)

S. M. Mobili Bologna - Standa Milano, Pall. Napoli - Bristot Treviso, Portorico Vicenza - Fiat Torino, Pejo Brescia - U.C. Venezia, S.G. Triestina - Omsa Faenza.

PIENA D'IMPREVISTI LA CORSA TOTIP DI MONTEBELLO

Nonostante un errore iniziale Desaix emerge alla distanza

Continua ancora la serie positiva di Civitella

Generosa corsa di Desaix nella Totip che intitolava il convegno di trotto all'ippodromo di Montebello. Il morello di Giorgio Zeugna è riuscito ad imporre la sua superiorità agli avversari nonostante una grossa svista iniziale. Pareva che la corsa fosse segnata per Desaix anche perchè Iraniano aveva colto un segnale brillante e si era insediato al comando d'acchito. Però le sorprese non erano finite che ad un errore di Nitore all'imbocco della prima curva, faceva seguito un'inopinato svarione a metà piegata del lanciatissimo Iraniano, il quale di colpo doveva lasciare l'iniziativa a Ordonez presto pedinato da Nadila e Wander.

Si rimetteva Iraniano e con una lunga volata sfilava gli avversari in un centinaio di metri, però prima di superare il battistrada Ordonez, il figlio di Fucsia doveva attendere l'uscita della seconda curva. Lo strappo impetuoso di Iraniano veniva seguito da un periodo di «relax» da parte del cavallo improvvisato da Bragaloni e ciò permetteva a Desaix di poter in un breve lasso di tempo rientrare in coda al plotone. Comunque già ad un giro dall'arrivo Ordonez paventando il cedimento del «leader», si portava in posizione esterna permettendo a Nadila di avanzare sino al sediolo di Iraniano. Però anche Wander imitava la mossa di Ordonez e in breve Nadila finiva col rimanere chiusa alle spalle del capofila.

Rutenio che aveva sempre preceduto Desaix in posizione al largo, sbagliava a mezzo giro dall'arrivo e allora Desaix poteva proiettarsi sui primi con impetuoso «forcing» Ordonez «saltava» Iraniano ormai in crisi, e Wander anticipata Nadila si poneva sulle sue tracce. Però Desaix stava già avanzando con azione irresistibile e in retta d'arrivo su Wander e Ordonez si profilava un pericoloso cliente. Allo spunto Wander non reggeva il paragone e allora la vittoria rimaneva un caso personale fra Ordonex e Desaix. All'esterno Desaix si annunciava più fresco di energie e Ordonex nulla poteva contro il potente «rush» dell'allievo di Zeugna.

Vittoria ineccepibile del forte Desaix che ha offerto una maiuscola esibizione; pur con la rottura in partenza il figlio di Reyland è riuscito attingere un brillante traguardo in un decoroso 1.23.3 sui 2100 metri. Degli altri bene al solito Ordonez, piegato da un avversario superiore allo spunto, e positivi pure il tenace Wander e la spigliata Nadila, mentre Iraniano non doveva trovarsi al massimo della condizione se si è permesso una divagazione talmente imprevedibile quando ormai sembrava in... una botte di ferro.

Ancora Civitella.

La magnifica «tre anni» ha colto l'ennesimo traguardo nel Premio delle Contrade dove a nulla è valsa la difesa di Batan rimasto solo a difendere i colori della «York» dopo l'errore iniziale di Hit Ami. Un primo attacco dopo mezzo giro, un altro al passaggio davanti alle tribune e Batan ha dovuto arrendersi. Per Civitella poi la corsa si e trasformata in una specie di marcia trionfale mentre Spriano ha cercato di ottenere l'«en plein» di scuderia. Però Batan ha fatto buona guardia e il penalizzato figlio di Lanciola non è riuscito nel suo intendimento, accontentandosi della terza moneta.

Per Civitella la facile affermazione è stata suffragata da un probante 1.22.9; l'allieva di «Checco» Mescalchin sta andando dunque con il vento in poppa. Certo fino che volerà in questa maniera sarà un'impresa sconfiggerla.

Con una decisa puntata a circa mezzo giro dal palo, Olinto, ben pilotato da Bordon, ha fatto sua la «riserva» che vedeva di scena i «gentlemen». Carnevale ha assunto l'iniziativa seguito da Loietto e Allier, mentre Zig Zag dopo 500 metri di corsa si è portato allo esterno profilandosi all'altezza di Carnevale al passaggio davanti alle tribune. Nel penultimo rettilineo, gran volo di Olinto che entrando nell'ultima curva riusciva a spodestare Carnevale. In arrivo Olinto concludeva senza preoccupazioni mentre nella sua scia finiva Allier che a sua volta precedeva Carnevale e Ozzano.

Nelle altre corse si assisteva ad una ammirata doppietta del cav. Noè Granzotto, che alla franca presentazione in apertura della «due anni» Altinella, vincitrice su Tiller e Priula dopo che la favorita Nagpur si era eliminata con un lungo errore, faceva seguire il «colpo» di Colosseo venuto aggressivo alla distanza dopo che Irziabella e Piove avevano giuocato il tutto per tutto nel penultimo rettifilo. Un doppio anche per «Checco» Mescalchin che per i colori del signor Tomaso Prioglio faceva rifulgere prima le doti della magnifica Civitella e successivamente quelle del promettente «tre anni» Trivento un cavallo questo dal quale il popolare «Checco» si attende grandi cose. Una giornata luminosa (finalmente) anche per Bizza, venuta, lei che è una velocista, a trovare un successo nella periziata sul doppio chilometro, approfittando del fatto che i suoi avversari si sono dimostrati abbastanza fuori fase.

Mario Germani

Desaix, il vincitore della prova Totip

I risultati

Premio Campi Elisi (lire 330.000, metri 1650): 1) Altinella (N. Granzotto); 2) Tiller; 3) Priula. 8 part. Tempo al km. 1"29"1. Tot.: 122; 29, 14, 18; (235). *Premio delle Contrade* (lire 420.000, metri 1700): 1) Civitella (F. Mescalchin); 2) Batan. 6 part. Tempo al km. 1'22"9. Tot.: 12; 13, 17; (30). *Premio Zaule* (lire 250.000, metri 2020): 1) Bizza (L. Piratti); 2) Sferza. 7 part. Tempo al km. 1'27"8. Tot.: 40; 31, 56; (183) 57. *Premio Chiarbola* (lire 450.000, metri 1650): 1) Olinto (I. Bordon); 2) Allier; 3) Carnevale. 9 part. Tempo al km. 1'24"7. Tot.: 78; 23, 25, 35; (134) 262. *Premio Chiadino* (lire 250.000, metri 2080): 1) Colosseo (N. Granzotto); 2) Golden; 3) Ustrina. 8 part. Tempo al km. 1'26"4. Tot.: 182; 49, 27, 28 (512) 1718. *Premio Montebello* (lire 610.000, m. 2080; corsa Totip): 1) Desaix (G. Zeugna); 2) Ordonez; 3) Wander. 9 part. Tempo al km. 1'23"3. Tot.: 35; 18, 18, 28; (75 (1030). Duplice dell'accoppiata (4.a e 6.a corsa): 9830 per 100 lire. *Premio Ponziana* (lire 262.500, metri 1680): 1) Trivento (F. Mescalchin); 2) Estrone; 3*) Arfaca; 3*) Vivaldo da Rio. 9 part. Tempo al km. 1'25"3. Tot.: 32; 12, 18, 15, 15; (177) 135.

Nel concorso ippico di Bruxelles, il premio «Bel Air», a staffetta, è stato vinto dal brasiliano Pesso su «Cangaceiro» e dal tedesco Schockemoehle, su «Dascha»; il premio del giornale «Le Soir», cat. potenza, è stato vinto, dopo tre barrage dall'olandese Ebbe su «Kairouan»; quarto si è classificato il francese D'Oriola e quinto l'italiano R. D'Inzeo su «Bells of Glomwell».

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Pianello	X
	2) Occidente	1
2.a CORSA:	1) Nobilea	1
	2) Diavoletto	2
3.a CORSA:	1) Tron	X
	2) Lupaccio	X
4.a CORSA:	1) Desaix	2
	2) Ordonez	1
5.a CORSA:	1) Notturno	2
	2) Isara	1
6.a CORSA:	1) Chinotto	X
	2) Ventinove Giugno	2

La direzione del Totip comunica che non è stato realizzato alcun dodici. Ai vincitori con punti 11 (54) spetteranno circa 218.939 lire; a quelli con punti 10 (541) circa 21.456 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati totalizzati 3 undici e 58 dieci. A Trieste sono stati realizzati 23 dieci, a Gorizia 2, a Udine 2.

FINALI NAZIONALI DI HOCKEY SU PRATO

Non ci sarà la «bella»: Cus Trieste in Serie A

CUS Trieste-CUS Roma 2-1 (0-1)

MARCATORI: Al 16' Bonavolontà (R); al 15' Scozzari (T), ed al 23' Illeni (T) del s. t. — CUS TRIESTE: Valle; Piscanez, Lutman; Lokar, Giraldi, Caggianelli; Miserocchi, Semerani, Scozzari, Accerboni, Illeni. CUS ROMA: Tori; Calvari I, Giordani; Perso, Donato, Regis; Calvari II, Mele, Bonavolta, Recchioni, Palmieri. ARBITRI: Maiola di Trieste e Minozzi di Monfalcone.

Non ci sarà la «bella» per designare la seconda squadra da promuovere, accanto al Tre Elle Agogna, nella Serie A. Il Cus Trieste ha vinto l'ultima e decisiva partita, conquistando così l'ammissione nella massima categoria del «prato» nazionale. Il successo dei triestini, che viene a coronare una lunga e faticosa stagione agonistica iniziatasi la scorsa primavera, premia indubbiamente gli sforzi compiuti dal sodalizio universitario triestino, che a questo successo mirava da lungo tempo. Il lavoro compiuto dall'allenatore Colonna con la collaborazione compatta di tutti i componenti la rosa dei giocatori (ieri, ai bordi del campo, hanno tifato gli... appiedati come Vidoli, Mandich, Bertuzzi e tutti i giovani del vivaio universitario) ha avuto pertanto il meritato riconoscimento.

La partita, disputata ieri di... buon mattino (chi vuole vedere l'hockey sul campo di San Luigi deve abbandonare in fretta il letto alla domenica!), è stata tiratissima ed ha avuto momenti di alta emotività. La posta in gioco era troppo alta. Con un pareggio i triestini avrebbero dovuto ricorrere allo spareggio e la sede era già stata scelta, Bologna.

Nel primo tempo i triestini hanno accusato più nervosismo degli avversari. E' stato questo il periodo più delicato e difficile per i locali, che al 16' subivano il gol. Bonavolta approfittava di un «liscio» della retroguardia, il portiere non respingeva la palla che gli sgusciava di fianco. Tre minuti dopo i romani avevano la possibilità di raddoppiare le distanze, ma il rigore battuto da Bonavolta si perdeva a fondo campo sulla destra di Valle. Prima del riposo Bonavolta veniva espulso per un minuto.

Nel secondo tempo la controffensiva dei triestini non si faceva attendere e alla distanza ottenevano il meritato premio del loro ammirevole impegno. I romani calavano nel ritmo, lasciando l'iniziativa agli avversari, che al quarto d'ora di gioco annullavano lo svantaggio. La manovra partiva da Caggianelli, cui seguiva uno scambio Miserocchi - Semerani - Scozzari. Il centroavanti triestino batteva da breve distanza il portiere Tori. Sospinti a gran voce dai propri sostenitori e tolta ormai l'iniziativa ai romani, i triestini coglievano al 23' la rete della vittoria. Caggianelli batteva un angolo corto, Scozzari deviava la palla, che Illeni faceva sua: da pochi passi l'ala infilava di prepotenza. I romani non erano neppure in grado di abbozzare la riscossa e i triestini sfioravano la terza rete.

Al triplice fischio di chiusura seguivano le manifestazioni di gioia nel «clan» dei triestini, con l'allenatore Colonna particolarmente festeggiato. Il consigliere federale Mari esprimeva ai vincitori il suo compiacimento. Da lodare tutti in blocco i triestini, ma ci sembra, senza fare un torto agli esclusi, che Semerani, Lokar e Caggianelli siano stati i migliori in senso assoluto. L'operato degli arbitri, che avevano un compito non certamente facile, è stato oculatissimo.

Bruno Ive

CLASSIFICA FINALE
Serie B

Cus Trieste	6	2	3	1	5	2	7
Tre Elle	6	1	5	0	1	0	7
Massimo Roma	6	1	4	1	1	1	6
Cus Roma	6	1	2	3	2	6	4

Rugby Eccellenza

Risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di eccellenza di rugby. Frascati batte Milano 11-3 (5-3); G. B. Amatori batte Italsider 12-3 (12-0); Rovigo batte Partenope 20-6 (6-3); Metalcrom TV batte Petrarca 11-6 (8-3); Ignis Roma batte CUS Firenze 9-5 (3-5).

La classifica: Partenope e Rovigo punti 14, Ignis Roma 13, G.B.C. Amatori 11, Parma 9, Fiamme Oro 8, Metalcrom TV 7, Frascati 5, Petrarca 4, Milano e Italsider 3, CUS Firenze 1. Milano, Italsider, Parma e Fiamme Oro hanno disputato una partita in meno.

CAMPIONATO GIOVANILE

Fiamma-Pol. Lib. Opicina 32.0 (29.0)

La Fiamma ha disposto agevolmente dei volonterosi ragazzi della Libertas Opicina che, come era scontato, hanno dovuto uscire strabattuti sotto il pesante punteggio di 32 a 0. I «granata» della Fiamma hanno giocato praticamente un solo tempo, il primo, nel corso del quale hanno messo a segno 29 punti. Nella ripresa hanno rallentato il ritmo permettendo così agli avversari di rendersi un po' pericolosi.

FIAMMA TRIESTE. Nadrak, Geromet, Cociani, Zeleznick, Fogal, Coronica. Andrini, Turel, Zoldan, Stronati, Degli Compagni, Cabas, Blason, Cralini. POL. LIBERTAS OPICINA: Seriani, Robba, Menis, Altenburger, Lucio, Pangos, Bradac, Bonassin, Mattassi, Kanobely, Ruffo, Sironich, Gallopin, Brezigar. Ha arbitrato il signor Battaglia di Trieste.

STASERA CONTRO DIALLO

Visintin a Parigi per il titolo europeo

Roma, 22

Accompagnato dal manager Luigi Proietti, il campione europeo dei superwelters, Bruno Visintin, è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Parigi. Il pugile di La Spezia domani sera, sul quadrato del «Palais» della capitale francese, difenderà il titolo contro il franco-senegalese Souleymane Diallo.

Prima della partenza Visintin ha detto di essere fiducioso nei propri mezzi. «Il peso mi ha dato qualche preoccupazione — ha aggiunto — ma ora, al limite dei 71 chilogrammi netti e sufficientemente in forze, posso ritenere di trovarmi quasi sulla buona strada».

CAMPIONATO SERIE «A» DI RUGBY

Schiacciati i triestini dal fortissimo Brescia

Brescia-Fiamma TS 23-0 (9-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 5' c. p. Furlani I; al 41' m. Lussignoli e al 43' m. Rossi. Nella ripresa: al 20' m. Reschi trasf. De Leonardis; al 25' c. p. Ratti; al 35' m. Del Bono III e al 38' drop Girelli. — BRESCIA: Ratti; Rossi, Valseriati, Formigoni, Reschi; Girelli, Furlani II; Pramatton, Furlani I, Del Bono III; Lussignoli, Mobilio; Ghio, Avigo, De Leonardis. FIAMMA TRIESTE: Giorgi; Di Blas, Brigante, Ursini, Grebello; Barbieri, Miani; Battista, Fonda, Furlan; Zavadlal, Valecic; Colombo, Batig, Susa. ARBITRO: Zanesco di Padova.

Il risultato parla chiaro. Il Brescia, come volevano le previsioni della vigilia, non ha avuto difficoltà per imporre i diritti della sua maggior classe. Tuttavia il 23 a 0 non deve far pensare ad una Fiamma rassegnata. I «granata» si sono battuti con molto coraggio contro i più forti avversari riuscendo ad imbastire anche qualche azione pregevole. Tuttavia solamente due volte i triestini sono arrivati a mettere il naso nell'area di «mèta» bresciana per la precisa e attenta prestazione di tutti gli ospiti che non hanno concesso un solo attimo di tregua agli uomini di Macina. Si deduce quindi che il risultato avrebbe potuto assumere anche proporzioni maggiori se la Fiamma non si fosse espressa su un livello abbastanza elevato.

Il Brescia rappresenta senza dubbio una signora squadra. I lombardi praticano un gioco veloce, sono molto abili nell'azione alla mano e sfruttano alla perfezione qualsiasi occasione. Una compagine molto forte e degna di figurare ai primi posti della classifica.

Il Brescia andava in vantaggio dopo soli cinque minuti grazie ad un calcio di Furlani I che spediva l'ovale tra i pali da quasi metà campo. La Fiamma cercava disperatamente di aprirsi un varco nell'attenta difesa dei bresciani, ma senza successo e si arrivava così al 41' quando Lussignoli realizzava una bella mèta. Ancora una mèta a tempo scaduto, autore Rossi, e quindi il riposo. Nella ripresa i triestini tenevano bene per venti minuti ma poi dovevano cedere via libera alle «rondinelle» che mettevano assieme altri 14 punti, portando il punteggio finale sul risultato di 23 a 0.

C. N.

Serie A

I RISULTATI

Brescia - *Fiamma Trieste 23-0
*Venezia - Rosca S. Donà rinviata al 29-11
*Mirano - Giudici Rho rinviata per nebbia

LA CLASSIFICA

Venezia	5	5	0	0	103	14	10
Brescia	6	5	0	1	177	20	10
Chicken	6	3	1	2	44	49	7
Rosca S. D.	5	2	0	3	36	68	4
Fiamma Ts.	6	2	0	4	11	72	4
Giudici Rho	5	1	0	4	18	68	2
Mirano	5	0	1	4	12	107	1

PROSSIMO TURNO
(domenica 29 novembre - ricuperi)

Venezia - Rosca San Donà, Mirano - Giudici Rho.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

New York — Tra le nuove armi in dotazione alle Forze armate statunitensi è un gigantesco cannone semovente da 175 millimetri che può spostarsi alla velocità di 30 miglia orarie

E' GIUNTO A NAIROBI IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI STANLEYVILLE

SI TRATTA PER GLI OSTAGGI IN MANO AI RIBELLI CONGOLESI

Kenyatta è stato informato che i prigionieri sono «salvi» - I consoli belga e americano scongiurano intanto di sospendere immediatamente tutte le operazioni militari

Nairobi, 22

Thomas Kanza, Ministro degli Esteri del Governo della Repubblica ribelle, è giunto oggi pomeriggio a Nairobi, e si è messo in contatto con il Premier del Kenia, Jomo Kenyatta, che è anche presidente della commissione ad hoc dell'organizzazione dell'unità africana. Lo ha annunciato lo stesso Kenyatta. I colloqui che erano stati aggiornati ieri per l'assenza di Kanza, e concernenti la crisi congolese e la sorte degli ostaggi europei a Stanleyville, verranno ripresi domani con la partecipazione dell'Ambasciatore americano Attwood e del segretario generale dell'OUA, Diallo Telli.

Kenyatta, in una dichiarazione, ha precisato che Kanza lo ha informato che tutti i prigionieri stranieri a Stanleyville sono «salvi»; Kanza ha detto che difficoltà di trasporto gli hanno impedito di giungere ieri a Nairobi, come previsto.

Il «Presidente» della Repubblica congolese ribelle, Gbenye, ha parlato oggi ai microfoni di Radio Stanleyville. Nel discorso, ascoltato a Bangui (capitale della Repubblica centrafricana), egli ha detto: «Oggi si parla dei cosiddetti ostaggi civili, trattenuti a Stanleyville, e si afferma che le loro vite sarebbero in pericolo. Sì, sono in pericolo, sotto le bombe americane e belghe, le vite di tutti coloro i quali abitano nella Repubblica popolare del Congo, appartengano essi alla razza bianca (razza privilegiata ed eletta) o siano uomini di colore. In tale situazione, taluni paesi sembrano porre limiti all'azione umanitaria e vogliono che essa si applichi unicamente ai bianchi e non agli uomini di colore. I combattimenti erano cominciati tra congolesi. Cosa è accaduto perchè americani e belgi si schierassero da una delle due parti ed indi adoperassero gli ordigni più micidiali, per massacrare uomini, donne e bambini, quasi che fossero stati attaccati gli americani ed i belgi abitanti nel Congo? Dinanzi a questo massacro, le stazioni radio di tutto il mondo sono rimaste mute; esse ritengono, infatti, che gli uomini di colore siano indegni di potezione».

Dopo aver ripetuto che il missionario americano dott. Paul Carlson (condannato a morte recentemente ma non ancora passato per le armi) è in realtà un maggiore delle forze americane il quale ha preso le armi contro il popolo congolese, Gbenye ha tenuto a giustificare il rifiuto opposto all'arrivo di un apparecchio della Croce Rossa a Stanleyville. Egli, basandosi sulle recenti operazioni militari di Albertville, ha in sostanza affermato che «la Croce Rossa», al pari dell'O.N.U., è uno strumento degli americani. Infine, Gbenye ha assicurato che le autorità da lui controllate continueranno a tutelare la vita ed i beni dei belgi e degli americani («la condanna a morte di Carlson è la nostra sola azione») ed ha negato che a Stanleyville vi siano ostaggi. Egli ha aggiunto: «Se però gli americani ed i belgi bombardano mentre sono in corso negoziati, questa sicurezza potrebbe venire messa in causa».

Sul piano delle operazioni militari, si apprende che una prima colonna dell'esercito nazionale congolese (circa seicento uomini) partita quattro giorni fa da Kindu e giunta ieri a Bunia, ha potuto attraversare il fiume Lowa, nei pressi di Yumbi. La riconquista di questa ultima località, situata ad una trentina di chilometri da Bunia, è avvenuta senza eccessive difficoltà; i ribelli hanno opposto solo una debole resistenza alle truppe del Governo centrale, le quali sono appoggiate da un centinaio di «mercenari». Anche altre due colonne (per complessivi mille uomini) sono partite da Kindu e procedono ora al rastrellamento della regione di Bunia. Parallelamente a questa azione, alcuni gruppi di assalto, comprendenti un centinaio di uomini, progrediscono verso Stanleyville a partire da Bumba e Basoko (località situate a circa 250 chilometri a Nord Ovest della roccaforte degli insorti) e da Bunia. Secondo gli osservatori, se non accadessero fatti nuovi di natura politica, le truppe del Governo di Leopoldville potrebbero essere alle porte di Stanleyville fra due o tre giorni.

Un telegramma ricevuto la scorsa notte dai servizi delle Nazioni Unite a Leopoldville (da inoltrare ai Governi di Washington e Bruxelles per il tramite delle Ambasciate del Belgio e degli Stati Uniti), dice: «Noi, Consoli del Belgio e degli Stati Uniti a Stanleyville, giuriamo sul nostro onore che tutti i cittadini belgi e statunitensi stanno bene. In nome delle donne e dei bambini dimoranti a Stanleyville, noi vi scongiuriamo di sospendere immediatamente le operazioni militari e tutti i bombardamenti. Invitate i nostri due Governi ad osservare una stretta neutralità e dite a Ciombe di sospendere qualsiasi azione militare. Noi ripetiamo la offerta, fatta dai dirigenti di Stanleyville, di negoziare la sorte degli europei con il Primo Ministro del Kenya, Jomo Kenyatta».

Una intensa attività diplomatica è continuata per tutta la serata di ieri a Leopoldville. Il Presidente Ciombe e gli Ambasciatori degli Stati Uniti e del Belgio hanno tenuto una riunione durata fino a notte inoltrata. Intanto, non si segnalano altri sviluppi per quanto riguarda i paracadutisti belgi, giunti nei giorni scorsi nell'isola dell'Ascensione, nell'Oceano Atlantico.

Si apprende da Leopoldville che mons. Wilson Kaiser, direttore del «soccorso cattolico» per l'Africa e inviato speciale del Papa Paolo VI nel Congo, è stato ricevuto ieri dal Premier Ciombe al quale ha consegnato un messaggio del Pontefice diretto all'insieme del popolo congolese. In questo messaggio il Papa esprime in particolare la speranza che il popolo congolese manifesterà «il più grande rispetto possibile per la dignità umana in questo momento cruciale della sua storia», e che godrà di una «pace immediata e duratura».

Mons. Wilson ha detto ai giornalisti di essere incaricato tra l'altro di porre a disposizione del popolo congolese tutti i soccorsi a sua disposizione.

Nasser si recherà in visita in Germania

Il Cairo, 22

Il Presidente del Bundestag e vice presidente del Partito cristiano-democratico della Germania Ovest, Eugen Gerstenmaier, è stato ricevuto oggi pomeriggio dal Presidente Nasser.

In una conferenza stampa, Gerstenmaier ha annunciato che Nasser effettuerà una visita ufficiale nella Germania Ovest il prossimo anno, probabilmente in primavera. Gerstenmaier ha aggiunto di aver avuto con il Presidente egiziano oltre due ore di colloqui su «problemi veramente importanti concernenti le relazioni tra Germania e RAU». Secondo fonti tedesche generalmente attendibili, argomenti dei colloqui sono state le riparazioni tedesche a Israele, gli scienziati tedeschi che lavorano nella RAU e le relazioni tra Bonn e Tel Aviv.

RIVELAZIONI DEI SERVIZI SEGRETI AMERICANI

Kruscev aveva bluffato sulla potenza militare russa

Per quattro anni la difesa antiaerea sovietica tentò invano di abbattere gli aerei-spia «U-2»

New York, 22

Secondo dati segreti raccolti dai servizi di informazioni americani e pubblicati nel numero di domani della rivista americana «Fortune», la potenza militare sovietica sarebbe nettamente inferiore a quella che le autorità dell'URSS, e in particolare l'ex Premier Kruscev, avevano fatto credere. «Fortune» scrive che nei dieci anni in cui è stato al potere Kruscev ha cercato di «bluffare» con l'Occidente facendogli credere che la aviazione sovietica possedesse bombardieri strategici in numero molto maggiore di quanti in effetti non ne avesse; nel 1955 l'URSS aveva probabilmente solo nove bombardieri «Bison» (equivalenti ai bombardieri strategici americani «B 52») in grado di trasportare bombe atomiche, ma facendo apparire costantemente in volo questi aerei le autorità militari dettero l'impressione di averne molti di più.

La rivista scrive poi, a proposito dei grandi missili balistici intercontinentali messi a punto dall'URSS molto prima degli Stati Uniti, che essi erano troppo potenti rispetto alle testate nucleari che dovevano trasportare. Un errore di calcolo dei tecnici sovietici circa il peso della bomba nucleare, afferma «Fortune», ha causato una tale sproporzione tra la potenza del missile vettore e il peso della testata; una delle conseguenze di tale errore è stato il fatto che i missili, troppo ingombranti, non possono essere messi facilmente in condizioni di impiego e vengono così a perdere la loro efficacia.

Gran parte di queste informazioni, afferma la rivista, è stata raccolta dagli aerei-spia «U-2». Al riguardo, l'articolo rivela che la prima base di «U-2» si trovava in Granbretagna ma che, per evitare difficoltà politiche all'Inghilterra, gli apparecchi vennero rapidamente dispersi in altre basi. La CIA disponeva di una ventina di questi aerei, e l'aviazione un numero imprecisato. I primi voli di «U-2» nel cielo dell'URSS vennero autorizzati dal Presidente Eisenhower per un periodo di 10 giorni verso la metà del 1956; gli aerei furono immediatamente individuati dai radar sovietici ma la difesa antiaerea dell'URSS benchè in grado di seguirne il volo, non era capace di intercettarli o abbatterli. Il Governo sovietico presentò parecchie note di protesta confidenziali al Governo americano e solo quattro anni dopo, nel maggio 1960, i voli di questi aerei divennero di dominio pubblico quando l'«U-2» di Francis Gary Powers venne abbattuto in territorio sovietico.

Mosca cambia tattica nei rapporti con Pechino

Mosca, 22

Il comitato centrale del PCUS è convocato per la fine di questo mese, in seduta segreta. Lo si apprende oggi a Mosca da fonte comunista attendibile. All'ordine del giorno sono, oltre ai problemi connessi con la recente riforma del partito riunito ormai in un solo organico (dopo la soppressione della sezione agricola e di quella industriale) la distribuzione delle cariche nella segreteria, il previsto rimpasto governativo e la disputa con Pechino. Per quanto riguarda l'ultima questione, si sostiene, in ambienti informati della capitale sovietica, che il Presidium si limiterà a chiedere al comitato centrale la piena solidarietà per la politica già decisa dal PCUS e che è immutata, come emerse dopo i colloqui Breznev-Ciu En-lai di una decina di giorni fa. Questa politica, mentre prevede il mantenimento delle posizioni di fondo da parte del PCUS, e da parte del PC cinese, registra d'altra parte un cambiamento di tattica importante. Tale cambiamento risulta da due decisioni sovietiche, non ancora rese pubbliche: il rinvio della riunione della commissione dei 26 partiti (preparatoria rispetto alla conferenza internazionale dei partiti comunisti operai ed originariamente prevista per il 15 dicembre); la ripresa del colloquio con i cinesi, a Pechino, alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo.

Fonti comuniste est-europee affermano che il presidium deve decidere prima del plenum del comitato centrale la formazione della delegazione sovietica da inviare in Cina il CC dovrà poi discutere ed approvare sia l'organico della rappresentanza sia i limiti entro i quali dovranno svolgersi le trattative. Per quel che concerne la delegazione, da essa sarebbero esclusi sia Susiov, lo ideologo del PCUS, sia Andropov, il segretario del comitato centrale incaricato dei rapporti con i partiti comunisti dei Paesi socialisti, troppo compromessi nella vertenza. Ne farebbero, invece, parte Grishin, presidente dell'Unione dei sindacati sovietici e membro candidato del presidium, e Ponomarev, l'altro segretario del comitato centrale, addetto alle relazioni con i partiti comunisti dei Paesi non socialisti. Mikoyan e Podgorny, sarebbero in predicato per assumere la direzione della rappresentanza sovietica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest Via S. Pellico 8

UNA AGITATISSIMA DOMENICA NELLA CAPITALE DEL VIETNAM

Dimostrazioni a Saigon contro il nuovo Governo

Violenti scontri con gli agenti che fanno ricorso alle bombe lacrimogene Presi a calci e a pugni cineasti americani - Si parla di quattro morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

Un violento scontro nel centro di Saigon, con l'impiego degli sfollagente e dei gas lacrimogeni da parte della polizia, ha fatto della giornata domenicale la più agitata della capitale sudvietnamita da quando ebbero luogo i disordini a sfondo religioso del mese di agosto. Migliaia di persone, per la maggior parte giovani e ragazze dell'Università e delle scuole, hanno inscenato una dimostrazione di protesta per la composizione del Governo di Tran Van Huong. Si era tenuta al centro nazionale buddista una cerimonia in memoria di John Kennedy, nell'anniversaro della morte. Dal tempio la gente ha preso a marciare lungo la via principale di Saigon, ed è stato l'inizio dei tumulti.

I poliziotti hanno cercato di sbarrare la strada al corteo, i cui componenti non nascondevano l'ostilità per il Governo di Huong, costituito appena diciotto giorni fa. Sono stati stesi al suolo rotoli di filo spinato. Ma i dimostranti, incuranti delle graffiature, hanno scavalcato l'ostacolo. La polizia munita di scudi di vimini si è allora fatta incontro alla massa; si sono levati alti clamori, e i dimostranti hanno accusato i poliziotti di avere percosso uno di loro. Gli ufficiali hanno negato che i loro agenti avessero fatto ricorso agli sfollagente, ma trecento manifestanti si sono seduti in un affollato crocicchio, in segno di protesta per «le violenze della polizia». Sono arrivati autocarri di agenti e di soldati, in assetto di guerra. Scesi dal camion essi hanno circondato i dimostranti. Intanto la folla si era fatta ancor più imponente; si sono accese qua e là le prime zuffe con la polizia.

Mentre i monaci buddisti spiegavano che la marcia sul palazzo del Governo non aveva la loro sanzione ufficiale compariva alto sulla folla, portato in trionfo dagli studenti, il generale di brigata Do Mau, ex vicepremier del Governo Kan. Pochi istanti dopo i paracadutisti che, baionetta in canna, si erano schierati attraverso la via si facevano da parte, e la marcia riprendeva. Ma giunti dinanzi alle barricate di cavalli di frisia e ai cordoni di polizia i manifestanti non si sono fermati; hanno preso a sassate gli agenti, hanno spezzato con le pinze gli sbarramenti e sono piombati urlando davanti al palazzo, sede del capo dello Stato Phan Khac Suu. Erano ormai quattromila, chiedevano a gran voce di vedere Suu, e quando è stato loro detto che era fuori città hanno minacciato di restare sul posto tutta la notte se non fosse tornato.

E' stato allora che l'incidente ha raggiunto il suo punto più drammatico. La polizia ha lanciato tra la folla trenta bombe lacrimogene; molti sono fuggiti, altri hanno dato battaglia. Trecento poliziotti sono entrati in azione con gli sfollagente; sono state portate via almeno sessanta persone, molte di loro prive di sensi e sanguinanti. Un gruppo di cineasti americani sono stati presi a calci e a pugni e mentre cercava di sfuggire alla polizia un fotografo, Nguyen Thanh Tai, è stato afferrato per gli abiti e se li è visti fare a brandelli. Gli agenti volevano che consegnasse loro la pellicola. Per mezz'ora si è protratta la zuffa. Più tardi, quando la calma era ormai tornata a Saigon, la gerarchia buddista ha fatto sapere che avrebbe «protestato per la brutalità della polizia». Gli studenti affermano che quattro loro compagni sono stati uccisi; nulla conferma da parte ufficiale questa affermazione. I giovani hanno anche diffuso un comunicato nel quale riaffermano la loro fedeltà al capo dello Stato, ma si pronunciano apertamente contro il Governo di Tran Van Huong. La città stasera è calma, ma la polizia si tiene sul chi vive. Intanto la radio americana di Saigon aveva esortato tutti i cittadini statunitensi a restare nelle case per evitare incidenti.

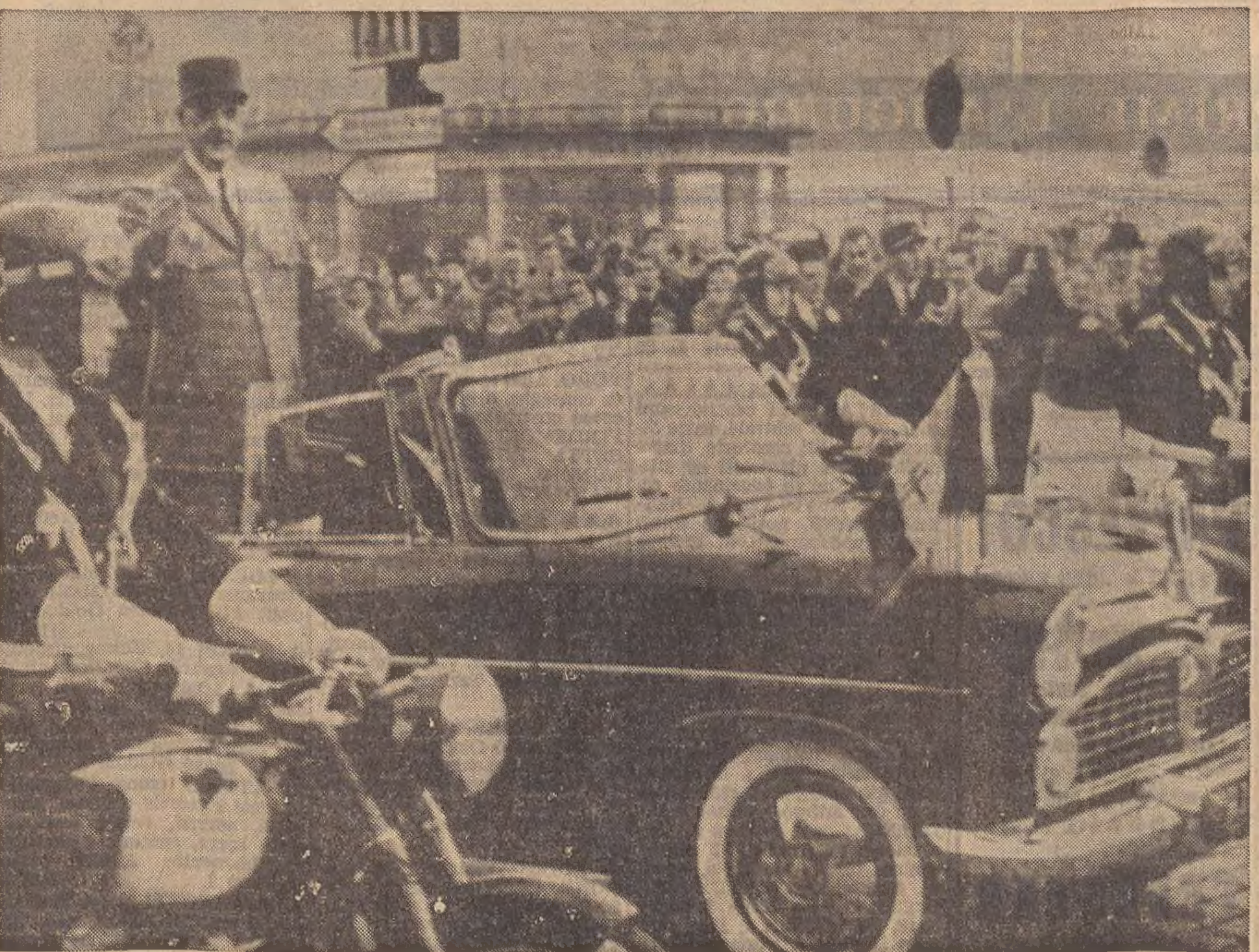
Il Governo vietnamita ha annunciato che nel corso di una operazione durata tre giorni nella zona di Cailay, ottanta chilometri a Sud-Ovest di Saigon, sono stati uccisi ventiquattro guerriglieri comunisti e altri 54 sono stati fatti prigionieri. I Vietcong, si aggiunge, hanno portato con sè trenta morti e feriti. Da parte governativa le perdite ammontano a otto morti e ventun feriti. Da fonte americana si è appreso che la radio comunista ha ammesso la sconfitta, aggiungendo che «entro 48 ore ci sarà la rivincita». Intanto il Ministero degli Esteri comunista ha affermato che tre aerei di fabbricazione americana, provenienti dal Laos, sono stati abbattuti il 18 novembre «nel corso di ingiustificati attacchi sul territorio del Vietnam del Nord». Gli apparecchi facevano parte di «varie ondate di «F-100» e di «T-28» che attaccavano la zona di Cha Lo, a sud di Hanoi: «Si tratta», dice il Ministero vietminhita, «di un nuovo atto di guerra degli aggressori americano. Chiediamo che gli Stati Uniti mettano fine a ogni atto di provocazione e alla guerra di aggressione nel sud, e chiediamo al Governo laotiano di non permettere più agli americani di usare il loro territorio come trampolino». (Il Laos ha smentito analoghe recenti accuse vietminhite). Il Governo di Hanoi accusa inoltre gli Stati Uniti di aver portato nel Vietnam del Sud «altri 1200 uomini dei reparti di combattimento».

U. P. I.

Crociera in Europa di una nave russa

Mosca, 22

Il 1.o dicembre inizierà una crociera attorno all'Europa un nuovo transatlantico sovietico, l'«Ivan Franko» di 10 mila tonnellate. La crociera alla quale parteciperanno turisti sovietici e stranieri durerà sino al 15 dicembre. La nave è stata costruita nella Germania orientale e dovrebbe essere impiegata sulla rotta Leningrado - New York.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Strasburgo — Il Presidente De Gaulle acclamato dalla folla mentre attraversa in auto le vie della città alsaziana

LE FIAMME SI SONO SPRIGIONATE DA UNA STUFA A PETROLIO

SETTE MORTI NEL SONNO PER UN INCENDIO A TOKIO

Un teatro, un albergo e undici case distrutti Novantadue persone sono rimaste senza tetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 22

Un incendio, scoppiato in un piccolo teatro di «No» giapponesi, ha causato la morte di sette persone e ha provocato la distruzione di undici case di abitazione e un albergo. A parte i clienti dell'hôtel, 92 persone sono rimaste senza tetto e solo il pronto intervento di tutte le squadre di vigili del fuoco di tutte le caserme della metropoli è valso a impedire che le fiamme si estendessero ad altri edifici del quartiere. L'incendio è scoppiato, secondo i vigili del fuoco, in un piccolo teatro in cui si davano tipiche rappresentazioni giapponesi. Solo lo scantinato dell'edificio era di cemento e mattoni, mentre il resto della struttura era di legno come del resto quasi tutte le case d'abitazione raggiunte dalle fiamme. Secondo i vigili le fiamme si sono sprigionate da una stufetta a petrolio che due macchinisti del teatro tenevano nello scantinato, dove dormivano, per scaldarsi durante la notte. Infatti, le lamiere contorte e in parte fuse di una stufa a kerosene sono state trovate fra le macerie quando è stato possibile frugarvi. Nello stesso locale i vigili del fuoco hanno trovato i resti carbonizzati di due persone, certamente i due macchinisti del teatro che svolgevano anche le mansioni di guardiani notturni.

Anche a causa di una brezza molto tesa il fuoco, dopo aver avvolto nel giro di pochi secondi tutto il teatro, si è appiccato alle case vicine e da queste a un albergo. Le faville che scaturivano dalle travature del tetto dell'albergo, portate dal vento, hanno a loro volta provocato l'incendio di altre case. A causa della particolare tecnica edilizia tradizionale giapponese, il dilagare del fuoco è stato così repentino che gli abitanti delle due case più vicine al teatro, cinque persone in tutto, sono state colte nel sonno. Nella prima delle due case abitavano due coniugi e il figlio di un anno, nell'altra due anziani coniugi che proprio questa mattina avrebbero dovuto trasferirsi in una abitazione di campagna acquistata per loro dai figli.

Le prime squadre di vigili del fuoco giunte sul posto hanno cercato di combattere le fiamme ma hanno subito capito che l'unica cosa ancora possibile era la lotta diretta ad impedire che l'incendio si propagasse ulteriormente. Tutti i «cannoni schiumogeni» del servizio antincendi di Tokio sono stati messi in azione per proteggere gli edifici del quartiere mentre pattuglie di vigili armate di estintori portatili tenevano sotto controllo le faville trasportate dal vento attaccando i numerosi focolai d'incendio non appena si manifestavano. Le 92 persone rimaste senza tetto sono state ricoverate a cura del Governatorato della città in alcuni alberghi e in una foresteria costruita in occasione delle recenti Olimpiadi.

U. P. I.

Nella zona di Matera

Antico castello arabo minacciato da una frana

Matera, 22

Una frana ha investito la frazione di «Rabatana», sulla sommità di una collina che domina l'abitato di Tunsi presso Matera, provocando il crollo di un muro del vecchio castello. Le macerie si sono abbattute a valle su magazzini e stalle che erano vuoti. Alcune abitazioni della località «Rabatana» sono state sgombrate. Lo smottamento è stato provocato dalle recenti piogge. I vigili del fuoco del distaccamento di Policoro stanno ora recingendo la zona; su segnalazione del Sindaco, sono intervenuti anche tecnici del Genio civile di Matera per stabilire le misure di sicurezza.

La zone dove è caduta la frana è stata completamente recintata: vi sono stati vietati il transito e l'accesso. Il movimento franoso però dovrebbe essere terminato e la situazione non desterebbe più preoccupazioni. Si è appreso intanto che l'estate scorsa, nella stessa località, uno smottamento del terreno di ridotte proporzioni aveva già interessato le mura del castello, costruito intorno al 1400.

Oggi, pur non essendo state lese le abitazioni, il Comune ha disposto, per misura precauzionale, lo sgombero di un fabbricato che sorge a poca distanza dal castello. Quattordici persone, componenti tre nuclei familiari, sono state temporaneamente alloggiate in appartamenti messi a disposizione dal municipio.

I tecnici del Genio civile hanno stabilito che il movimento franoso ha un fronte di cinquecento metri ed ha spostato circa mille metri cubi di terreno. Secondo le rilevazioni, possibili smottamenti futuri potrebbero avvenire in direzione opposta a quello dell'abitato, che rimane quindi, fuori di ogni pericolo.

Le macerie del muro del castello — un fortilizio arabo — cadendo a valle hanno ostruito l'ingresso di alcune grotte che servono da cantina. Domani, squadre di operai rimuoveranno i detriti per recuperare decine di ettolitri di vino che si trovano nei depositi. La località «Rabatana» — che nel dialetto locale significa «Tana degli Arabi» — fu uno dei rifugi che i predoni arabi avevano scelto e fortificato nel basso Materano per dominare dalla sommità della collina, le zone sottostanti.

Affonda un mercantile dopo lo scontro con una petroliera

Lisbona, 22

Il mercantile panamense «Zakia» di 7.033 tonnellate di stazza, è affondato oggi in seguito ad una collisione avvenuta ieri con una petroliera greca al largo di Cabo Sao Vicente, in Portogallo, a causa della nebbia. L'equipaggio del mercantile panamense, partito dalla Germania Est e diretto in Italia, ha abbandonato la nave poco dopo la collisione con la petroliera greca «Hyperion», da 23.678 tonnellate, ed è stato raccolto a bordo della petroliera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue primo impiego offresi. Tel. 61261. 31078 C

CC Lavoro a domicilio

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenonoe 6. Tel. 50895. 71480 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO o apprendista banconiera per degustazione cercasi. Telefonare 31342. 31228 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca acconciatura EGI, Campo S. Giacomo 9/1. 71391 D

LAVORANTE parrucchiera per signora pratica manicure posto stabile cercasi prontamente. Telefono 29704. 31226 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTIAMO 2 stanze, cucina. Amministrazione Terlizzi Sanfrancesco 14. 9172 I

A.A.A. AFFITTIAMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta; ammezzato. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9173 I

A.A.A. AFFITTIAMO centralissimo 3 stanze, stanzetta, termobagno, ascensore. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9174 I

A.A.A. AFFITTIAMO ufficio 6 stanze, centralnafta, pianoterra, zona Tribunale. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9175 I

A.A.A. AFFITTIAMO negozietti magazzini zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9176 I

A. APPARTAMENTO nuovo, stanza, soggiorno, bagno, grande giardino, centralnafta, affittasi prontamente. AGEP passo Goldoni 2. 31157 I

A. GHIRLANDAIO 4 appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, consegna dicembre affittansi. Visita posto: oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 31159 I

A LOCALE 36 mq. stabile nuovo, adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 31156 I

A. PANORAMICO 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autoriscaldamento, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 31155 I

A PRONTINGRESSO, nuovo 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 31158 I

AFFITTANZA cedesi zona Baiamonti camera soggiorno cucinino bagno calefazione poggioli. Altri appartamenti uso ufficio affittansi. Magazzini adatti qualunque attività commerciale affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9189 I

AFFITTIAMO centralissimo: 3 stanze, accessori, termo, ascensore 35.000. Altro via Giulia: 3 stanze, accessori, termo, ascensore, 36.000. Altro Tiepolo Sanmichele: 5 stanze, accessori. Alabarda, Spiridione 6. 31189 I

APPARTAMENTO cinque stanze affittasi 35.000 mensili. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 I

APPARTAMENTO paraggi DREHER: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712. 31071 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI: 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31071 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO: 2 stanze, cucina, WC, affitta 23.000 compensando Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31071 I

MAGAZZINO centrale 500 mq. affittasi prontamente. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 I

MAGAZZINO centrale 100 mq spese affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 I

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCIA bellissima persiano nero L. 220.000 Ocelot messicano, murmel similvisone, ratmusqué, oltre vastissimo assortimento. Guarnizioni varie, prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 4681 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili ereditarie giacenze. Tel. 61591, 50107. 71501 N

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telefonare 23485. 31180 N

COSE usate mobili metalli ferro sgombero cantine domicilio. Telefonare 23076. 50415 N

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALE sopralzo, cucina, soggiorno, libreria svedese. Viale R. Sanzio 22. CISA. 31230 NN

O Commerciali L. 40

ORO regali classici, moderni, Orologeria Darwil Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 71336 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FIAT 1500 '63, 27.000 km.; 1100-103, '54-'55; 1200 '60; Opel Olimpia Rekord 1700 '62; Giulietta Sprint; 500 e Belvedere; 600 '56; Appia '55. Permute, rateazioni. Sanzio 27. 31229 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A BAR centralissimo consuma kg. 4.500 caffè dimostrabili, cause famiglia vendiamo lire 6.500.000. Cassetta 14621 R - UPI.

A. LATTERIA centralissima piazza Garibaldi consuma dentro 140 litri rende 120.000 nette mensili, causa vecchiaia vendo. Cassetta 14623 R - UPI.

A. LICENZA alcoolici, superalcoolici; altra alcoolici trasferibile qualsiasi posto cedo. Cassetta 14619 R - UPI.

A. TRATTORIA centralissima consuma 150 litri vino garantiti vendesi oppure darebbesi gestione. Scrivere: Cassetta 14620 R - UPI.

AFFARONE. Latteria condominio mq. 60 paraggi piazza Goldoni vendesi 5.500.000. Cassetta 14618 R - UPI.

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro nuova costruzione frontemare modernamente arredati bar buffet ristorante solaio giardino posteggio vendonsi causa partenza facilitazioni pagamento. Altro, zona Belluno bellissimo albergo vendesi rara occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 9185 R

BAR analcoolico paraggi Severo 3.500.000 vendesi; altro S. Giacomo 2.800.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

BAR centralissimi alcoolici superalcoolici Totocalcio vendesi rara occasione eventualmente condizioni pagamento. Altri bar centralissimi vendonsi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9188 R

BAR buffet fortissimo lavoro vendesi ottimo affare 7.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

DROGHERIA Muggia, comprese condominio, merce, 4.200.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

FRUTTAVERDURE, centrale 1.500.000 trattabile vendesi AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

LATTERIA fortissimo lavoro 2.500.000 vendesi; altra paraggi Giardino anche forte lavoro 3.200.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

LATTERIE centralissime vendonsi occasione. Altra vendesi 800.000 contanti causa ritiro. Macelleria bovina centralissima vendesi rarissima occasione. Negozi alimentari lavoro sicuro vendesi. Negozio frutta verdura centrale vendesi. Altro condominio vendesi causa partenza. Drogheria vastissima licenza piena attività vendesi causa partenza. Trattoria centrale vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 9186 R

MAGAZZINO centrale 250 mq. con montacarichi affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

MERCERIE, bellissimo, ottimo lavoro centrale vendesi 3.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

NEGOZIO calzature, ottimo affare centralissimo vendesi 1 milione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14628 R

SALONE parrucchiere centralissimo piano I vendesi 000.000. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi occasione. Negozio elettrodomestici centrale vastissimo locale adatto eventualmente altra attività, merce esistente 800.000 fatturato vendesi tutto compreso 1.200.000 contanti. Negozio pelletterie vendesi. Altro pellami vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9187 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale, varie dimensioni, tutti comforts, disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA - SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. ACCETTANSI ALDISIANI. REVOLTELLA ALTA: 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-wc, centralnafta, ascensore, disponibile anche attico con enorme terrazza; consegna entro l'anno. BAIAMONTI: 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, tutti i comforts; altro già affittato in casa di un anno con ottimo reddito. MADDALENA: casa in fase di ultimazione, aria, luce, 1-2 stanze, cucina, tutti i comforts, mezzi di comunicazione. NICOLINI, Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, I p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI a VENIRE DA NOI, TELEFONATECI, VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di PINDEMONTE, UDINE, ROSSETTI, RONCHETO, D'ANNUNZIO. Studio NICOLINI, MAIOLICA 1. 14627 S

A.A.A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, bagno. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9177 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile palazzina, grande salone, 4 stanze, 2 bagni, ascensore, terrazze, garage, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9178 S

A.A.A. TERRENO costruzione mq. 900 sotto Obelisco grandiosa vista mare vendesi 3.800.000. Altro zona Flavia per costruzione quattro case progetto approvato vendesi. Cassetta 14624 S - UPI.

A EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50 %. VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 44455 S

A APPARTAMENTO nuovo, bellissimo, splendida vista mare, 3 stanze, servizi, centralnafta ascensore vendesi occasione. Istria 110/3 VI. Visita posto: oggi 15-16. 31148 S

A FLAVIA (attiguo Stadio): Costruzione 3 edifici. Appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi, forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 31149 S

A. INVESTIMENTO. Appartamenti affittati, stabili nuovi, da 3.500.000 in poi, ottimi redditi, vendonsi. AGEP passo Goldoni 2. 31150 S

A LOCALE 600 mq. stabile costruzione (Matteotti 21-23) vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 31151 S

A. CRISPI 14. Ultime disponibilità signorili appartamenti 3 stanze, accessori. Adatti professionisti. ATTICO 2 stanze, ampissima terrazza. LOCALE 54 mq. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 31152 S

A ATTICO (zona Tribunale) vendesi signorile bistanza, stanzetta, servizi, ampia terrazza, vista mare, cantina, ascensore, riscaldamento. AGEP passo Goldoni 2. 31153 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media). Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 31154 S

APPARTAMENTI condomini pront'entrata casa nuova du tre camere cucina bagno calef zione centrale poggioli vendon causa partenza. Altri occupa fitto aggiornato due tre camer cucina bagno calefazione ve donsi rarissima occasione. A tri Risorta, Settefontane ve donsi. Corso Garibaldi 11, Agen zia. 9181

APPARTAMENTI condomini liberi zona Boschetto due tr camere tutti servizi vendon causa partenza. Altro due c mere cucina bagno garage gia dino vendesi occasione. Altr Sangiacomo camera cucina g binetto libero vendesi. Alt centrale piano V due camer camerino cucina libero vende 1.500.000. Locali d'affari cond minio vendonsi vera occasion Corso Garibaldi 11 - Agenzi 9182

APPARTAMENTO centrale stanze, cucina, bagno vende AGENZIA GENTILE, TORO 14628

APPARTAMENTO tristanze c cina bagno seminuovo vende AGENZIA GENTILE, TORO 14628

APPARTAMENTO bistanze, c cina, bagno, 100 mq. terrazz vendesi: AGENZIA GENTIL TORO 8. 14628

APPARTAMENTO Sanvito, stanze, servizi, termonafta, s leggiato vendiamo anche Al siano approvato. Alabarda, Sp ridione 6. 31189

APPARTAMENTO signorile LUIGI: 2 stanze, soggiorno, c cinino, bagno, poggiolo, ripos glio, centralnafta, cantina, sta panoramica vende conseg primavera Immobiliare CIV CA piazza S. Giovanni 4 - 617 31071

APPARTAMENTO bistanze c cina doccia 3.650.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 14628

APPARTAMENTO zona MAR NA: 2 stanze, cucina, W 1.700.000 vende Immobiliare C VICA piazza S. Giovanni 4 61712. 31071

APPARTAMENTO prima entr ta due stanze soggiorno cucin no bagno poggiolo centralnaf ascensore vendesi affittato ot mo investimento capitale. Te fonare 30256. 31110

APPARTAMENTO paraggi Alberto tre stanze soggiorno c cinino bagno ripostiglio can na ascensore riscaldamento a tonomo vendesi. Telef. 242 31110

CASETTA nuova Cacciatore, stanze, cucinino, bagno, vendi mo. Amministrazione Terliz Sanfrancesco 14. 9179

CASETTA vecchia via Istria stanze cucinino, vendiamo. Am ministrazione Terlizzi, Sanfra cesco 14. 9180

CASETTE prefabbricate u due tre camere cucina bag accessori vendonsi facilitazio pagamento. Corso Garibaldi 1 Agenzia. 9184

CON 40% mutuo costruend stabile inizio Commerciale, gnorili da 2, 3, 4 stanze, tut comforts. Vendite: Alabard Spiridione 6. 31119

GRUPPO palazzi Principe, via vendonsi appartamenti, nego massimo comfort, da 65.000 m ti quadrati. Visite sul pos giornalmente ore 11-12, Brunn n 2. 50135

GRUPPO palazzi Principe Via vendonsi appartamenti, nego massimo comfort, da 65.000 m tro quadrato. Visite sul pos giornalmente ore 11-12, Bru ner 2. 50135

OCCASIONE. Bellissimo. Nu vo, prontingresso: Salone, t stanze, biservizi, centralnaft autobox, vendiamo (Comme ciale). Alabarda, Spiridione 31189

SETTEFONTANE vendiamo stanze, accessori, centralnaft ascensore, prontingresso, 6 m lioni. Alabarda, Spiridione 31189

TRATTORIA paraggi Viale l 3.500.000 vendesi. AGENZI GENTILE, TORO 8. 14628

VILLA bella posizione panor mica moderna garage giardi calefazione terrazzo vende causa partenza. Casetta due a partamenti vendesi. Terre vendonsi occasione. Corso G ribaldi 11. Agenzia. 9183

VILLA zona MONFORT: ot stanze, doppi servizi, verand ripostiglio, soffitta, 1.000 mq. giardino, vende Immobiliare C VICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 31072

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman

PRONOTTO — corso Vittorio

LIGURE — piazza C. Felice

ALLEMANDI — via Buozzi

ROSSO — piazza S. Carlo

PASQUALE — piazza S. Carlo

DAVICO — via Viotti

TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acqua verde

PAGANETTO — piazza Principe

GISELDA — piazza Deferrari

MORCHIO — portici Accademia

GRAFFEO — piazzetta Labe

PATRINI — via XX Settembre Ponte

RUSSI — piazza Fontane Marose